

ABBONAMENTI ITALIA IMPERO COLONIALE. Anno LVI N. 1. 36 Trimestri. L. 20...

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI Presso per m. di ufficio (perbotte di una colonna)...

LA GUERRA NELLA NOTTE ARTICA

Grande vittoria finlandese

La 163ª divisione sovietica disfatta nella regione di Suomissalmi - Le perdite subite dai russi ammontano a migliaia di uomini

Helsinki, 1 gennaio Il bollettino del Comando finlandese annuncia:

A Suomissalmi, ad est di Kiantajärvi, i finlandesi hanno riportato una grande vittoria contro la 163ª divisione russa che è stata completamente dispersa...

Sulla un attacco russo è stato respinto e due carri armati sono stati distrutti. Continuano le operazioni a nord del lago Ladoga...

In Carelia i russi hanno tentato di avanzare, passando sui ghiacci del lago Ladoga, ma sono stati respinti. Vno duello di artiglieria si è avuto nella stessa regione...

A Vuokosa e Kälviä presso il lago Ladoga i finlandesi hanno fatto grande bottino di fucili ed armi automatiche, nonché di nove cannoni anticarro e di gran numero di munizioni varie...



LA RITIRATA SOVIETICA IN FINLANDIA - Un soldato russo caduto nella neve, vicino a Salla

gente di volontari per la Finlandia. Prossimamente partiranno altri due battaglioni. Il Governo svedese ha autorizzato la Croce Rossa ad inviare un nuovo ospedale in Finlandia...

Il Dagensnyheter afferma che le autorità svedesi pensano di trasferire la mano d'opera attualmente impiegata nei lavori statali governativi...

Una disposizione governativa stabilisce l'obbligo della denuncia dell'oro e delle carte e valori esteri posseduti da persone ed enti residenti in Svezia...

La Svezia incontra difficoltà per rifornirsi di carbone. A partire dal 1º gennaio le abitazioni di Stoccolma non potranno essere riscaldate oltre i 17 gradi...

La Croce Rossa danese si prepara ad inviare alla Finlandia un nuovo contingente di 100 medici e di 200 infermieri.

Mine e tempeste di neve

ostacolano la navigazione danese Copenaghen, 1 gennaio Poiché perdura il pericolo delle mine e dei sottomarini nel Mare del Nord...

In questi giorni si è scatenata sopra le coste danesi una furiosa tempesta di neve. Numerose navi sono rimaste bloccate nei porti...

Il servizio stampa del Ministero degli Esteri informa che l'accordo nippo-sovietico per la pesca dovrebbe essere firmato a Mosca...

Il freddo intenso di questi ultimi giorni ha congelato tutto il Golfo di Finlandia paralizzando completamente i movimenti dei sottomarini sovietici...

Anche Petsamo sarebbe stata riacquata

Stoccolma, 1 gennaio Secondo notizie già giunte da Tromsø, le truppe finlandesi avrebbero riacquato il porto di Petsamo.

Una grande vittoria - informano i giornali in corrispondenza da Helsinki - hanno conseguito le truppe finlandesi contro le sovietiche forze russe nella regione di Suomissalmi...

SUL FRONTE OCCIDENTALE

Il comunicato tedesco

Berlino, 1 gennaio Il Gran Quartiere generale annuncia: Ieri, giornata calma sul fronte occidentale.

Nelle scorse settimane la Marina da guerra ha continuato regolarmente a svolgere attività di pattuglia e di sorveglianza nelle rotte del Mare del Nord e del Baltico.

La guerra di corsa ha ripreso nuovi successi. In seguito ad una violenta tempesta, una nave pattuglia germanica si è arenata nella notte tra il 29 ed il 30 dicembre ad ovest di Trilbyborg...

I Bollettini francesi

Parigi, 1 gennaio Ecco i bollettini di ieri del Comando francese: Bollettino antimeridiano: Notte movimentata nonostante il freddo e la neve...

Una disposizione governativa stabilisce l'obbligo della denuncia dell'oro e delle carte e valori esteri posseduti da persone ed enti residenti in Svezia...

L'OPERA DELL'ITALIA SULLA QUARTA SPONDA

Verlaci esprime al Duce la riconoscenza dell'Albania

Roma, 1 gennaio Il Duce ha ricevuto il Presidente del Consiglio albanese S. E. Verlaci...

Nella capitale dell'Albania si sono tenuti questi giorni si trova a Belgrado, dal Presidente del Consiglio jugoslavo, nella quale dopo avere sottolineato che in tutti i ceti del popolo jugoslavo si va sempre più approfondendo la simpatia per l'Ungheria...

Ieri mattina è giunto a Roma il 112º Battaglione Camicie Nere, reduce dall'Albania, ricevuto alla stazione dal Capo di Stato Maggiore della Milizia...

Il Duce ha ricevuto il Presidente del Consiglio albanese S. E. Verlaci, che gli ha espresso la sua riconoscenza per quanto l'Italia fa in Albania...

Il Pester Lloyd pubblica un'intervista concessa al suo direttore, che in questi giorni si trova a Belgrado, dal Presidente del Consiglio jugoslavo...

Hanno pure transitato dalla stazione di Roma, provenienti dall'Albania e diretti alle rispettive sedi, dove sono stati accolti da calorosissime manifestazioni...

A Pesaro ha pure fatto ritorno dall'Albania, festeggiatissimo, il 111º Battaglione Camicie Nere.

Il Duce riceve lo scrittore Bruno Corra

Roma, 1 gennaio Il Duce ha ricevuto lo scrittore Sansepolcrista Bruno Corra, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni...

Le realizzazioni del Fascismo esaltate da un giornale ungherese

Budapest, 1 gennaio L'Uj Magyar, analizzando lo sviluppo del movimento politico svolto in Europa, sottolinea fra l'altro che l'Italia si è data con il Fascismo una nuova forma di vita...

SOLIDARIETA' MARINARA

Il salvataggio compiuto dalla "Juventus" del naufragio inglese d'U' "Uskmout". Genova, 1 gennaio

La motonave Juventus, al comando del capitano Piero Paccanaro, è giunta ieri in porto, proveniente dall'Inghilterra. La Juventus nel novembre scorso è stata protagonista, nel Golfo di Bisaglia, di un salvataggio che mette in luce il valore e il generoso altruismo della Marina italiana...

La nave era partita da Napoli diretta a Dunston per caricare carbone. Alle ore 21,40 del 16 novembre, presso il Capo Finistère, veniva segnalata una imbarcazione che aveva innalzato il segnale di soccorso...

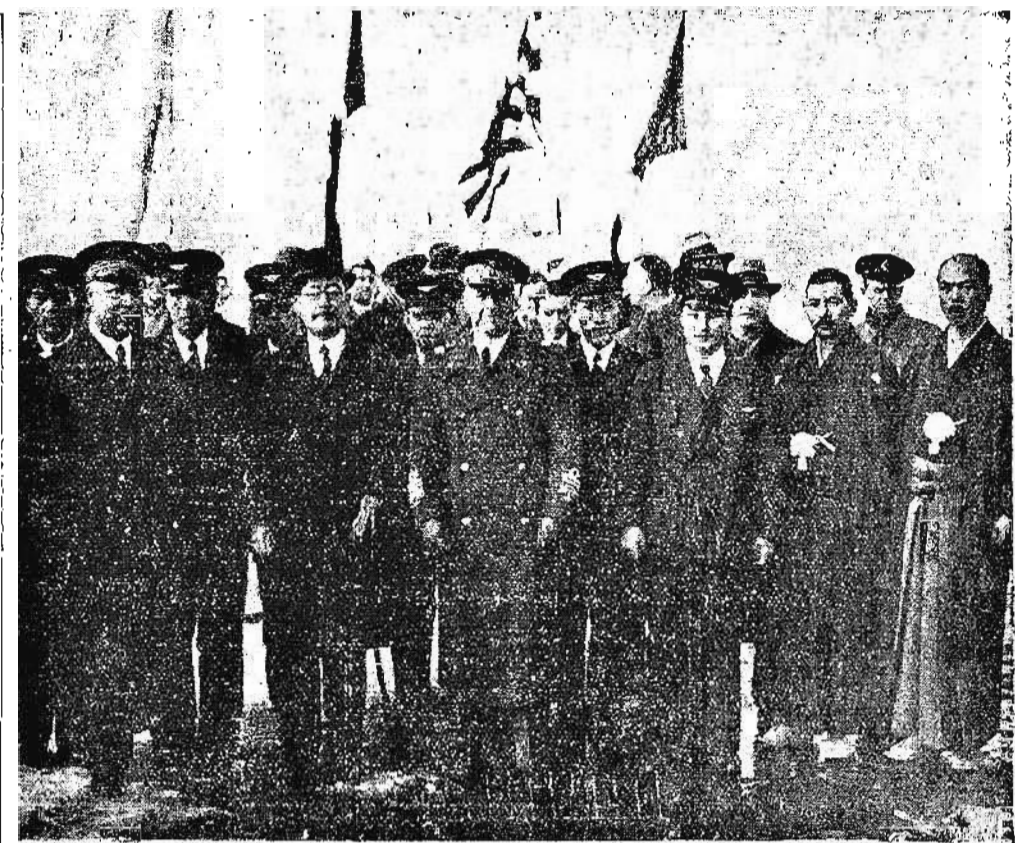
Sollecite furono le cure prodigate a bordo della Juventus ai naufraghi, molti dei quali presentavano sintomi di congelamento agli arti. A bordo della nave italiana essi furono rivestiti con panni asciutti e rinfocillati abbondantemente.

I superstiti erano rimasti in balsa del mare burrascoso per ben 26 ore, fino a che la Juventus non li aveva trovati. Anche il nostromo della nave inglese, lanciato in acqua da un colpo di mare, veniva miracolosamente salvato da una nave da guerra francese...

La Juventus sbarcava a Downs i naufraghi, dai quali manifestavano sentimenti di esultanza e di gratitudine. Lo stesso armatore dell'Uskmout inviava al comandante Paccanaro una calorosa lettera di ringraziamento.

Una funzione di ringraziamento a Roma La benedizione impartita dal Card. Magliano

Roma, 1 gennaio Nella chiesa del Gesù è stato celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento per San Silvestro. Alla cerimonia, svoltasi nel Tempio ricamato addobbato ed illuminato e adorno di fiori, hanno partecipato alle autorità e gerarchie rappresentative delle Forze Armate, la nobiltà romana e la Consulta del Governatorato con a capo il Segretario generale. Dopo il Te Deum ha impartito la benedizione eucaristica l'arcivescovo S. E. Magliano, Cardinale Segretario di Stato...



IL VOLO TOCHIO-ROMA - E' arrivato all'Aeroporto del Littorio l'apparecchio giapponese "Yamato" che ha compiuto il volo di prova per la istituzione della nuova linea di navigazione aerea Tochio-Roma. L'ultima sosta è stata a Rodi. Il Comandante dell'apparecchio reca messaggi per il Re Imperatore e per il Duce. Ecco l'equipaggio all'arrivo.

DA ROMA A RIO DE JANEIRO

Con l' "I Arma", nella Capitale del Brasile

Atterraggio e sosta sul nuovo Continente - L'ultima tappa di 2000 chilometri

Rio Janeiro, 31 dicembre.

Il memorabile viaggio da Roma a Rio de Janeiro è compiuto. Come potrei riempiere, adesso che sono qui, alla meta, le emozioni profonde che essa ha suscitato in me? I viaggi sono diversi a seconda dello stato d'animo con il quale si compiono. Io, come i due giornalisti brasiliani che hanno percorso la rotta inversa a quella dell' "I Arma" e dell' "Asso" sull'Oceano, abbiamo visto il viaggio con gli occhi di un uomo che si accinge a una nuova avventura...

Vi abbiamo detto ieri come l' "I Arma" abbia superato la barriera di nubi elevatissime sull'Oceano; come nel "Porco d'India" le vittoriose ali del Littorio siano penetrate con la violenza felice di chi è certo di raggiungere la luce oltre ogni ostacolo di tenebre. L'ultima fase del viaggio non offre particolari episodi degni di menzione. La costa brasiliana è stata raggiunta all'ora prevista. Breve crepuscolo, ma di una estate che a noi, venuti dall'emisfero settentrionale, ha impresso in noi un mondo diverso e accresce l'ammirazione per la potenza dell' "I Arma" e per la potenza dell' "Asso" che collega anche due continenti opposti.

Carosissimi le accoglienze brasiliane, ma con quella scioltezza e prontezza di rapporti che la subito riconoscenza gli uomini partecipi e testimoni delle imprese transoceaniche. Quell' "I Arma" e il "Brasile" è un avvenimento che già dalle prime esperienze si può considerare normale; ma il nostro volo, in questa regolarità di comunicazione fra due continenti, aveva un significato celebrativo che voleva confermarli. Ed ora che siamo arrivati, percorrendo la rotta con assoluta precisione, facendo scalo nelle ore preferite, incontrando gli ostacoli che la esperienza ha reso noti, dalla impensabile avventura si sprigiona il sentimento più alto. Che le difficoltà restino o no, si può ricordare soltanto per rilevare la perla dei piloti e la perfetta organizzazione del servizio. Le grandi conquiste, quando sono realizzate, hanno, come tutti i capolavori, un aspetto naturale; non potevano non essere raggiunte; naturalmente a patto che la genialità della concezione e della messa in opera risultasse confermata alla prova dei fatti.

Vittoriose ai fascisti

Decolli, navigazioni fra le nuvole, atterraggi, tutto regolare; il volo non avrebbe storia, se fosse il centesimo, quale sarà compiuto fra qualche stagione. Ora siamo ancora nella fase inaugurale; e la attenzione meravigliata del mondo segue la impresa nuova, con l'ansia che circonda l'attività degli scopritori.

per accogliere in un immenso abbraccio l'invito Ala Fusciata che le porta il saluto di Roma.

Il Console Citaristi e numerosi italiani convenuti all'Aeroporto ci hanno tributato affettuosa accoglienza. Noi eravamo ancora come stupiti dalle visioni godute dall'alto, quando siamo scesi.

Rapido, splendido il viaggio. Partiti giovedì da Roma, siamo giunti oggi, domenica nella Capitale brasiliana: ci confermo l'insuperabile qualità dei piloti, la eccellenza del materiale, la perfetta organizzazione della Linea Aeronautica transcontinentale italiana.

L'ospite, amico Brasile ci accoglie in tutta la esuberanza tropicale della sua estate e con tutte le fervore cordiale del suo popolo amico. Inizierà il volo di ritorno con il primo apparecchio dell'aviazione transoceanica che partirà per l'Italia; e cioè giovedì prossimo.

Il piroscafo tedesco "Tacoma", costretto a lasciare Montevideo

Montevideo, 1 gennaio Il piroscafo tedesco "Tacoma" ha lasciato questo porto alle 16,40 locali di ieri. Il capitano Hans Kono ha inviato una protesta al Ministero degli Esteri per la decisione presa dal Governo uruguayano di considerare la nave come una unità ausiliaria della Marina di guerra germanica e quindi di obbligarla a partire per l'Internamento dell'equipaggio. (U. P.).

Una città aeronautica a Cordova

Cordova, 1 gennaio Entrerà presto nella fase di realizzazione il progetto di costruzione della città aeronautica che sorgerà in Camara De Acolta a dodici chilometri da Cordova. La città standard i suoi quartieri sino a raggiungere la nuova città aeronautica. Per il completamento di tale opera è prevista una spesa di 200 milioni di pesetas.

La città di Murcia ha battuto ieri il primato della natività essendo nati 21 bambini durante la giornata. Nelle 24 ore sono stati pure celebrati 12 matrimoni.

Altre munizioni recuperate dalla guardia civile irlandese

Dublino, 1 gennaio Agenti della guardia civile hanno rinvenuto nei pressi di Dundalk altre due tonnellate e mezzo di munizioni e 28 fucili asportati qualche giorno fa dal magazzino della guarnigione di Dublino da affiliati dell'Esercito repubblicano irlandese. Il bottino era celato sotto un mucchio di paglia. Sono state ora recuperate 283 casse di munizioni su un totale di 700 rubate.

Altre munizioni recuperate dalla guardia civile irlandese

Numerose casse furono ritrovate ieri in una fattoria situata poco lontano dal villaggio di Beamer Drogheda. Delle dieci persone arrestate sabato otto sono state rimesse in libertà. Intanto la polizia continua attivamente le ricerche delle armi e munizioni asportate dai magazzini dell'esercito. Carri armati e automobili della polizia equipaggiate con stazioni radio percorrono incessantemente le strade. Particolarmente battute sono le contee di Meath Wicklow e Kildare.



ROMA SOTTO LA NEVE - Castel S. Angelo

Anconitana - Vigevano: 3 a 1

Botta l'indio di una sconfitta cui...

Per arrivare al successo il giallo-rossi...

Anconitana: Carbo, Ratti e Scamuzzi...

PRE-ATLANTICA 4 - Pisa, 1 gennaio...

LIVORNO 6 - BATTANTA 7 a 0 - Livorno...

La segnatura è stata l'ultima dopo...

LIVORNO 6 - BATTANTA 7 a 0 - Livorno...

PRO VERCELLI-VERONA: 5-2 - Verelli...

La riunione ciclistica internazionale...

AL VALDORNIO PARIGI

ITALIANI e francesi si dividono le vittorie

Parigi, 1 gennaio

Finalmente il pareggio

Ma, oltre alle demansioni periferiche...

LE CORSE AL TROTTO A S. SIRO

LE PARTITE DELLA SERIE C

Reggiana-Pavese 2-2

I granata pareggiano all'ultimo momento una partita che meritavano di vincere

(Dal nostro inviato)

Reggio Emilia, 1 gennaio

Una brutta partita

Non è nostro costume prendersela con...

LE CLASSIFICHE

Table with columns: Squadra, Punti, Vittorie, Pareggi, Sconfitte, Gol fatti, Gol subiti

Table with columns: Squadra, Punti, Vittorie, Pareggi, Sconfitte, Gol fatti, Gol subiti

Table with columns: Squadra, Punti, Vittorie, Pareggi, Sconfitte, Gol fatti, Gol subiti

Table with columns: Squadra, Punti, Vittorie, Pareggi, Sconfitte, Gol fatti, Gol subiti

Table with columns: Squadra, Punti, Vittorie, Pareggi, Sconfitte, Gol fatti, Gol subiti

Finalmente il pareggio

LE PARTITE DELLA SERIE C

Reggiana-Pavese 2-2

I granata pareggiano all'ultimo momento una partita che meritavano di vincere

(Dal nostro inviato)

Reggio Emilia, 1 gennaio

Una brutta partita

Non è nostro costume prendersela con...

LE CLASSIFICHE

Table with columns: Squadra, Punti, Vittorie, Pareggi, Sconfitte, Gol fatti, Gol subiti

Table with columns: Squadra, Punti, Vittorie, Pareggi, Sconfitte, Gol fatti, Gol subiti

Table with columns: Squadra, Punti, Vittorie, Pareggi, Sconfitte, Gol fatti, Gol subiti

Table with columns: Squadra, Punti, Vittorie, Pareggi, Sconfitte, Gol fatti, Gol subiti

Table with columns: Squadra, Punti, Vittorie, Pareggi, Sconfitte, Gol fatti, Gol subiti

Finalmente il pareggio

I risultati

GIRONI A: Treviso-Ampeola 0 a 0; Mantova-Sandona 2 a 0; Vicenza...

GIRONI B: Redaelli-Torino 3 a 0; Piacenza-Codogno 2 a 2; Parma-Ardona...

GIRONI C: Caratese-Domodossola 2 a 1; Casale-Vado 2 a 2; Cavariano-Cuneo...

GIRONI D: Entella-Phierolo 4 a 0; Casale-Vado 2 a 2; Cavariano-Cuneo...

GIRONI E: Forlì-Empoli 3 a 0; Ferrara-Prato 2 a 2; Ravenna-Spezia 0 a 0...

GIRONI F: Foligno-Castelli 4 a 3; Sambenedettese-Gubbio 7 a 0; Rimini...

GIRONI G: Aquila-Terranova 1 a 0; Tivoli-Bagnoli 2 a 0; Pescara-Gubbio...

GIRONI H: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI I: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI J: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI K: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI L: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI M: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI N: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI O: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI P: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI Q: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI R: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI S: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI T: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI U: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI V: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI W: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI X: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI Y: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI Z: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI AA: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI AB: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI AC: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI AD: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI AE: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI AF: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

GIRONI AG: Sarnano-Silvano 4 a 0; Piacenza-Dinamica 2 a 1; Piacenza-Dinamica...

I risultati

GALDINO, Fiammetta, Monteverde, Jolla...

PREMIO SILVESTRO - L. 8000, metri...

PREMIO OLIMPTO - L. 8000, metri...

PREMIO CAZINATE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

PREMIO DIVISIONE - L. 8000, metri...

Campionati di Pallacanestro

Il nostro visio idee chiare e da parte...

Il quintetto di Venezia riusciva a...

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

PRIMA DIV. MASCHILE G.L.L. Forlì - Modena 32-19

ULTIME NOTIZIE

GLI OBIETTIVI DEI BELLIGERANTI

"Il Reich lotta per la vita", afferma Goebbels

I francesi insistono nel pretendere la "distruzione del Reich", e la Gran Bretagna cerca di volgere a suo proflito le eventuali iniziative di pace

Berlino, 1 gennaio. Al centro delle discussioni politiche si trova oggi il messaggio del Führer al Partito. «Si tratta — osserva una nota ufficiale — di una massa a punto definitivo e come tale di un contributo alla chiarificazione del presente momento storico. Hitler, passando in rapido esame gli avvenimenti che condussero allo scoppio del conflitto, ha voluto insistere sugli elementi che costituiscono altrettanti capi d'accusa contro i responsabili. La formulazione conclusiva degli obiettivi di guerra del Reich è l'imperativo che scaturisce dalla situazione provocata dalla pluricrazia occidentale. La Germania è costretta non solo a difendersi, ma anche a garantirsi una vita per sempre la sicurezza che è il presupposto della sua ferma volontà di pace. Essa sa di rendere anche un servizio alla causa dell'Europa».

Goering e l'Arma aerea
Nei circoli politici e militari è oggetto di particolare attenzione un articolo del Feldmaresciallo Goering pubblicato dal *Volksischer Beobachter*, che esalta le vittorie dell'Arma aerea. «Nei cieli di Polonia — scrive il Maresciallo — l'Aviazione tedesca non soltanto ha rivelato la sua forza, ma ha dimostrato come essa sappia passare all'attacco fulmineo e inesorabile. Quest'arma potente venne forgiata per assicurare la pace del Reich. Perché questa pace è stata distrutta dalla insensatezza delittuosa dei nemici che hanno costretto il popolo tedesco a difendersi, la giovane arma del cielo è diventata una spada formidabile e inesorabile. Ora essa è impegnata in Occidente nella difesa della Patria e nella lotta per la conquista di nuove vittorie. Fedele al principio che la miglior difesa è l'attacco, essa ha annientato la trascurata britannica, Affondamenti e danni causati da aeroplani passano inosservati al mondo, un linguaggio inequivocabile, mentre tutti i tentativi dell'aviazione nemica di raggiungere il nostro territorio sono miseramente falliti. La vittoria della nostra caccia, che nella battaglia presso Heligoland riuscì ad abbattere ben 36 apparecchi, è un fatto che nessun trucco della propaganda britannica riuscirà mai a distruggere».

«Per ora i nostri apparecchi si limitano a controllare l'attività del nemico. Però basterebbe un ordine del Führer perché essi, invece di effettuare delle ricognizioni, lanciassero bombe incendiarie. Nessun Paese del mondo è così vulnerabile come l'Inghilterra: è appunto in vista di ciò che essa tenta, con la volontà di fruscicare neutrali nell'orbita della sua guerra o di molestare con pressioni economiche di ogni genere le sue incerte prospettive di vittoria. Tentativo vano. Anche il blocco economico non riuscirà certo a piegare la Germania. Anzi, provocherà misure di rappresaglia sempre più violente. L'Arma aerea germanica saprà rispondere come si conviene al tentativo di affamare il popolo tedesco».

Oli scopi dei nemici della Germania
Tutte le stazioni radio hanno trasmesso un discorso del Ministro Goebbels al popolo tedesco. In esso il Ministro si sofferma soprattutto sui drammi dei comizi di fine agosto. Ricorda la campagna di Polonia e l'intervento sovietico, rilevando che in tale campagna furono fatti oltre settantomila prigionieri, polacchi ed un bottino incalcolabile.

Goebbels non può trionfante, che Londra non ha mosso un dito per aiutare materialmente la resistenza germanica alla Polonia, quindi continua: «Inghilterra e Francia, ma soprattutto la prima, sia al momento e della creazione del Protettorato di Boemia avrebbero dichiarato la guerra alla Germania se fossero state pronte. I tentativi franco-inglesi di mobilitare la Russia contro la Germania non riuscirono ed il Führer fu costretto a fine aprile, davanti al Reichstag, a dichiarare decaduto l'accordo navale germano-britannico a causa della politica inglese».

Ricorda l'azione per la pace svolta dal Duce, azione — rivela Goebbels — frustrata dall'Inghilterra con il suo atteggiamento negatorio. Il discorso continua affermando che i guerrieri tedeschi, insieme con il lasciar cadere la maschera. La guerra della Potenza Occidentale contro il Reich si inizzava».

Il ministro esalta la salda ed ineluttabile comunanza esistente tra il Fronte ed il Paese ed aggiunge: «La guerra viene condotta da tutto il popolo; essa è una guerra di lotta per l'esistenza nazionale. In ciò non ha alcuna importanza il fatto che la guerra non sia stata ancora decisa per tutta la svezia su tutti i fronti. Non vi è alcun dubbio che i bellissimi di Londra e di Parigi vedono la distruzione del popolo germanico. Essi stessi si limitano. Nel loro Reich si ha una linea di condotta che non è che un'illusione di una rivoluzione che si sviluppa in Germania. Il Maresciallo Ludw. Muth, sul *Sunday Chronicle* depura le illusioni di coloro che aspettano la vittoria standone tranquilli seduti e contando solamente sulla efficienza del blocco. Essi non credono che la Germania si arrenderà se non le verrà inflitta una seria disfatta sui campi di battaglia».

Bilanci francesi
Parigi, 1 gennaio. Tutti i giornali fanno il bilancio di quattro mesi di guerra. Il primo voto che si formula è che la propaganda nemica, non intacchi il morale del Paese.

«Gli uomini che ci dirigono — scrive il *Petit Bleu* — non cessano di ripetere, con ragione, che vincere la guerra non sarà cosa da poco. Essi non cessano di ricordarci queste parole immensi occorrono compiere. Oltre l'eroismo dei combattenti, la Nazione dovrà dare in 13 mesi 300 miliardi per le spese militari e civili. La guerra cominciata è una guerra a morte che non lascia posto a nessun compromesso. Mettiamo fra i traditori coloro che parlino inconsideratamente di una pace prematura».

Il bilancio dei quattro primi mesi di guerra viene proclamato favorevole ai franco-inglesi. Lo afferma fra gli altri l'*Action Française*, sostenendo che la Germania è stata tenuta in scacco. «La resistenza della Finlandia ha sconvolto molti calcoli e senza parlarne delle ripercussioni eventuali ha dato un colpo serio al prestigio del complice di Berlino. Infine, tutti gli sforzi della propaganda sono stati impotenti a indurre l'Unione franco-britannica, che si afferma sempre più stretta e solida che mai».

E il *Temps* elenca così i sintomi favorevoli che suscitano fiducia speranza. La posizione presa dagli Stati Uniti con la revisione della legge di neutralità; la conclusione dell'accordo anglo-franco-turco che è d'importanza basilare per l'equilibrio politico nel Mediterraneo orientale e nel prossimo Oriente; la decisione della S. d. N. che ha condannato la Russia sovietica; le simpatie dei neutrali per gli anglo-francesi; l'appello di Roosevelt e le parole del Papa Pio XIII in favore di una pace giusta e duratura; questi sono gli effetti confortatori dell'ora presente».

«Gli Oceani appartengono alla Marina britannica e alla Marina francese — scrive la *Victoire* — e noi abbiamo dalla nostra la coscienza universale e la simpatia operosa degli Stati Uniti».

E *Paris Soir*, dal canto suo, così commenta: «Quattro mesi di guerra. Un solo successo all'attività del Reich: la invasione della Polonia, lungamente premeditata e facilitata dalla superciliosità degli armamenti, e completata dalla esile aggressione dei Sovietici».

Il Parlamento inglese, avendo nelle prime ore di ieri mattina definitivamente approvato il bilancio della spesa civile, si è messo in vacanza fino al 9 gennaio. Il decreto di chiusura è stato letto nelle due assemblee. Questo bilancio è così definito: entrate franchi 79.961.183.112, spese franchi 79.889.137.098. Vi è dunque un eccedenza di entrate di 72.048.014 franchi. Se la discussione è durata fino all'alba, bisogna notare che i voti di insieme sono stati dati all'unanimità. Il 9 gennaio, secondo la Costituzione, si aprirà automaticamente, senza che una convocazione del Governo sia necessaria, la sessione ordinaria del 1940.

Interrogativi londinesi
Londra, 1 gennaio. Vari interrogativi l'Inghilterra si pone. Resterà il conflitto limitato alla Germania, Francia e Gran Bretagna o altre nazioni assumeranno il ruolo di belligeranti? Sarà possibile continuare a mantenere la guerra ininterrotta nel suo compartimento stagno o invece non dilagierà questo conflitto in una maggiore confluenza, avvolgendo l'intera penisola scandinava nelle ostilità? Si avvereranno i timori di un tentativo di espansione sovietica in oriente? Vi sarà in primavera l'offesa grande offensiva tedesca contro la Linea Maginot o continuerà la guerra a trascinarsi sotto forma di assedio economico? E in tal caso e saggi sperare di poter vincere la guerra con il blocco o non saranno proprio gli anglo-francesi che cercheranno di forzare una soluzione sul campo delle armi?

«Negli ambienti autorevoli — scrive il giornale — si segue con interesse quello che viene considerato essere il primo tentativo di preparare il terreno per la pace compiuto dal Papa da una parte e dal Presidente Roosevelt dall'altra. In questi ambienti si ha fiducia, in base a ciò che han-

te detto pubblicamente sia Roosevelt che il Papa, che le condizioni di pace franco-inglesi non solo saranno rispettate, ma saranno considerate come parte essenziale del progetto di pace. Si dà per sicuro che nessun tentativo sarà fatto per confondere la situazione facendo passare l'attributo di merito pubblico numero uno da Hitler a Stalin. Si considera con altrettanta certezza che quanto il Papa ha detto sulla riparazione dei torti commessi come condizione preliminare della pace e del disarmo sarà adottato da Roosevelt nello stesso modo in cui questo punto costituisce uno dei capisaldi delle condizioni di pace degli anglo-francesi. Il fatto che Roosevelt abbia detto non potersi ancora formulare definitivamente le basi per la pace, e che il Papa abbia messo la riparazione dei torti come prima condizione di ordine di procedura, ha fatto una profonda impressione negli ambienti londinesi, che non hanno quindi alcuna difficoltà nel dare il loro benvenuto all'iniziativa del Papa e di Roosevelt».

Come si vede, si tratta di un tentativo degli inglesi di obiettare; l'iniziativa di pace, affermando che sia Roosevelt che il Pontefice avrebbero gli stessi ideali e gli stessi scopi della Gran Bretagna e della Francia. Questa interpretazione parte dal presup-

posto, non condiviso da tutto il mondo, che «i torti» siano stati commessi solo dalla Germania e che l'Inghilterra e Francia siano meriti da ogni colpa. Presentata in questa artificiosa luce, l'iniziativa attribuita al Vaticano al Presidente americano viene a perdere il carattere di un tentativo di mediazione rivolto a trovare una via di mezzo fra i punti di vista degli avversari e assume invece il carattere di una pretesa presa di posizione del Vaticano e di Washington a fianco delle Potenze occidentali.

Non crediamo certo di svelare un segreto dicendo che il Vaticano è soprattutto preoccupato per il diffondersi del bolscevismo sulla punta delle baionette della Russia, che è l'unica Nazione del mondo che abbia un Governo e una politica atei militante. Nei circoli ufficiali britannici, commentando il messaggio di Hitler, si dichiara che esso ripete argomenti: cui già è stato risposto dagli anglo-francesi con pubblicazioni ufficiali e discorsi di uomini politici, nei quali sono state spiegate le cause per le quali l'Inghilterra e la Francia hanno preso le armi. Una nota della Press Association ripete in proposito che fino a quando questi scopi non saranno raggiunti, l'Inghilterra e Francia sono determinate a continuare la lotta.

IL TERREMOTO IN ANATOLIA



Nuove scosse sismiche di notevole intensità sono state registrate a Tokat. Viene confermata che il settanta per cento della popolazione di Erzurum è perita e che 55 centri con una popolazione complessiva di 135.000 abitanti sono rimasti più o meno gravemente danneggiati. È giunto a Erzurum il Presidente della Repubblica, Gen. İsmet İnönü accompagnato dai Ministri della Sanità, Giustizia e dell'Interno. Nonostante la neve che ostacola grandemente le comunicazioni, le ferrovie dell'Anatolia orientale funzionano in pieno per far giungere nella zona terremotate viveri, indumenti e medicinali. In seguito al terremoto, si sono avute anche gravi inondazioni in varie zone della Turchia. Popolazioni, bestiame e raccolti sono stati spazzati via dalle acque dei fiumi in piena nei distretti di Smirne, Bursa e Adranopol. Nella foto, è ritratta la città di Beyburth, a 40 chilometri da Erzurum, epicentro del disastro tellurico.

Duetto fra tenore e basso
in un teatro di Leningrado
Leningrado, 1 gennaio. Durante uno spettacolo al Teatro dell'Opera, mentre un solo tenore e un basso cantavano la romanza dell'ultimo atto fra il religioso silenzio del pubblico che attendeva il tenore dalle poltrone della prima fila partiva una robusta voce di basso che copriva i sapienti gorgheggi dell'artista. «Dal momento che lavori qui, mi sai dire, compagno, perché non paghi l'ultimo?» Il tenore non potendo trovare altra scappatoia, fece la fuga rifugiandosi dietro le quinte, tra le risate del pubblico e le proteste dell'altra parte che si vedeva privata di un momento artistico, ragione per cui si gettava sul distributore, malamente. Nell'ufficio della direzione l'incidente venne chiarito e il tenore dovette confessare di essere in debito di otto mesi di affitto all'amministratore del suo stabile, il quale constatata l'infedeltà del suo relittivo ammonitore, era ricorso a quel mezzo sbracco per farsi pagare».

La *Leningradskaya Pravda*, commentando il fatto, aggiunge che proprio i funzionari e gli impiegati statali trascurano di regolare i loro obblighi verso l'erario. Nella sala Leningrado gli inquilini delle case, che come è noto sono tutte nazionalizzate, devono allo Stato oltre tre milioni di rubli per fitti arretrati.

Disastroso nubitrifoglio a Madera
Lisbona, 1 gennaio. A causa di un eccezionale nubitrifoglio il fiume Estoril, affluente di Montevideo, ha fatto gli orghi inondando vaste tratti di territorio 50 case del villaggio di Santa Maddalena sono state distrutte dall'impeto delle acque. Si hanno a lamentare sei morti. (Un. Press.)

Mostre e concorsi alla Triennale d'oltremare
Napoli, 1 gennaio. La Triennale d'oltremare, che sarà inaugurata nel maggio 1940 a Napoli, ha bandito, d'accordo col Sindacato nazionale fascista Belle Arti, una Mostra d'arte contemporanea e un concorso di pittura, scultura, disegno e incisione. La Triennale, che ha posto a disposizione dei concorsi premi per lire 56 mila, avverte che i risultati per presentare la domanda di partecipazione scendono il 31 gennaio.

La morte di Filippo Meda
Milano, 1 gennaio. L'artista, nella sua abitazione di via Cavour 7, è deceduto l'avv. Filippo Meda, già Ministro delle Finanze e del Tesoro. Colpito in questi ultimi giorni da un attacco polmonare, è stato assistito fino all'ultimo dai figli avvevato Luigi e Gerolamo. Il Santo Padre e il Cardinale Schuster hanno inviato all'informo la loro Benedizione, e anzi, al momento del decesso, si trovava presso di lui il Cardinale Arcivescovo di Milano.

L'ondata di freddo
Roma sotto la neve - 20 gradi sotto zero in Alto Adige e 22 a Passo Rolle - Folle di sciatori sulle montagne - Due morti alla Spezia - Viareggio in bianco
Roma, 1 gennaio. Roma è tuttora annamata di bianco, però, se la neve è stata una sorpresa per la città, è stata anche per le autorità preposte al pubblico servizi, così ieri è stata intensificata al massimo l'attività della squadra degli spazzatori, opera resa difficile dal congelamento che ricadeva durante il picco e l'assalto di un forte contingente di truppe, messo a disposizione dal Comando del Corpo di Armata. Intanto si apprende che un incidente è occorso sulla via Salara ad alcune automobili. Poco dopo l'arrivo di un camion di truppe, le macchine hanno dovuto sostare nel gelo della notte per ben quattro ore, e tra le macchine ferme vi erano anche due autocorriere cariche di passeggeri che sono rientrati a destinazione ieri mattina all'alba, dopo che i vigili sono riusciti a mettere la strada in condizione di consentire la prosecuzione del traffico.

In Alto Adige si è abbattuta un'eccezionale ondata di freddo. A Bolzano il termometro ha registrato 13 gradi sotto zero. In provincia, e specialmente in Val Pusteria e Val Venosta, sono stati registrati fino a 30 gradi sotto zero. Nel Trentino il freddo è divenuto ancora più intenso. A Trento sono stati registrati 12 gradi sotto zero. Al Passo di Rolle, sulle Dolomiti, 22 gradi sotto zero. La magnifica giornata di sole, limpida e serena, ha facilitato i voli di sci, e si sono dati convegno sui vasti campi di neve, ormai in piena effluvia.

L'ondata di freddo ha raggiunto in pieno anche Svezia e la provincia. Nella notte scorsa sono stati registrati venti gradi sotto zero. In seguito al gelo che hanno oltrepassato i 10 gradi sotto zero. Sono gelati i torrenti, le ruscelle, le cenerie, i serbatoi. Anche su tutto il retroterra si sono avute, e agguantano copiose nevicate. Sulla costa il termometro è sceso a 6 gradi sotto zero. L'assalto del gelo è quello della Serravalle sono bloccati dalla neve. In frazione Zonta è stato raccolto il girovago Angelo Pavese, di anni 65, colto da assideramento.

Un'abbondante nevica è caduta ieri sulla Spezia. Privo di ogni protezione, è stato colto da un colpo di morte per assideramento. In un sottocella alcuni ragazzi scorgevano un vecchio, dall'apparente età di 85 anni, in gravissime condizioni. Trasportato all'ospedale per gravi sintomi di assideramento il vecchio, che non è stato identificato, decedeva. Un altro vecchio è stato rinvenuto cadavere in una baracca di legno.

Anche Viareggio è stata ieri tutta coperta di neve, alla cinque o sei centimetri. La città con le sue pinete ed i suoi immensi giardini ha offerto aspetti caratteristici e interessanti, co-

me le darsene e i bastimenti le cui silenziosi caudici si stagliavano contro il sole che per alcune ore ha illuminato la bianca città. È dal 1920 che la neve non compariva in riva al Tirreno. Molto abbondante la neve è caduta nei paesi interni della Versilia e sulle Apuane, metà di migliaia di sciatori.

Un furto di preziosi
Padova, 1 gennaio. Un furto di preziosi è stato consumato in via Arnaldo Fusiato 24, nella abitazione della signora Maria Novati vedova Ognini. Dal cassetto di un armadio le sono stati sottratti preziosi vari per un valore di 15.000 lire. Nessuna traccia di scasso è stata constatata e si ritiene che i ladri abbiano fatto uso di chiave falsa.

NOTIZIE BREVI
È giunta in Adria Abela, dove presiede sede definitiva, la banda della Provincia Africa Italiana. Dopo avere esecutato concerti negli ospedali, la banda terrà oggi il primo concerto pubblico nella sede della Mostra dell'antichità.

È rientrata a Trieste la spedizione diretta dal Prof. Müller vedova dal Mar Rosso che ha catturato alcuni rarissimi esemplari di fauna ittica e raccolto un ricco materiale destinato all'acquario di Napoli.

È morto all'ospedale di Trieste il commendante Giulio Micheloni che era rimasto ferito nell'incidente di auto avvenuto sullo stivatore di Capodistria e in seguito al quale trovarono la morte il pilota marittimo Scipione Scipioni e la trentenne Giovanna Babich. Quest'ultima, «in extremis», aveva sposato il Micheloni.

Trasportanti dei franchi d'Albera, il ventottenne Dasquale Gianni in Altito, di S. Croce di Pisto (Sondrio), scivolava lungo la scarpata del fiume Arona, battuto il capo contro un ferro sproporzionato e decedendo sul colpo.

Una tragica fine ha fatto il conte Antonio Cavazza di anni 74, da Civo, (Sondrio) il quale provocava il franamento di un già pericolante mucrono e rimaneva investito sotto il più grande, decedendo.

Il cadavere di un uomo è stato ritrovato in un busco nei pressi di Suroscchia (Cairo triestino), che presentava ferite al capo e segni di assideramento. Pare si tratti dell'agricoltore Giorgio Gronchi di anni 65.

La chiesa di S. Lorenzo in Damasco

distrutta a Roma da un incendio

Roma, 1 gennaio. Per cause non ancora accertate, ieri sera, verso mezzanotte, si è sviluppato un violentissimo incendio nella Chiesa di S. Lorenzo in Damasco, annessa al vecchio palazzo della Cancelleria Apostolica, in Corso Vittorio Emanuele.

Come si ricorderà, giovedì scorso nello stesso palazzo, in cui si stanno svolgendo importanti lavori di riattamento, si era sviluppato un altro incendio, che però fu domato dal pronto intervento dei vigili.

Anche questa notte i vigili sono prontamente accorsi al primo segnale d'allarme, ma si sono trovati dinanzi a un incendio di così vaste proporzioni che non è ancora possibile valutarne la portata.

I vigili hanno indefessamente lavorato tutta la notte. Il primo allarme è stato dato da una commista che stava trascorrendo allegramente la notte di San Silvestro in un vicino caffè e che viste le fiamme sprigionarsi dall'impalcatura che cingeva il palazzo, si affrettava a telefonare ai vigili. Una folla enorme si è radunata nei dintorni, trattenuta da un servizio d'ordine pubblico. Carabinieri e militi hanno subito condotto i vigili provvedendo a salvare quanto era possibile all'interno della chiesa. Alle ore 5 l'opera di spegnimento proseguiva, ma l'incendio era ancora violentissimo. Numerose autorità e personalità cittadine si sono portate sul posto.

Armando Marza direttore responsabile
Piero Pedrazza editore capo

l'alt e il via sono gravosi per la vostra macchina

Il logorio del motore può essere causato per tre quarti dall'avviamento

più di cento pezzi si mettono in moto simultaneamente ogni qualvolta Voi avviate la Vostra macchina

una lubrificazione istantanea per tutti i pezzi è di importanza vitale e ogni qualvolta Voi mettete in moto il Vostro motore

percoli usate, specialmente ora, per l'economia e per la salute del motore

OLIO AUTO SHELL

invernale
che scorre rapidamente a freddo e resiste al calore

CALZATURE DI GRAN CLASSE

PREZZI MITI
U.DAMICOPMERCANZIA

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sem. L. 30 Trim. L. 20
Costo l'ed. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Presso per m. di altezza (altezza di una colonna)
1° Colonna L. 4 Mortuari L. 3 Cronaca L. 10

DOPO LA VITTORIA DI SUOMUSSALMI

Il suolo della Finlandia quasi interamente liberato

I soldati russi ripiegano in disordine in tutti i settori abbandonando migliaia di morti e cumuli di materiale

Helsinki, 1 gennaio
La grande vittoria riportata dai finlandesi nella regione di Suomussalmi ha avuto una grande ripercussione su tutto il fronte, dove le truppe finlandesi, passate da una situazione contrattentiva, sono riuscite in vari punti a ricacciare il nemico oltre la frontiera.

Nuova situazione strategica
Dai dispacci giunti durante la notte dagli inviati speciali sui vari settori del fronte finno-sovietico, risulta che negli ultimi due giorni la situazione è completamente modificata. In tutti i settori, dall'istmo di Carelia alla zona di Petsamo, i russi, indotti dall'offensiva sferrata dai finlandesi, ripiegano in disordine abbandonando sul terreno migliaia di morti e ingenti quantità di materiale bellico. Fra questo, sono stati catturati dai finlandesi alcuni cannoni da 200 mm. a lunga portata, dello stesso tipo di quelli che erano stati usati nel bombardamento del piccolo porto di San Giovanni, le cui granate, però, si mostrarono inefficaci, nessuna di esse essendo esplosa.

Nel pochi punti in cui i russi hanno mantenuto le loro posizioni, pattuglie di aerei sciatori finlandesi, spinti nelle retrovie del nemico, svolgono una azione di efficace guerriglia tagliando le comunicazioni epon esse i rifornimenti. La località di Kuomonski, già occupata dai russi, è stata abbandonata, e l'insurrezione ha dovuto ripiegare con una ritirata precipitosa d'una quarantina di chilometri ripassando la frontiera.

Mentre in vari settori i finlandesi stanno inseguendo le truppe sovietiche su territorio russo, queste si trovano ora praticamente sul territorio finlandese soltanto in due punti, e precisamente: sull'istmo di Carelia, dove hanno dovuto tuttavia ripiegare sulla loro prima posizione, e nella zona di Petsamo, dove pure hanno dovuto ritirarsi. L'importanza strategica della vittoria di Suomussalmi consiste, oltre che nella distruzione dell'ala destra sovietica, soprattutto nel fatto che essa ha sventato la minaccia di strangolamento della Finlandia e di interruzione fra le Divisioni del nord e quelle del sud. I giornali rilevano, inoltre, che i nuovi importanti successi militari permetteranno al Comando Supremo finlandese di concedere alle truppe un po' di riposo, dopo un mese di accaniti combattimenti, e gli daranno inoltre il tempo di provvedere alla sostituzione del materiale sparato con materiale nuovo che giungerà in viaggio dall'estero verso la Finlandia.

Il nemico, battuto su tutto il fronte, si sfoga ora in bombardamenti aerei. Non meno di undici città finlandesi sono state bombardate dagli aerei sovietici, tra cui Tampere e Hyvinkaa. In questa città il grande sanatorio, recentemente trasformato in centro di isolamento per malattie infettive, è stato colpito da bombe incendiarie sovietiche, che hanno semidistrutto.

Rappresaglie aeree russe
Il bollettino del Comando Supremo finlandese dice:
Sull'istmo di Carelia il nemico ha mantenuto un violento fuoco di artiglieria tra Hattjalantienjervi e Myllysejerv. Sul fiume Taipale e presso il Lago Suvala, è stato fatto un vivace sbarramento intorno ad Happonen e Chelbia. Verso le 14, violenti attacchi nemici sono stati respinti. Sulla frontiera al nord-est del Lago Ladoga si è avuta intensa attività di pattuglie. Ad Aivajoki e a Jijmanisti attacchi nemici sostenuti dall'artiglieria sono stati respinti. A nord di Suomussalmi le truppe finlandesi continuano ad eseguire il nemico e ad impedire ogni considerevole bottino.

Nel settore di Petsamo gli aerei russi hanno varcato la frontiera norvegese ed hanno lanciato due bombe sul territorio norvegese e sul ghiacciaio della zona di Pasvik.

Nel settore di Salla, una colonna nemica composta di dodici aerei è stata sbaragliata. Null'altro da rilevare. Per quanto concerne l'aviazione, gli aerei nemici hanno ripreso ieri i loro attacchi nel sud e nel sud-est della Finlandia, grazie alle condizioni atmosferiche favorevoli. Il più angustioso attacco si è avuto a Jiva, Skyllav, dove sono stati uccisi finora 4 morti e numerosi feriti, e ad Vaasa dove 3 borghesi sono rimasti uccisi e numerosi feriti. Anche in altre località della Finlandia numerose persone sono rimaste uccise in seguito a queste incursioni aeree. I danni materiali prodotti dalle incursioni sono di scarsa entità, salvo che a Vaasa e a Vaasekyllav.

L'aviazione finlandese ha compiuto numerosi voli di ricognizione e ha bombardato retroguardie nemiche. Secondo informazioni confermate, gli aerei nemici sono stati abbattuti dal fuoco antiaereo finlandese. Altri apparecchi russi sono stati probabilmente distrutti.

I giornali hanno da Mosca che Stalin ha concesso a Kaganovic il termine del 10 gennaio per ristabilire le condizioni normali nelle officine sovietiche, scomparse dagli scioperi. Si Kaganovic non riuscirà nel suo compito sarà sanzionato dal posto di commissario dell'industria pesante.

che secondo i capi comunisti non doveva essere altro che una brillante passeggiata militare, oltre ad aver rivelato al mondo le gravi deficienze dell'Esercito sovietico, mette a nudo lo stato di disordine e la completa disorganizzazione in cui versa tutta la cosiddetta Unione comunista.

Un secondo grande convoglio ambulano, dono della Croce Rossa svedese, comprendente carri da tre tonnellate motorizzati, completo di materiale con 180 persone e 20 medici diretti dal prof. Odeberg, arriverà ai primi di gennaio in Finlandia.

Il bollettino russo
Mosca, 1 gennaio
Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:
Nella giornata di ieri, nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha bombardato con successo numerose regioni finlandesi.

Gli anglo-francesi invieranno aeroplani ed artiglierie
Londra, 1 gennaio
Il Governo britannico ha informato il Segretario della Società della Nazione che l'Inghilterra è pronta a dare alla Finlandia tutto l'aiuto possibile, e che le necessarie disposizioni a questo scopo sono già state prese. Si apprende da buona fonte che questo aiuto inglese sarà sostanziale, e che anche la Francia contribuirà in maniera notevole.

È impossibile ottenere informazioni circa la natura dell'aiuto che i due Paesi hanno deciso di dare, ma si esclude ad ogni modo che vengano inviate truppe in Finlandia.

La questione venne discussa durante l'ultima riunione del Consiglio Supremo di Guerra anglo-francese a Parigi, e venne deciso in quell'occasione quali materiali bellici ognuna dei due Paesi doveva dare.

Come va che, mentre l'Inghilterra invierà soprattutto aeroplani, la Francia contribuirà soprattutto con artiglierie. Negli ambienti finlandesi di Londra si è ottimisti circa l'entità dei soccorsi materiali anglo-francesi, quantunque ci si mantenga riservatissimi circa la natura. In tali ambienti si crede che la Finlandia otterrà più di quanto in un primo momento essa sperava.

L'atteggiamento scandinavo
Parole di uomini politici e azione di soldati
Copenaghen, 1 gennaio
Nelle varie interviste concesse, il Capo del Governo, Stauning, ha dichiarato di considerare la situazione internazionale con profonda fiducia e delusione, e soprattutto in seguito all'aggravazione della Finlandia. Nello stesso senso si esprime il Ministro degli Esteri, in un articolo pubblicato dal giornale Politiken, in cui egli dice che all'alba del nuovo anno, milioni di uomini cercano precipitanti i segni precursori di pace che purtroppo mancano ed afferma la necessità di una accurata e vigile preparazione per ogni possibile eventualità.

Deficienze dell'Esercito sovietico
rilevate dagli esperti svizzeri
Zurigo, 1 gennaio
L'interrotta serie di vittorie finlandesi induce gli scrittori svizzeri alla constatazione che l'efficienza dell'Esercito russo è scaduta di molto durante il regime sovietico. Bisogna riconoscere che, pure fra i suoi molti difetti, l'Esercito zarista aveva anche notevoli qualità; ora queste sono state depresse e il malgoverno bolscevico ha posto in risalto ed aumentati i difetti.

Ciò che resta ancora all'Esercito sovietico — scrivono le Basler Nachrichten — è la forza del numero, ma per quanto riguarda la sua qualità e lo spirito guerriero dei soldati, si deve constatare che la propaganda bolscevica ha ingannato il mondo occidentale.

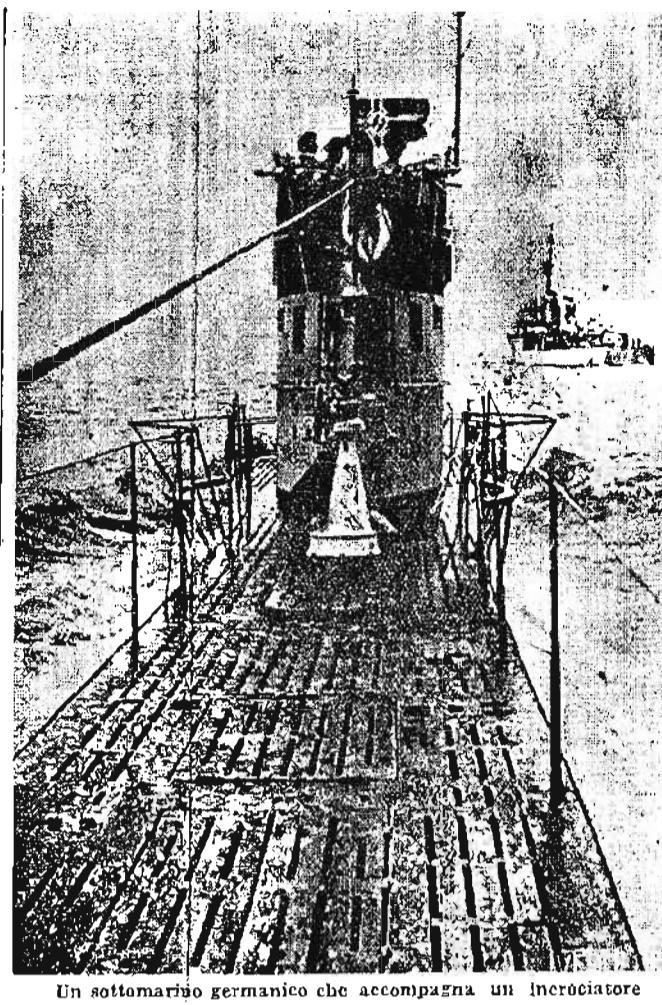
Veramente già i giapponesi avevano sostenuto, dopo i vari conflitti in Mongolia e sull'Amur, di essere riusciti a trattenere con scarse forze intere Divisioni e di aver sempre dominato il ciclo anche quando la superiorità numerica dei russi era enorme, ma queste loro dichiarazioni erano apparse inverosimili, e la lontananza di quei campi di battaglia non aveva consentito di rendersi conto che esse invece non erano affatto esagerate.

A sua volta la Thurgauer Zeitung scrive sullo stesso argomento: «Gli ufficiali finlandesi sono unanimi nel riconoscere che le truppe sovietiche dispongono di un'abbondante ed eccellente artiglieria di ogni calibro, ma i pezzi non sono manovrati con sollecitudine; l'artiglieria sovietica tira male. Una buona parte delle munizioni sovietiche non esplose, così è delle bombe lanciate da aeroplani; si dice che esse venissero lanciate a Lahti, dieci chilometri a sud di qui, e quattro granate, una non esplose. Un soldato sovietico prigioniero affermava anche che nel suo settore la metà dei pezzi non sparava, per difetto di caccioni sia nei serbatoi che negli affusti. Ciò naturalmente demoralizza le fanterie».

Due accordi nippo-sovietici sui diritti di pesca e sui pagamenti
Mosca, 1 gennaio
Il Commissario del Popolo agli Affari Esteri, Molotov, e l'Ambasciatore del Giappone a Mosca, Togo, hanno firmato i due accordi nippo-sovietici che sono stati oggi pubblicati nei due testi.

Il primo stabilisce le modalità relative alla garanzia data dal Governo giapponese per il pagamento alla Russia, da parte del Governo dei Manchu, dell'ultimo versamento per la ferrovia orientale cinese, pagamento che avverrà il 4 gennaio; il secondo proroga al 31 dicembre 1940 la convenzione del 23 gennaio 1928 relativa ai diritti di pesca dei due Paesi e stabilisce che detta convenzione dovrà essere sostituita nel 1941 da un nuovo accordo.

Stagnazione in margine alla guerra
La Germania smentisce le voci di prossime "offensive di pace"
Berlino, 1 gennaio
Negli ultimi giorni sono circolate voci strane ed assurde. Mentre i governanti responsabili riaffermano il proposito irrinunciabile di condurre la lotta fino all'ultimo, alcuni giornali più o meno ufficiali di Londra e di Parigi offrono larga ospitalità a sedicenti autorevoli informazioni neutrali secondo le quali si sarebbe alla vigilia di una seria iniziativa di pace. Non per nulla, osservano i commentatori franco-inglesi, il Nunzio apostolico a Berlino Orsenigo si sarebbe recato per ben sei volte alla Wilhelmstrasse e non per nulla sarebbero avvenuti sondaggi di ogni genere.



Un sottomarino germanico che accompagna un incrociatore

Il Caudillo agli Spagnoli

Programma di ricostruzione nazionale - invito ai belligeranti di desistere dalla lotta che apre il passo alla barbarie asiatica verso l'Occidente

Madrid, 1 gennaio
Il Caudillo ha parlato alle radio agli Spagnoli sulla situazione del Paese e sul programma di ricostruzione nazionale.

Egli ha insistito sul tracciare il quadro delle distruzioni causate dai rossi nella zona da loro occupata, delle devastazioni scatenate durante anni sul suolo spagnolo nonché dei problemi che la depressione causata dalla guerra nelle condizioni economiche ha suscitato e tiene vivi dinanzi alla mente del Governante. L'opera ardua e difficile di ricostruzione della vita del Paese, già iniziata, deve energeticamente essere portata innanzi, particolarmente per il settore economico.

La direttiva principale della politica economica del nuovo Stato spagnolo — ha continuato Franco — deve essere costituita dall'obiettivo di eliminare i livelli visibili, ormai quasi cronicamente affermatosi da lunghi decenni nell'economia del Paese e nella sua bilancia dei pagamenti con l'estero. È necessario porre per sempre termine ai fenomeni di continuo esaurimento della ricchezza spagnola, in quale annualmente perde centinaia di milioni che vanno a rinvigorire l'economia dei Paesi esportatori. Per quest'opera di ricostruzione economica, piena di dignità, il Governo ha necessità della collaborazione di tutti i buoni spagnoli uniti in uno spirito di alto ottimismo e di sacrificio.

tra esservi lavoro serio e progresso economico senza il ristabilimento della collaborazione fra le singole classi sociali per realizzare le condizioni indispensabili ad una normale vita economica.

La Rivoluzione ora in atto, vola a garantire agli spagnoli il progresso economico e la stabilità politica, ha di fronte poterosi nemici che costituiscono l'eterna Anti-Spagna. Questi agenti dell'Anti-Spagna sono gli stessi che introdussero nel Paese la massoneria a cavallo dell'Enciclopedia; gli stessi che sotto il segno di una monarchia liberale e parlamentare portarono il Paese alla perdizione; gli stessi che, durante la guerra di redenzione spagnola, al servizio di interessi stranieri lanciarono le proposte di mediazione e nelle retrovie cercarono di seminare lo scontento; gli stessi che ora patrocinano una mostruosa impunità per i delitti che causarono la morte di migliaia di buoni spagnoli. Questi agenti dell'Anti-Spagna, mentre cercano di fomentare discordie nel Paese, lanciano idee anacronistiche di dittature militari e di restaurazione di vecchi poteri. Il Governo, attraverso l'oculata realizzazione di una giustizia serena e generosa, intende liquidare gli odi e le passioni della passata guerra.

Dopo avere illustrato la politica economica e sociale che il Governo intende attuare per elevare il livello di vita delle classi più umili e per potenziare le ricchezze nazionali il Caudillo ha affermato che le ricchezze naturali saranno mobilitate al massimo grado, eliminando per sempre ogni soluzione liberale ed ha così concluso:

Il regime liberale è in gran parte responsabile della situazione di ingiustizia imperante nel mondo, situazione che trae origine da molte delle lotte che hanno insanguinato l'Europa. Oggi l'Europa sta in guerra. Però, più avanzata il conflitto, meno si giustifica la sua continuazione. Tale continuazione non può legittimamente fondarsi sullo squilibrio causato dalla potenza bellica di una Nazione, quando sorge all'orizzonte un nemico potente che, con la sua massa e la sua dottrina, rappresenta la massima minaccia per la nostra civiltà. Qualunque sia il risultato della guerra ora in corso, sarà ugualmente catastrofico, in quanto esso significherebbe l'affermarsi del bolscevismo in Paesi fino ad ora da esso immuni.

La Spagna, che lotta con eroismo durante tre anni per salvare la libertà cristiana, in questi momenti dolorosi per gli altri popoli d'Europa unisce la sua voce alla suprema autorità della Chiesa Cattolica, a quella della stessa sorella Italia Imperiale, per propugnare la fine di una lotta che se continuerà aprirà alla barbarie asiatica il passo verso l'Occidente.

POLEMICHE IN MARGINE ALLA GUERRA

La Germania smentisce le voci di prossime "offensive di pace"

Berlino, 1 gennaio
Negli ultimi giorni sono circolate voci strane ed assurde. Mentre i governanti responsabili riaffermano il proposito irrinunciabile di condurre la lotta fino all'ultimo, alcuni giornali più o meno ufficiali di Londra e di Parigi offrono larga ospitalità a sedicenti autorevoli informazioni neutrali secondo le quali si sarebbe alla vigilia di una seria iniziativa di pace. Non per nulla, osservano i commentatori franco-inglesi, il Nunzio apostolico a Berlino Orsenigo si sarebbe recato per ben sei volte alla Wilhelmstrasse e non per nulla sarebbero avvenuti sondaggi di ogni genere.

Qualcuno è arrivato al punto di dedurre da questi contatti che il Fuhrer avrebbe in animo di fare una nuova offerta di pace per il tramite di una determinata Potenza, offerta che, se accettata potrebbe avere un capovolgimento totale della situazione internazionale.

Storica necessità di vittoria
Da fonte competente tedesca si osserva che si tratta di una ennesima manovra della propaganda britannica la quale cerca evidentemente di scacciare l'Unione sovietica dal Reich, distando il sospetto che Berlino sarebbe pronta ad annullare i suoi impegni con Mosca se le Potenze Occidentali sospendessero le ostilità. Nel medesimo tempo si vuol far credere che la Germania vorrebbe a tutti i costi trovare una via di uscita, esodandosi convinta che la guerra avrebbe per il popolo tedesco un esito disastroso. Ma nei circoli tedeschi si osserva che il Fuhrer, Goering e Goebbels hanno proprio in questi giorni riaffermato che il popolo tedesco è fermissimamente deciso a battersi fino alla vittoria, la quale non potrà mancare, e che sarà raggiunta con l'annientamento della più atrociosa guettrastonia.

«Si può affermare — osserva il Deutscher Dienst — che non solo negli ambienti militari, politici ed economici, ma anche nella stessa popolazione l'idea della pace è passata completamente in seconda linea di fronte al riconoscimento che la guerra va condotta a qualunque costo sino alla conclusione vittoriosa nell'interesse della Germania che di tutta l'Europa. La storica necessità della vittoria tedesca si accompagna alla certezza che il Reich hitleriano possiede, in una misura tuttora inconcepibile per i suoi avversari, i mezzi per assicurarsi il successo. Quanto all'impiego che la Germania farà di questi mezzi ciò costituisce naturalmente il segreto di una ristrettissima cerchia di collaboratori del Fuhrer».

L'economia bellica tedesca
In un articolo sulla D. A. Z. il Ministro Funk illustra brevemente i risultati dell'economia di guerra nazionalsocialista. In quale ha dato i risultati previsti. Il livello dei prezzi è rimasto stazionario e così pure quello dei salari. Ciò spiega la stabilità della moneta e anche la sua immutata capacità di acquisto. Il razionamento dei generi di prima necessità e la raffinazione di taluni prodotti hanno condotto ad un naturale aumento del

risparmio e quindi ad un potenziamento sano e costruttivo delle risorse a cui possono attingere le finanze statali.

«Le sorti della guerra — continua l'articolo — non dipendono affatto dalla disponibilità di oro e di capitali. Come un popolo non perde la guerra se gli viene a mancare questa o quella materia prima, così non la perde se i mezzi finanziari scarseggiano o mancano. Ben inteso è indispensabile ottenere un corrispettivo ed ecco che il Reich soddisface alla base aurea la produzione ed ecco che i prodotti esportati sostituiscono pienamente l'oro e la divisa. Il regime nazionalsocialista affrontò il problema dell'esportazione subito dopo il suo avvento al potere e lo affrontò tenendo conto di tutte le possibili eventualità, compresa quella del blocco economico. Infatti l'organizzazione del commercio estero è stata tale che oggi il blocco appare un'arma di dubbia efficacia».

L' secondo per i pagamenti fra la Germania e l'U.R.S.S. concluso il 18 dicembre 1938 è stato prolungato, in data 31 dicembre fino alla fine del 1940.

Il volo Tochlo-Roma
Le accoglienze dell'Urbe agli aviatori del "Yamato"
Roma, 1 gennaio
Il pittore giapponese Yamato del tipo «Nitenbishi», col nominativo «I. Beol», della Compagnia giapponese di navigazione aerea, partito da Tochlo il 25 dicembre scorso per raggiungere Roma, allo scopo di sperimentare la possibilità di un collegamento aereo fra la Capitale nipponica e l'Urbe, è qui giunto ieri, all'Aeroporto del Littorio. Erano ad attenderlo l'Ambasciatore del Giappone col personale dell'Anbosciata, il Generale Fouger, in rappresentanza del Ministero dell'Aeronautica, e un folto gruppo di ufficiali dell'Arma aerea.

A bordo dell'apparecchio si trovavano, oltre al Comandante dell'ambosciata, lo Shochi Ishikawa, quattro piloti, due ingegneri motoristi, due radiotelegrafisti, tre passeggeri e il Capo dell'Ufficio Europa-Asia della Dai Nippon Koku Kabushiki Kaisha.

L'apparecchio è munito di un apparato radiotelegrafico del tipo «T. Kart 292» a onde medie e corte, nonché di un goniometro del tipo «T». Il volo è il secondo di un seguito itinerario: 1.º giorno: Tochlo-Tahoku; 2.º giorno: Tahoku-Bangkok; 3.º giorno: Bangkok-Calcutta; 4.º giorno: Calcutta-Karaka; 5.º giorno: Karaka-Bagdad; 6.º giorno: Bagdad-Rodi (vic. Atene-Brindisi).

Gli ospiti si tratteranno qualche giorno a Roma, per proseguire poi, sempre in volo, per Milano, ove si tratteranno una decina di giorni, rientrando quindi a Roma.

PER ORDINE DEL DUCE
Monografie di Littori pubblicate nella collezione "I problemi della razza"
Roma, 1 gennaio

Il Duce ha stabilito che le monografie dei Littori dell'anno XVIII: dottor Giuseppe Altini del G.U.F. di Ravenna - «Contributo alla mistica del Razzismo Fascista»; dott. Elena Platania del G.U.F. di Catania - «I compiti della donna nella politica razziale»; dott. Mario Fausti del G.U.F. dell'Urbe - «Formazione e caratteri biologici fondamentali della Raza Italiana»; siano pubblicate nella collezione «I problemi della razza» ordinata dall'Ufficio per gli studi e la propaganda sulla Raza del Ministero della Cultura Popolare.



Visione di un villaggio finlandese di frontiera distrutto dai reiterati bombardamenti dell'Aviazione russa

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra si prepara a chiamare dieci classi alle armi

Londra, 1 gennaio. L'Asia orientale. In seguito alla campagna in Cina, Nomura ha posto inoltre in rilievo che la Nazione nipponica dovrà però raddoppiare tutti i suoi sforzi per sistemare definitivamente la questione, data la situazione che si sta sviluppando, sia in patria, che fuori. Nomura ha quindi posto in rilievo il conflitto tra il Governo di Chung King e il partito comunista cinese, mentre il movimento per la pace e la salvezza nazionale va estendendosi sempre più fra i cinesi che si sono distaccati dall'antipopolismo forzato.

Molte esenzioni
Cio' non significa che tutti gli uomini tra i diciannove e i ventotto anni verranno immediatamente chiamati alle armi. Anzi, il gruppo di coloro tra i vent'anni e i ventisei anni di età, che vennero registrati già nei mesi scorsi, non sono stati ancora chiamati.

La ragione per cui i decreti ordinati rendono possibile di chiamare alle armi ben dieci classi è data dal fatto che, con il crescere dell'età, la forza delle classi si assottiglia, perché più gli uomini sono anziani, più frequentemente esercitano occupazioni che li rendono esenti dal servizio militare. Come forse si ricorderà, quando venne adottata la coscrizione in Inghilterra, venne redatta una lunga lista di mestieri considerati di importanza nazionale, e di cui gli appartenenti vennero esentati dall'obbligo militare. Mentre le classi già chiamate, dei vent'anni e ventisei anni, hanno dato o giurano un gettito di circa un quarto di milione di uomini, per ottenere lo stesso gettito con classi più anziane bisogna richiamarne sei e forse otto. Si calcola che con il nuovo provvedimento il numero totale delle reclute inglesi sarà di circa due milioni.

Si annuncia intanto l'arrivo, senza incidenti, in un porto dell'Inghilterra Occidentale, del secondo contingente di truppe canadesi. La scorta al convoglio, il quale comprendeva anche alcune navi da trasporto polacche, è stata fornita da unità delle Marine da guerra francese e inglese.

Nei loro editoriali il Times ed il Daily Telegraph, insistono nella necessità della vittoria degli alleati, prima che possa parlarsi di pace. Il Daily Telegraph dice che la vittoria deve essere ottenuta al più presto a mezzo di una «politica aggressiva» dei franco-inglesi. «Non può esserci pace senza vittoria», scrive a sua volta il Times, precisamente come non può esserci vittoria senza pace. Accennando quindi alla allocuzione natalizia del Santo Padre, l'organo della «City» dichiara che gli anglo-francesi possono dare la loro piena adesione ai cinque punti annunciati dal Papa per la conclusione della pace, ma sostiene che essi non hanno alcuna possibilità di essere accettati dalla Germania.

Un vasto movimento di curiosità è scaturito questi giorni di speranza ha suscitato a Londra l'arrivo di Berger Dahlerus, ricco svedese, parente stretto della prima moglie di Goering.

Egli — si afferma — era quel misterioso personaggio che giunse a Londra con un apparecchio tedesco prima dello scoppio delle ostilità e la cui presenza ed il cui nome furono nascosti allora, ai giornalisti. Evidentemente la sua missione di pace (paragonabile con la conversazione avvenuta nel 1914 fra Cassel, banchiere del Re d'Inghilterra, e Bialin, presidente di una compagnia mercantile tedesca e uomo di fiducia del Kaiser) allora fallì.

Ora Berger Dahlerus si trova nuovamente a Londra. Negli ambienti giornalistici non si esita ad attribuire una grande importanza alla sua visita. Nei circoli ufficiali di Londra si è dichiarato esplicitamente che — se è nota la presenza del signor Dahlerus a Londra — nessun pro memoria è stato da lui inoltrato a Foreign Office e che egli è un noto uomo di affari il quale ha molte ragioni di venire di frequente nella capitale britannica.

Nei circoli svedesi di Londra è stato tuttavia rivelato che Berger Dahlerus non si sta occupando di affari personali e che ha avuto dei contatti, sia come non ufficiali, con personalità britanniche. La visita è considerata da influenti giornalisti inglesi collegata alle voci di mediazione che correvano a Londra nei giorni scorsi.

Il prossimo razionamento
Il Ministero dei viveri annuncia che da lunedì prossimo andrà in vigore il razionamento del prosciutto, dello zucchero e del burro. Ogni persona dovrà mettersi in lista presso un fornitore, dietro presentazione di una tessera per i viveri e riceverà non più di 4 once di burro, 4 di prosciutto e 12 di zucchero alla settimana. I consumatori dovranno sottoporsi a un macellaio ove comperare la carne, la quale però non verrà per il momento razionata. Il prezzo della carne sta infatti aumentando ed è da attendersi un aumento di 3 o 4 pence per ogni libbra; pare che dopo il 15 gennaio la distribuzione della carne sarà eseguita dal Governo.

Secondo la Star, il Governo avrebbe deciso di impedire ad ogni costo un aumento esorbitante dei prezzi.

Una bomba è stata lanciata a notte da una finestra nella stazione centrale dei vigili del fuoco a Londonderry. La bomba ha causato lievi danni. Nessuno è rimasto ferito. Si apprende che l'attentato è stato una rappresaglia per il fatto che i pompieri erano intervenuti a sedare la ribellione dei prigionieri politici irlandesi nelle prigioni locali.

Nei giornali odierni si mette in evidenza il valore del voto dell'apparecchio giapponese. Venuto da Tokio a Roma, si pone in risalto la regolarità del viaggio e la possibilità della eventuale esecuzione di una linea commerciale regolare tra la Capitale nipponica e la Capitale dell'Italia Fascista.

CORRADO PALLENBERG

Il Ministro Nomura ottimista sull'ordine nuovo in Cina.
Tokio, 1 gennaio. Il Ministro degli Esteri Nomura ha posto in rilievo, in una dichiarazione, che si osserva un notevole progresso nella costituzione del nuovo ordine nel

Le condoglianze del Duce per la morte di Lucio d'Ambrasi

Marinetti commemorerà stasera alla radio lo scrittore scomparso

Roma, 1 gennaio. Il Prefetto di Roma si è recato a visitare in salma dell'Accademico d'Italia Lucio d'Ambrasi e ha portato alla famiglia le condoglianze del Duce.

Comunista alla casa dell'illustre Estro, l'afflusso di personalità, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani. La scomparsa dell'illustre scrittore ha suscitato la più dolorosa impressione nel vasto mondo delle lettere e delle arti. Alla famiglia continuano a pervenire da ogni parte numerosissime le espressioni di cordoglio.

Alle ore 20.20 di domani, Lucio d'Ambrasi sarà commemorato alla radio dall'Accademico Marinetti.

La probabile visita del Papa alla Basilica di San Paolo

Roma, 1 gennaio. È stata diffusa la notizia che il 28 corrente il Papa si recerà alla Basilica di San Paolo, per una solenne cerimonia. La notizia è inesatta. In ogni caso, il Papa sarebbe andato alla chiesa di San Paolo non il 28 gennaio, ma il 25, in occasione della festa della convenzione di San Paolo, che cade in quel giorno. Ma anche questo non è certo, per quanto sia sicuro che Pio XII intende recarsi a visitare la Basilica di San Paolo alla prima occasione favorevole, come ha già fatto per San Giovanni in Laterano e per Santa Maria Maggiore.

Il Cardinale Arcivescovo di Napoli, ha proceduto alla benedizione delle salme nella chiesa di Torre Annunziata. Dopo l'ufficio religioso i feretri sono stati trasportati al Cimitero dove sono stati resi gli onori militari ed è stato compiuto l'appello fascista tra il rullo dei tamburi.

Il "Tacoma", internato dalle autorità uruguaiane

Montevideo, 1 gennaio. Molte migliaia di persone hanno affollato le banchine nel porto ieri sera quando il "Tacoma" ha levato le ancore ed ha cominciato a dirigersi verso il mare aperto. Alle 17.25 locali esso è passato vicinissimo ad un altro piroscafo germanico il "Lahn" e i due equipaggi si sono scambiati il saluto alla voce. Appena uscito dal porto vero e proprio, il "Tacoma" si è improvvisamente arrestato ed ha gettato le ancore. Anche la "Comandante" uruguaiana "Luz" che seguiva il piroscafo tedesco a seicento metri di distanza, si è fermata presso l'ancoraggio. L'improvviso arresto del "Tacoma" ha fatto pensare che esso intendesse sbarcarsi alla pari della corazzata "Graf Spee" e la folla ha vissuto un'ora di ansiosa attesa. Nulla è avvenuto e solo più tardi si è saputo che il Comandante aveva chiesto una proroga del termine di ventiquattro ore concessogli per lasciare il porto uruguaiano e che scadeva alle 6.30 di stamane. La torpediniera "Luzalleja" verso le 29 rientrava in porto.

Si erano alle 4.30 vi è stata una riunione alla Prefettura marittima alla quale hanno partecipato il Comandante Jolando Mogonni, segretario generale della Prefettura, l'agente della Hamburg-America, armatore del piroscafo, sig. Bennet, e altri funzionari portuali. Al termine della riunione il Comandante del porto ha annunciato che la richiesta di proroga del termine dato al "Tacoma" era stata respinta. Contemporaneamente la "Luzalleja" imbarcava il Comandante Mogonni, il Bennet e un plotone di quindici marinai armati e li portava velocemente presso il "Tacoma". Le autorità portuali salite a bordo a comunicavano la decisione presa poc'anzi al Comandante.

L'Irlanda a soquadro. Il duello ad oltranza tra De Valera e l'I. R. A.

Londra, 1 gennaio. Le notizie giunte dall'Irlanda rivelano che la situazione interna irlandese è alquanto delicata.

Il duello tra De Valera e l'I.R.A., e cioè l'organizzazione dell'esercito repubblicano irlandese, si fa sempre più serrato, e non pochi temono che ci si avuti rapidamente ad uno splingamento di forze materiali. È stato notato che l'I.R.A. aumenta ogni giorno la sua audacia, mentre per contro il prestigio politico di De Valera sarebbe diminuito in questi ultimi tempi. L'organizzazione repubblicana dell'I.R.A. sostanzialmente pensa di sfruttare il momento — con l'Inghilterra impegnata nella guerra — contro la Germania — per promuovere l'annessione delle sei contee dell'Ulster nell'Eire, realizzando così il sogno di un'Irlanda completamente indipendente ed unita.

Il Governo ha sospeso tutte le licenze nelle Forze Armate e il Dail è stato convocato per mercoledì, allo scopo di accordare poteri eccezionali al Governo, compreso quello di internare senza processo chiunque sia sospetto di attività sediziosa. In tutta l'Irlanda è insistentemente ricordato il vecchio proverbio locale che quando la festa di San Patrizio cade nella domenica delle Palme (come quest'anno) il sangue scorre per le vie e si hanno quindi di molti anni di pace. (U. P.)

Tragico S. Silvestro in America

Sono 159 le persone perite di morte violenta nel corso delle feste

Nuova York, 1 gennaio. Sono perite di morte violenta 159 persone nel corso delle feste per il San Silvestro negli Stati Uniti. Tale cifra non costituisce che un bilancio provvisorio, poiché essa riflette le informazioni pervenute dai soli 39 Stati.

Undici studenti sarebbero morti per il freddo, mentre si recavano da Haverstraw, una piccola località nel nord dello Stato di Nuova York. La causa di tale disgrazia sarebbe da attribuirsi al fatto che i giovani studenti si erano smarriti su una montagna durante una tempesta di neve.

Il Principe di Piemonte a Napoli visita i feriti dello scontro ferroviario

Imponenti funerali delle vittime a Torre Annunziata

Napoli, 1 gennaio. Nel pomeriggio il Principe di Piemonte si è recato all'Ospedale Militare e a quello dei Pellegrini per visitare i feriti feriti in seguito all'incidente ferroviario verificatosi sabato mattina a Torre Annunziata. L'Augusto Principe si è soffermato al letto di ogni degente, avendo per tutti parole di conforto.

A Torre Annunziata, sempre nel pomeriggio, si sono svolti i solenni funerali delle vittime dell'incidente, ai quali ha partecipato reverente e commossa l'intera popolazione. Il Principe di Piemonte era rappresentato dal 1° Aiutante di Campo Generale Gametra. Erano presenti il Ministro delle Comunicazioni, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, i Comandanti della Divisione e della Difesa di Napoli ed uno stuolo di altre autorità a gerarchie. Seguivano i feretri centinaia di corone portate a braccia e collocate su autocarri. Tra le corone era anche quella dei Principi di Piemonte.

Il Cardinale Arcivescovo di Napoli, ha proceduto alla benedizione delle salme nella chiesa di Torre Annunziata. Dopo l'ufficio religioso i feretri sono stati trasportati al Cimitero dove sono stati resi gli onori militari ed è stato compiuto l'appello fascista tra il rullo dei tamburi.

LA GUERRA IN OCCIDENTE

Aerei tedeschi sulle Shetland

Londra, 1 gennaio. Il Ministero dell'Aria annuncia che aerei tedeschi sono stati avvistati stamane sopra le isole Shetland. Essi hanno lanciato due bombe. Nessuna nave da guerra è rimasta colpita. Non vi sono state vittime. Aerei inglesi e le batterie antiaeree hanno respinto gli aerei nemici, uno dei quali, a quanto si crede, è stato abbattuto.

Il piroscafo inglese "Bohil" di 6000 tonnellate è stato affondato. Delle 32 persone di equipaggio, 13 sono state perdute, fra cui il capitano e il primo subcapitano. Il dracamine inglese "Barbara Robertson" è pure affondato.

Il "Robertson" è stato affondato da un sommergibile sulle coste della Scozia. I superstiti sono arrivati a Pictweod. Uno dei membri dell'equipaggio è morto, mentre gli altri sono stati salvati da una nave da guerra, dopo avere errato per dodici ore nella faccchia di ghiaccio che fu avvistata da un idroplano.

Il vapore norvegese "Luna" di 959 tonnellate è affondato nel Mare del Nord, dopo avere urtato contro una mina. L'equipaggio è stato raccolto dal vapore "Colombia".

Il comunicato germanico

Berlino, 1 gennaio. Il Bollettino del Gran Quartiere Generale reca: Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento si è verificato. Apparecchi navali hanno cercato nel pomeriggio del 31 dicembre di rotolare le coste tedesche del Mare del Nord; sono stati però tempestivamente riconosciuti e respinti.

I bollettini francesi

Parigi, 1 gennaio. Il Bollettino di stamane reca: Nulla da segnalare sull'insieme del fronte. Il bollettino serale dice: Giornata in complesso calma. Un distacco nemico ha tentato un colpo di mano su uno dei nostri posti a oriente dei Vosgi. È stato respinto.

Importante convegno nazionale indetto da "Mistica Fascista"

Roma, 1 gennaio. La Scuola di Mistica Fascista Sandro I. Mussolini, con l'autorizzazione del Direttore Nazionale del P.N.F., ha indetto, ed organizza, il primo dei convegni nazionali dell'anno XVIII sul tema: «Perché siamo dei mistici». Il convegno avrà luogo alla metà del prossimo febbraio in Milano, nell'aula Magna della Università.

Il convegno si svolgerà in due giornate e tratterà i seguenti temi: Prima giornata: I. Tema: «Tradizione antichitistica e antichitistica del pensiero degli Italiani». (Argomenti: Polibio e Livio - Cicerone, Seneca e Marco Aurelio - La Patristica e S. Agostino - S. Tommaso e la Scolastica - Dante - Gli Umanisti - Macchiavelli - Vico - Secolo XVIII: la Scuola storico-giuridica napoletana - la Scuola lombarda - Romagnolo, Rosmini, Gioberti - Balbo, Ferrari, Orsini, Corradini). II. Tema: «Caratteristiche e momenti mistici della storia italiana». (Argomenti: La rivelazione della volontà di Roma durante la lotta contro i Galli invasori - Roma portatrice di valori mediterranei contro i semiti di Cartagine - Il fondamento spirituale dell'Impero di Ottaviano - Il tentativo di restaurazione delle forze primigenie della razza italiana in Dioneigiorno - Il valore simbolico della battaglia di Lepanto - L'età moderna: Venezia, il Piemonte - Il Risorgimento).

Seconda giornata: III. Tema: «Valore e funzione della Mistica nella dinamica della Rivoluzione Fascista». (Argomenti: I tre tempi della Rivoluzione: mistico, politico, amministrativo - Valore fondamentale della mistica per la conservazione del «clima» rivoluzionario - Funzione essenziale della mistica per la continuità della Rivoluzione).

Al convegno, che avrà un Presidente generale, un Relatore generale del convegno, un Relatore generale per ognuno dei tre temi, sono invitati i Littori per gli anni XV, XVI, XVII del Convegni di: Dottrina del Fascismo, Politica estera, Politica corporativa, Politica coloniale, Politica educativa, Letteratura, Studi militari; dei Concorsi per una monografia di carattere razziale, corporativo, coloniale, militare, giuridico, e del Concorso di giornalismo; i rappresentanti di tutti: G.U.F. d'Italia; dei Ministri, delle Confederazioni; dei Sindacati Professionisti ed Artisti; dell'Istituto di Cultura Fascista; dell'O. N. D.; accademici, professori ed assistenti delle Università e degli Istituti Superiori; direttori dei quotidiani, delle riviste di Dottrina; dei principali periodici; professori delle scuole medie; eminenti personalità della cultura.

Le relazioni del Relatore generale del convegno e dei Relatori generali dei tre temi saranno distribuite ai partecipanti prima del convegno stesso. I camerati partecipanti potranno presentare relazioni generali su ognuno dei tre temi, relazioni monografiche o delle comunicazioni per la discussione degli argomenti dei rispettivi temi.

Alla fine della seconda giornata le conclusioni del convegno saranno portate alla conoscenza del pubblico, il quale sarà invitato a partecipare alla discussione.

I partecipanti potranno presentare relazioni o comunicazioni su argomenti che non siano quelli dei tre temi fissati, i quali hanno valore puramente indicativo. Gli eventuali argomenti proposti dovranno comunque avere attinenza con gli argomenti dei tre temi fissati.

Tutte le relazioni, le comunicazioni e il tesoro stenografico delle discussioni verranno raccolti e pubblicati in un volume a cura della Scuola di Mistica Fascista.

Armando Mazza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

Le operazioni di opzione degli allegeri alto-atesini concluse

Bolzano, 1 gennaio. Le operazioni di opzione degli allegeri di origine tedesca dell'Alto Adige, che, secondo gli accordi italo-germanici, dovevano compiersi entro il 31 dicembre 1939-XVII, hanno avuto termine. Le operazioni si sono svolte senza il minimo incidente e nell'ordine più perfetto. I risultati saranno noti tra alcuni giorni. I rapporti fra le autorità dell'Alto Adige e i componenti la Delegazione germanica sono stati sempre e sono improntati alla massima cordialità e correttezza.

Questa sera un Bolzano ha avuto luogo un pranzo solenne da un ricevimento, al quale hanno partecipato oltre tutti i rappresentanti della Delegazione germanica, il Sottosegretario agli Interni Bultrami Guidi, i Prefetti e i Federati di Bolzano e di Trento, nonché le autorità civili e militari della provincia.

Vapore greco in pericolo

Nuova York, 1 gennaio. La Compagnia marittimistica Mackay Informa di avere intercettato un appello di aiuto del vapore greco "Taschichis", di 4222 tonnellate, il quale si trova in pericolo a 41°19' nord e 32°25' ovest. Il Comandante del piroscafo, successivamente, ha segnalato che la nave si trova in una zona dove imperverano i violentissimi cicloni.

LA GUERRA IN OCCIDENTE

Aerei tedeschi sulle Shetland

Londra, 1 gennaio. Il Ministero dell'Aria annuncia che aerei tedeschi sono stati avvistati stamane sopra le isole Shetland. Essi hanno lanciato due bombe. Nessuna nave da guerra è rimasta colpita. Non vi sono state vittime. Aerei inglesi e le batterie antiaeree hanno respinto gli aerei nemici, uno dei quali, a quanto si crede, è stato abbattuto.

Il piroscafo inglese "Bohil" di 6000 tonnellate è stato affondato. Delle 32 persone di equipaggio, 13 sono state perdute, fra cui il capitano e il primo subcapitano. Il dracamine inglese "Barbara Robertson" è pure affondato.

Il "Robertson" è stato affondato da un sommergibile sulle coste della Scozia. I superstiti sono arrivati a Pictweod. Uno dei membri dell'equipaggio è morto, mentre gli altri sono stati salvati da una nave da guerra, dopo avere errato per dodici ore nella faccchia di ghiaccio che fu avvistata da un idroplano.

Il vapore norvegese "Luna" di 959 tonnellate è affondato nel Mare del Nord, dopo avere urtato contro una mina. L'equipaggio è stato raccolto dal vapore "Colombia".

Il comunicato germanico

Berlino, 1 gennaio. Il Bollettino del Gran Quartiere Generale reca: Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento si è verificato. Apparecchi navali hanno cercato nel pomeriggio del 31 dicembre di rotolare le coste tedesche del Mare del Nord; sono stati però tempestivamente riconosciuti e respinti.

I bollettini francesi

Parigi, 1 gennaio. Il Bollettino di stamane reca: Nulla da segnalare sull'insieme del fronte. Il bollettino serale dice: Giornata in complesso calma. Un distacco nemico ha tentato un colpo di mano su uno dei nostri posti a oriente dei Vosgi. È stato respinto.

Importante convegno nazionale indetto da "Mistica Fascista"

Roma, 1 gennaio. La Scuola di Mistica Fascista Sandro I. Mussolini, con l'autorizzazione del Direttore Nazionale del P.N.F., ha indetto, ed organizza, il primo dei convegni nazionali dell'anno XVIII sul tema: «Perché siamo dei mistici». Il convegno avrà luogo alla metà del prossimo febbraio in Milano, nell'aula Magna della Università.

Il convegno si svolgerà in due giornate e tratterà i seguenti temi: Prima giornata: I. Tema: «Tradizione antichitistica e antichitistica del pensiero degli Italiani». (Argomenti: Polibio e Livio - Cicerone, Seneca e Marco Aurelio - La Patristica e S. Agostino - S. Tommaso e la Scolastica - Dante - Gli Umanisti - Macchiavelli - Vico - Secolo XVIII: la Scuola storico-giuridica napoletana - la Scuola lombarda - Romagnolo, Rosmini, Gioberti - Balbo, Ferrari, Orsini, Corradini). II. Tema: «Caratteristiche e momenti mistici della storia italiana». (Argomenti: La rivelazione della volontà di Roma durante la lotta contro i Galli invasori - Roma portatrice di valori mediterranei contro i semiti di Cartagine - Il fondamento spirituale dell'Impero di Ottaviano - Il tentativo di restaurazione delle forze primigenie della razza italiana in Dioneigiorno - Il valore simbolico della battaglia di Lepanto - L'età moderna: Venezia, il Piemonte - Il Risorgimento).

Seconda giornata: III. Tema: «Valore e funzione della Mistica nella dinamica della Rivoluzione Fascista». (Argomenti: I tre tempi della Rivoluzione: mistico, politico, amministrativo - Valore fondamentale della mistica per la conservazione del «clima» rivoluzionario - Funzione essenziale della mistica per la continuità della Rivoluzione).

Al convegno, che avrà un Presidente generale, un Relatore generale del convegno, un Relatore generale per ognuno dei tre temi, sono invitati i Littori per gli anni XV, XVI, XVII del Convegni di: Dottrina del Fascismo, Politica estera, Politica corporativa, Politica coloniale, Politica educativa, Letteratura, Studi militari; dei Concorsi per una monografia di carattere razziale, corporativo, coloniale, militare, giuridico, e del Concorso di giornalismo; i rappresentanti di tutti: G.U.F. d'Italia; dei Ministri, delle Confederazioni; dei Sindacati Professionisti ed Artisti; dell'Istituto di Cultura Fascista; dell'O. N. D.; accademici, professori ed assistenti delle Università e degli Istituti Superiori; direttori dei quotidiani, delle riviste di Dottrina; dei principali periodici; professori delle scuole medie; eminenti personalità della cultura.

Le relazioni del Relatore generale del convegno e dei Relatori generali dei tre temi saranno distribuite ai partecipanti prima del convegno stesso. I camerati partecipanti potranno presentare relazioni generali su ognuno dei tre temi, relazioni monografiche o delle comunicazioni per la discussione degli argomenti dei rispettivi temi.

Alla fine della seconda giornata le conclusioni del convegno saranno portate alla conoscenza del pubblico, il quale sarà invitato a partecipare alla discussione.

I partecipanti potranno presentare relazioni o comunicazioni su argomenti che non siano quelli dei tre temi fissati, i quali hanno valore puramente indicativo. Gli eventuali argomenti proposti dovranno comunque avere attinenza con gli argomenti dei tre temi fissati.

Tutte le relazioni, le comunicazioni e il tesoro stenografico delle discussioni verranno raccolti e pubblicati in un volume a cura della Scuola di Mistica Fascista.

Armando Mazza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

SAN REMO - Ospedaletti - Bordighera

Sovrano Stazioni Invernali - Casino Municipale
Manifestazioni Artistiche, Mondane e Sportive, Rifugi Ferrovie

ALBERGO CAP ANFEGGIO - Dir. Ombra Arturo.
ALBERGO PARCO - Centrale, Giardini, Conforti, Facilitazioni.
ALBERGO ENCELSIOR - Soleggiato, Parco, Tranquillo, Pens. 30-40.

Bordighera
Bordighera
Sanremo
Sanremo
Sanremo
Sanremo
Sanremo
Sanremo
Sanremo

Sulla passeggiata a mare a 200 metri dal Casinò. M. Bertolli.
ALBERGO REALE
ASTORIA WEST-END
ALBERGO ENCELSIOR - Mass. Stanorità, Parco, Vista mare.
Grande Albergo Rinnovato, centro passeggiata Imperiale. Associazioni soggiorni prolungati.
BEL SOGGIORNO - Signorilmente famigl. Parco prospic. mare.
ALBERGO TERMINI - Centrale, vicino al Casinò.
ALBERGO PARADISO - Tranquillo, moderno, sulla passeggiata.
PENSIONE DELL'ARIA - Ogn. conf. vista panor. F.lli Castelli pr.



TELEGRAMMA-TRENO

DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEI TELEGRAMMA-TRENO

BELOGIO - CECOSLOVACCHIA - FRANCIA - GERMANIA - INGHILTERRA - JUGOSLAVIA
LUSSEMBURGO - OLANDA - POLONIA - SPAGNA - SVIZZERA - UNGHERIA



GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

42

UN BIGLIETTO
LIRE 12

2ª GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESTRAZIONE NEL CORRENTE MESE DI GENNAIO



Agaretta MENTOLO

AROMA DELICATO DI OTTIMI TABACCHI BIONDI, UNITO AL GUSTO FRESCO DELLA MENTA

NON IRRITA LA GOLA

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO"

Il Reichstag si riunirebbe alla fine di gennaio

Un sistema di "risparmio di guerra", preannunciato dal Ministro Funk

Berlino, 2 gennaio. I giornali riproducono questa sera i telegrammi di augurio che Capi di Stato e di Governo hanno inviato al Führer. Il Nunzio Apostolico, Mons. Orsenigo, si è recato al Palazzo presidenziale ed ha pregato il Ministro Meisner, capo della Cancelleria, di esprimersi al Führer sui auguri propri e del Corpo Diplomatico. La voce, secondo cui Mons. Orsenigo avrebbe confidato con un'emozionale collaborazione del Führer in merito a questioni internazionali, è priva di ogni fondamento.

Secondo informazioni da buona fonte, una manifestazione politica si avrebbe il 20 gennaio nell'annuale dell'avvento del nazional-socialismo al potere, con una riunione straordinaria del Reichstag e un discorso di Hitler. Interessanti dichiarazioni ha fatto oggi a Salisburgo il Ministro dell'Economia e presidente della Reichsbank, Dott. Funk. Egli ha detto tra l'altro che la presente guerra è un duello fra due principi: quello del capitalismo internazionale, personificato dalla plutocrazia britannica, e quello nazional-socialista che si basa sul concetto della collettività nazionale e che esprime una idea rivoluzionaria nel campo economico e sociale.

Il Ministro ha poi ricordato il favorevole andamento degli scambi tedeschi con l'estero, affermando che in Germania ha libero accesso non solo alle gigantesche risorse dell'Unione Sovietica ma anche all'intero continente asiatico. Per quanto riguarda il problema alimentare del Reich, ha detto che esistono talune inevitabili difficoltà, provocate dalla guerra, nel campo dei trasporti, difficoltà che vengono, peraltro, affrontate con energia e che presto scompariranno.

Dopo aver dichiarato che l'atteggiamento economico della Germania è pari, in potenza ed importanza, a quello militare, il Ministro ha messo in rilievo la grande funzione che spetta, nel presente momento, al risparmio nazionale, affermando la necessità di evitare le spese superflue ed annunciando che è in preparazione uno speciale sistema di risparmio di guerra.

Tutti i giorni milioni in grande risalto il perfetto ordine in cui si sono svolte le operazioni per la opzione dei tedeschi dell'Alto Adige, come pure la cordialità dei rapporti tra le autorità italiane e i membri della delegazione tedesca.

Si informa che un Consiglio bancario metterà a disposizione dei tedeschi che sono stati trasferiti nel Reich, i fondi indispensabili, per rifarsi una esistenza sul suolo della Madre Patria. È stato accordato un primo credito di 100 milioni di marchi per i tedeschi del Baltico.

Una fonte competente viene sentita l'informazione Hans secondo cui il Reich avrebbe rifiutato di respingere in Romania 2.800 carri cisterna destinati ai trasporti del petrolio e pertanto il Governo di Bucarest sarebbe stato costretto a inviare a Berlino una protesta. La Direzione delle Ferrovie del Reich dichiara che la notizia è priva di qualsiasi fondamento. Nel Protocollo di Bucarest e Moravia si trovavano circa 400 carri cisterna di proprietà di ditte austriache, ma si trattava di un fatto del tutto normale.

Da fonte competente si asserisce pure, nel modo più categorico, la notizia diffusa da un giornale norvegese, secondo la quale le autorità tedesche avrebbero arrestato 450 sacerdoti cattolici nel territorio del Protectorato di Boemia e Moravia, o si rievoca che essa fa il paio con l'altra notizia, ugualmente falsa, secondo la quale studenti olandesi sarebbero stati trasportati in Germania per essere adibiti a lavori forzati.

TAULERO ZULBRETTI

Quattro mesi di guerra nel bilancio parigini

Parigi, 2 gennaio. In mancanza di avvenimenti in stampa continua ad esaminare sotto ogni aspetto la situazione dopo i primi quattro mesi di stato di guerra. I critici militari riconoscono infatti che la Francia ha vissuto un periodo di transizione, ma che di guerra non si può ancora parlare. La campagna di Polonia è stata l'ultimo atto del sistema politico inaugurato da Hitler dal 1935 e per la realizzazione del suo piano di riorganizzazione dell'Europa sotto l'egemonia germanica. Fino al 1939 esisteva perciò una guerra latente che finalmente l'opposizione radicale della Francia e dell'Inghilterra ha mutato in guerra aperta. Ma nel settembre scorso nessuno era pronto, né i tedeschi, né i francesi, né i polacchi, gli inglesi. Nessuno era pronto sul terreno militare, né su quello diplomatico. I primi quattro mesi dello stato di guerra, sono stati dedicati ad un lavoro intenso di preparazione, lavoro che ha potuto svolgersi in una atmosfera di relativa sicurezza dietro la Linea Sigfrido come dietro la Linea Manner.

La preparazione sarà compiuta fra qualche settimana, e allora comincerà senza che si possa dire esattamente dove il periodo delle grandi operazioni militari, conferma il Generale Duval sul Journal des Débats.

In questi quattro mesi, l'Inghilterra e Francia hanno anche abbandonato parecchie illusioni, tra cui quella di credere di compiere in Germania «una semplice operazione di polizia» poiché si contava sul crollo interno del Reich, sulla rivoluzione, ed anche sugli effetti finanziari del blocco. In un primo momento, gli alleati hanno proclamato di essere in sottomano di Hitler e del regime nazional-socialista. A queste condizioni avrebbero forse preso in considerazione proposte di pace; oggi dichiarano ufficialmente che anche con la scomparsa di Hitler, il problema tedesco resta, e che si vuole distruggere la forza rappresentata dalla Germania; ma per giungere a questo risultato la lotta sarà durissima. E sul fronte del potere la Francia deve prepararsi ai più duri colpi — scrive l'Intransigant — sull'aggressione alla Finlandia, l'Ve-

Il Duce riceve Vico Pellizzari

Roma, 2 gennaio. Il Duce ha ricevuto il camerata Vico Pellizzari, già direttore del Mattino, che ha elogiato per l'opera da lui svolta durante sette anni in quella carica.

Il cambio della guardia nelle Federazioni di Parma, dell'Asmara e di Mogadiscio

Parma, 2 gennaio. Stamane, nella Casa Littoria, ha avuto luogo il cambio della guardia con le consegne effettuate dal Segretario Federale uscente ing. Filippo Masovio al nuovo Federale di Parma, dottor Franco Bogazzi.

Erano presenti il Prefetto, Sandro Giuliani, componente del Direttorio del P.F.P., il Direttorio federale e quello del Fascio.

Depositi fuori dal Secreto del Caduti per la Rivoluzione, col saluto al Duce si svolgeva la breve cerimonia dell'avvicendamento, in una atmosfera di tendenza feda fascista.

Al termine di essa venne inviato un telegramma di omaggio al Segretario del Partito.

L'Asmara, 2 gennaio. Presente il Governatore dell'Eritrea, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il Segretario Federale Modigliani, uscente, e il camerata Marchese, subentrante. Al saluto rivoluto dal due Federati, il Governatore ha risposto con vibranti parole, affermando che il Fascismo eritreo continuerà la sua marcia per il conseguimento delle mete indicate dal Duce. La cerimonia si è conclusa con il saluto al Duce.

Mogadiscio, 2 gennaio. Alla Federazione dei Fasci di Comunità di Mogadiscio è avvenuto il cambio della guardia tra il Federale Giacomo Vigolo, uscente, e il nuovo Federale camerata Alberto Montanari, presente il Governatore della Somalia. La cerimonia si è conclusa così, come si era aperta, col saluto al Duce.

Il blocco degli affitti e il rinnovo dei contratti di locazione

La questione posta allo studio dalla Federazione proprietari di stabili

Roma, 2 gennaio. La Federazione nazionale dei proprietari di fabbricati ha posto allo studio un'importante questione: quella che si riferisce al rinnovo dei contratti di locazione con scadenza posteriore all'attuale blocco degli affitti. Tale questione riguarda la quasi totalità delle città italiane nelle quali i contratti di locazione hanno durata annua e al scadenza si rinnovano nel primo trimestre dell'anno. Tutti questi contratti, che la Federazione calcola ammontano a molte centinaia di migliaia, e forse anche a qualche milione, comprendono un periodo di affitto bloccato che va dal giorno dell'inizio della locazione al 31 dicembre 1940 e un periodo che va dal 1° gennaio 1941 alla scadenza del contratto per il quale, nel riguardi dell'elemento fittizio, allo stato attuale nulla di preciso si può ancora conoscere data l'incertezza derivante dalla situazione internazionale.

Secondo notizie assunte alla Federazione, si può ritenere che il blocco dei pignoni attualmente in vigore subirà una revisione. Così opinava la Federazione facendo riferimento alle dichiarazioni del Ministro delle Finanze alla Commissione generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e a quello successivo dello stesso Ministro fatto alla Commissione di Finanza del Senato, ove ebbe ad accennare a una libertà graduata degli affitti, che avrà inizio nel 1941. Ma quale che sia tale regime, ciò non cambia i termini della questione. Quando vi furono diminuzioni delle pignoni, esse si applicarono a tutte le locazioni, comprese quelle in corso alla pubblicazione del provvedimento. Sembra giusto, pertanto, alla Federazione che una eventuale maggioranza degli affitti debba trovare applicazione anche nei confronti dei contratti che al 31 dicembre si trovano in corso di esecuzione.

La vendita al consumo di carburante

Disposizioni alle ditte per la osservanza del prezzo unico

Roma, 2 gennaio. Sono stati segnalati al Ministero delle Corporazioni frequenti casi di inosservanza alle disposizioni impartite per l'adozione del prezzo unico di vendita al consumo di carburante. Il Ministero delle Corporazioni, ad evitare il ripetersi di tali segnalazioni di inosservanza, che non mancherebbero di provocare l'applicazione di severe sanzioni a carico di trasgressori, parte dei Prefetti del Regno, a qualunque data, precise istruzioni al riguardo, ha interessato la Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di autoceci, carburanti e lubrificanti.

TURCHIA FLAGELLATA

Racconti di testimoni oculari sull'immane disastro in Anatolia

Ankara, 2 gennaio. Sono giunti i primi treni di feriti dalle zone terremotate. Si sono così avute le prime testimonianze oculari dell'immane disastro, le quali superano ogni immaginazione. Un ufficiale della guarnigione di Erzurum ha narrato che il novanta per cento di quella popolazione è perito in meno di dieci minuti d'inferno. Non pochi sono stati coloro che, non potendo sopravvivere a tale spavento, si sono tagliati la vita. Alcuni perduto improvvisamente tutti i loro familiari. Decine e decine di persone sono impazzite, e vagano per le onnipagge senza meta. Uno dei feriti ha narrato che un giovanotto, giunto alla stazione di Erzurum per rievocare i suoi affari, appreso che tutti i suoi membri della sua famiglia erano periti o olo i cadaveri erano già stati estratti dalle macerie della sua casa, si impazzì e si è buttato in un pozzo.

Non pochi sono i superstiti che seppelliscono disperatamente i cadaveri dei loro cari, appena estratti dalle macerie, ma molti, troppi cadaveri sono ancora tra le macerie, e si temono epidemie.

Il lavoro di esplorazione delle rovine si svolge con grande attività, poiché si spera ancora di trovare qualcuno in vita. Oggi sono stati dissepolti quattro fratelli, che in questi giorni avevano mangiato terra per tenerli in vita.

I primi disposti giunti al Ministero degli Interni, ora si trova a Sivas.

Il fatto che il ladro avesse avuto cura di prendersi le chiavi che gli avevano servito ad aprire la cassaforte e che il furto avesse escluso la minima traccia di foramento della serratura, fece balenare la possibilità che il furto fosse stato commesso da un ladro che in possesso di una chiave di ferro, era stato anche fornito del chiavi stesse del procuratore del registro, dott. Guido Vizzarelli, consegnate alla polizia, presentandosi un tale che si dichiarava come se fosse stato usato da persona con le mani sporche di liquido scorpionario.

Venne subito dopo accertato che un figlio del defunto, Villiam Giovinetti, nel maggio 1932, era temporaneamente andato all'estero. Preceduto al di lui ferito, venne stabilito che la sera del delitto egli, contrariamente alle sue abitudini non si era recato nella palestra ginnastica, solita a frequentare, e che non era rientrato per la cena, rinchiuso solo dopo le 23 con grave preoccupazione dei genitori.

Il vizzarelli, informato, dichiarava di essere rimasto nel terzo piano in una camera della casa, adibita a una specie di laboratorio, e di avere bevuto eccessivamente un liquore da lui acquistato e di essere poi caduto addormentato sul letto, ricoverato nel freddo, e che i genitori rimasti svegli ad attendere, lo avevano redarguito.

Sotto la cassaforte aperta veniva rinvenuto anche un piccolo caccavetto, che alcuni testimoniarono poterlo aver visto in possesso del cadavere di Vizzarelli, che per altro ne aveva riconosciuto come suo.

Un successivo interrogatorio del giovanotto, che per la sua età ha una complessione fisica robustissima e che ha rivelato una eccezionale forza di volontà, ha permesso di avere notizia che il vizzarelli, nel momento di aver tolto le chiavi dalla tasca della giacca lasciata, come abitualmente, dal padre nella camera da letto e di averle poi rimessa al posto la mattina successiva, Ammettendo anche che il caccavetto, rinvenuto nella cassaforte, potesse essere stato, ma negava una qualunque partecipazione al furto e al delitto come se effettivamente non ricordasse altro.

Questa mattina, di fronte alla contestazione di Vizzarelli, il giovanotto, emersi contro di lui, il Vizzarelli finiva per fare un'ampia confessione dicendo che aveva in animo di arruolarsi nella marina mercantile, e che per questo aveva tolto le chiavi dalla tasca della giacca e aveva fatto entrare in camera il padre nella camera da letto e di averle poi rimessa al posto la mattina successiva. Ammettendo anche che il caccavetto, rinvenuto nella cassaforte, potesse essere stato, ma negava una qualunque partecipazione al furto e al delitto come se effettivamente non ricordasse altro.

La Polizza Pro Famiglia

che il Duce ha consegnato alle 188 coppie prolifiche

Durante il recente raduno in Roma delle coppie prolifiche di ogni provincia d'Italia, scelse fra i lavoratori dell'industria, il Duce ha distribuito a ciascuna di esse, come nel decoro anno, una speciale polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la somma di Lire mille, denominata, per le sue caratteristiche,

POLIZZA PRO FAMIGLIA

Tali polizza completamente liberate sono state intestate ciascuna a favore dell'ultimo nato di ogni singola coppia.

Avuto presente che la POLIZZA PRO FAMIGLIA, semplicissima nella sua forma, ha per scopo di apprestare ai figliuoli una somma, anche se modesta, per il giorno in cui contrarranno matrimonio, ci sembra opportuno illustrarla con un

Esempio pratico

Un padre vuole assicurare nella forma più accennata, con controassicurazione, e per la somma di L. 1.000, un suo bimbo di anni due. A tale scopo corrisponde una volta tanto, un premio unico di L. 394,25. Se il figliuolo spuerà prima del suo trentacinquesimo anno di età, l'Istituto gli pagherà la somma di L. 1.000 all'atto del suo matrimonio; se egli invece raggiungerà il 35° anno di età senza contrarre matrimonio, l'Istituto gli rimborserà il premio unico versato di L. 394,25; rimborso che sarà egualmente effettuato ai di lui eredi nel caso che egli venisse a mancare prima del 35° anno di età senza aver contratto matrimonio.

Nel caso di bambino il termine utile per ottenere la liquidazione del capitale assicurato all'atto del matrimonio è fissato al 30° anno di età.

Giova ricordare che la POLIZZA PRO FAMIGLIA si presta molto bene anche per le assicurazioni collettive; nel qual caso l'Istituto può concedere alcune facilitazioni. Ad esempio:

Se un industriale vuole premiare i suoi dipendenti coniugati che hanno figliuoli in tenerissima età, perchè non fa dono ad essi di una POLIZZA PRO FAMIGLIA a favore dell'ultimo nato?

Del pari se una persona è incolta e senza figli, perchè non si decide a beneficiare con lo stesso mezzo un gruppo di piccine povere raccolte in un asilo di beneficenza?

In tal modo tutto l'industriale quanto il facoltoso avranno compiuto opera molto buona e si meritano la gratitudine dei beneficiati quando questi, giunti ad una età propizia, si troveranno pronto il bel dono, che li incoraggerà a formarsi una famiglia.

TUTTE LE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI SONO PRONTE A FORNIRE GRATUITAMENTE OGNI NECESSARIO CHIARIMENTO A CHIUNQUE NE FACCIA RICHIESTA.

R. PRETURA DI FINALE EMILIA

Il Pretore con sentenza in data 26 ottobre 1939-XVIII, ha condannato PIETTY IRIA, fu Romeo, da San Felice sul Panaro, alla ammenda di L. 200 per aver posto in vendita nel proprio esercizio in San Felice sul Panaro (Ponte San Pellegrino), una bottiglia di aceto senza la indicazione della qualità e del contenuto della bottiglia stessa (art. 47 R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033, e art. 5 R.D.L. 1 luglio 1926, n. 1361).

Per estratto conforme. Finale Emilia, 30 dic. 1939-XVIII. Il Cancelliere Enea Porcellotti

R. PRETURA DI FINALE EMILIA

Il Pretore con decreto penale del 25 novembre 1939-XVIII, ha condannato GOVONI ALBERTO, di Sebastiano, da San Felice sul Panaro, alla ammenda di L. 200 per aver posto in vendita nel suo negozio, sito in San Felice sul Panaro, via S. Bernardino, una bottiglia di aceto ed una di aceto balsamico, senza le indicazioni della qualità del contenuto delle bottiglie stesse (art. 47 R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033, e art. 5 R.D.L. 1 luglio 1926, n. 1361).

Per estratto conforme. Finale Emilia, 30 dic. 1939-XVIII. Il Cancelliere Enea Porcellotti

REGIA PRETURA DI LUGO

In data 30 dicembre 1939 il Pretore di Lugo ha pronunciato il seguente

Decreto contro CORTESI RAFFAELI, fu Angelo, e di Melandri Angela, nato a Lugo il 20 maggio 1880, qui residenti in via Perù n. 22, per avere in Lugo, l'11 dicembre 1939 posto in vendita latte che all'analisi risultava annacquato.

Condanna il suddetto alla multa di L. 50 ed ordina la pubblicazione sul giornale Il Resto del Carlino. Per estratto conforme. Lugo, 30 dicembre 1939-XVIII. Il Cancelliere Dott. Ruco

L'apparato urinario debole virovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disciolto urinario e necessitate di azzardi di notte? Questi sintomi vi avvertono di debolezza e difetto azione vascolare, e il rimedio è il Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitori di questo tonico della vesica: Ovunque: L. 7.-. Deposito Generale C. Giorgio, Milano (6/4).



ANNUNZI SANITARI

Prof. D. Tarchini. Decente nella Università di Bologna. MALATTIE PELLE E VENERE. Via G. Petroni 15, ore 10-13, 15-30-19.30.

Prof. Comm. O. Bonarri. MALATTIE MENTALI e NERVOSE dalle 13.30-16 - Barberia 30 - Tel. 23914

DEBECO

Il dentifricio dal gusto forte. Non può rifare quello che è già distrutto, ma può prevenire i guasti ed impedire che si propaghino.

ACQUA DI ROMA

Acqua di alta qualità, pura e dolce, proviene direttamente dal Monte Mario, nel territorio di Roma. È la migliore acqua potabile che si possa bere.

Litografia

Stampa in ogni formato. Stabilimenti Poligrafici. Via Doria, 5. Tel. 11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100.

Tutte le inserzioni a pagamento si ricevono presso L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Via Indipendenza 12 p. t. dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.30. Giorni feriali tel. 26-903.

Il Resto del Carlino

Abbonamenti per il 1940-XVIII-XIX

ITALIA IMPERO COLONIE			ESTERO		
Ann.	Sem.	Trim.	Ann.	Sem.	Trim.
75	38	20	100	81	41
Sei numeri settimanali					
87	44	23	106	94	48

EDIZIONE DELLA SERA

Il Resto del Carlino

Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

Gli abbonamenti si ricevono presso: LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE, VIA DOGALINI 5 L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, VIA INDIPENDENZA 12 L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI, VIA UGO BASSI N. 74 O A MEZZO DEL NOSTRO CIC POSTALE N. 8741

Leggende dell'Appennino e del Po

Vado con gioia che un mio antico sogno, il Corpus della Storia colorata dei Comuni d'Italia, va ogni giorno più prendendo piede. Qualche anno fa, per la terra partenopea, provvide Francesco Cangiullo col suo pittoresco e informatissimo libro intitolato *Paesi*. Attraverso le prose di scrittori come Civinini, Bacchelli, Tumbari, Sanmimati, Ruggeri, Saponaro ed altri, scoviamo spesso delle grandi possibilità letterarie per una vera e propria Guida-tavolozza del paesaggio italiano. Ma quando diciamo paesaggio non intendiamo solo parlare delle linee plastiche. Ci riferiamo, soprattutto, a quell'immenso vaporeso fiore di natura che è la Leggenda. Attraverso una sfera ufficiale, lo stesso anni fa tentai di rievocare le gentili e fosche leggende di Lombardia. E, molti anni prima di me, l'aveva fatto Pier Ambrogio Curci. Nella mia opera *Storia dei Comuni della Provincia di Milano* (che — sia detto per pura incidenza — ottenne l'encomio solenne dell'Accademia d'Italia nel 1935) Alfredo Panzini, relatore, trovò — bontà sua — un esempio meritevole di larga imitazione.

La vera grande Corografia d'Italia, però, non potrebbe che crearsi oggi, in questo grande clima. Massimo Fabi, il secolo scorso, ne diede una nobile traccia iniziale. Questo solitario eroe del lavoro, sotto forma lessicale, ci diede infatti il primo panorama delle storie e delle leggende di nostra terra. Opera non scevra d'inesattezze e, forse, di qualche facilismo in tema appunto di leggende: ma, comunque, opera poderosa, coraggiosa, pioniera: e — notevolmente — saccheggiata dai posteri a sazietà... Io stesso, nella predetta mia elaborazione appassionata, m'era lasciato prendere da più d'un dubbio quando si trattava di acciuffare qualche lembo vaporeso della realtà marginale a substrato rigidamente storico. Ma come rinuovare, per esempio, alla leggenda della tomba del figlio d'Enca in Cajello di Gallarate o a quella della cuna di Fanfulla a Busiasco di Lodi? In Lombardia, per vero dire, la fantasia etnica non passò mai per eccitata. Perciò, le scarse leggende, specie quando appaiono singolarissime, non mancano di una loro suggestività incisiva, ove si pensi essere la stessa vestita tradizione quella che le ha, di padre in figlio, tramandate: e che, indubbiamente, esse debbono aver la loro genesi in un'assi probabile vero.

Comunque, da quando ho viaggiato in Oriente, il mio interesse, e il mio rispetto per le leggende è — se possibile — ancora aumentato. I grandi libri cosmologici, misteriosi e mitici scritti, in Egitto, sulle pareti degli ipogei di Luxor e di Karnak, sono delle vere e proprie prete plastiche a muro della Leggenda: c'è la creazione, d'ordine superiore, da parte d'una innegabile incognita individualità spirituale: ma questo arcano a solo è, per di più, come orchestrato dalla immaginazione incosciente delle masse che cavalcano i millenni affluendo con le loro colorazioni di fiaba fra i geroglifici ed i graffiti sepolari.

Un nuovo recente bellissimo appunto a questa materia profonda e pur luminosa è dato dal volume di Aldo Cerlini nostro chiaro medioevaleista, sulle Storie e Leggende dell'Appennino e del Po (Ed. Garzanti, Milano). Stile chiaro, incisivo, con vari notevoli timbri personali. Pagine dove l'erudizione si riveste, spesso, della polvere astrale dell'arte. Il documento, quasi sempre avallato dalla sensibilità dello scrittore. E, fra le mura delle così dette città morte (ma vi sono più città morte, oggi, in Italia!) ecco di passi elettrici, lampi di sguardi radioscopici ed ultravioletti.

Aldo Cerlini si è accostato alla sua materia con una passione lirica che ha fatto quasi sempre, dell'erudito, l'esteta. Cosa importante, anche dal punto di vista strettamente lirico, in un paese come l'Italia. Perché è appunto nelle leggende che si fondono la Poesia, grande trasfigurazione della Vita e, spesso, anche della Storia. E che altro sono in verità, le *Mille e una Notte*, le *Saghe fibelunghe*, le *Canzoni di geste* e i *Romanzi cavallereschi*, se non dei cicli sostanziali e spesso, dalla musica transustanzianti, di leggende?

Certo questo materiale leggendario dell'Appennino transpadano, non è che il primo anello d'una grande possibile catena. L'opera integrale ha da venire. E credo che anche d'Annunzio, guardando la Majella ed il Gran Sasso, ci avesse da par suo pensato scrivendo, assai prima della *Figlia di Iorio*, *Terra Vergine* e la *Novella della Pescara*. Miliecentocinquanta chilometri di dorsale alpestre non sono una bazzecola. Ogni cima è un altare di leggende, per gli indigeni boscaioli e pastori, una volta melodrammaticamente si sarebbe detto magari anche briganti). Dal Po al Tevere, dal Metauro al Tiroto, dall'Aterno al Crati, i fauni e le ninfe, hanno — nei secoli — folleggiato da padroni assoluti: e le streghe e i demoni hanno acceso i loro aspri fuochi metafisici: e i morti hanno danzato a crepapelle e a rompiossa più che in Saint Sàens le loro danze macabre: che l'immensa catena appenninica è un caos d'alture, di massicci, di calanchi e di pianori fioriti di ginestre e di fuochi fatui. In questo libro, l'alone leggendario prende tuttavia corpo intorno a

magnifiche figure rihattute nel macigno della Storia. La Contessa Matilde: Dante; il Petrarca; il Bojardo; Francesco I; Lucrezia Borgia; l'Ariosto; Guidobaldo Bonarelli; gli ultimi Gonzaga. Dei più recenti, antiche di gusto un po' raccapriccianti, Napoleone Bonaparte e... Antonio Pantoni, boia dell'ultimo Duca di Modena. Non si può negare che il panorama sia vario, gentilmente distribuito nel Paese, dotato con molto buon senso ed equilibrio di elementi realistici e d'altrimenti pseudo-chimici. Vi sono, episodi e avventure che sentono, un po', quasi, anche l'uomo di teatro. E tutto ciò è ben logico. Appaiono fra scena e ribalta dei personaggi di primo piano, col loro sfondo, soprattutto con la loro anima e coi loro gesti espressivi. Né bisogna dimenticare, allora, che — precisamente nella storia del Teatro — le leggende assunsero a sviluppo e figurazione tipicamente drammatiche.

E (o allora, in verità, che l'immaginazione dell'artista si amalgamò con quella del popolo. Pratella, col suo *Fabiano* di questi giorni, (la sua leggenda è pure fra appenninica e padana) è in perfetta linea con queste cose. Ma, anche fuori del regno speciale di Tespi e d'Este, le leggende

da ha operato, da sé. Essa fu perfino origine di edifici, di statue, di tragici ginnici ed eroici. Cost — e non altrimenti — si giunse (specie nei paesi, come il nostro, a fondo idealistici e positivisti insieme) al *Mistero* opera d'arte sulla scena: e alla *Città* opera d'arte nella vita...

Grado di essere fra quelli meglio in grado di asseppare, ad esempio, le belle pagine del Cerlini sul Castello di Canossa e sul grande Fantasma della Contessa Matilde. Buona parte dell'anno, nell'alta Lombardia, in fissa ormai le mie pupille sul Castello di Vezio, in pieno centro Lario, che rievoca un'altra eccelsa figura di Donna: la Regina Teodolinda, stella del Medioevo. Vedo le diroccate mura canossiane isolate sopra il macigno nudo. Invece Vezio nella lontananza, appare ancora un vero gioiello: degno di figurare nel Tesoro del Duomo di Monza. Ma Matilde, in queste pagine, anima così i ruderi d'Azze d'Este che quelli ancora ben composti delle non meno famose Carpinate, tutto lo sfondo guerriero insomma delle celande — quattro Castella che videro piegata quile ginocchia la baldanza cesarea — oggi si direbbe pirandelliana

FASCINO DI ROMA

In giro per la città dei Sette Colli

Via? E perché no? Mentre per tutte le altre metropoli lo distacco da un ad un altro rione si misurano a metri, per Roma manca l'unità di misura. Come trovarne una nel Palatino, dove essa fu fondata? O nel Campidoglio, di dove dettò legge all'universo? A Roma sulle vie materliche se ne sovrappongono altre ideali che si sperano nell'infinito. In che ti parevano improvvisi allo spirito a ti bastano lì, nel ricordo d'un nome, o d'un evento storico, che hanno avuto il potere di mutare la faccia del mondo. Di qui appunto il fascino di Roma sugli spiriti superiori di tutte le nazioni. Tre volte capitale, prima del mondo pagano, poi del mondo cristiano e finalmente dell'unificata Italia, è naturale che da lei si sprigionino impulsi preziosi di pensiero e d'arte.

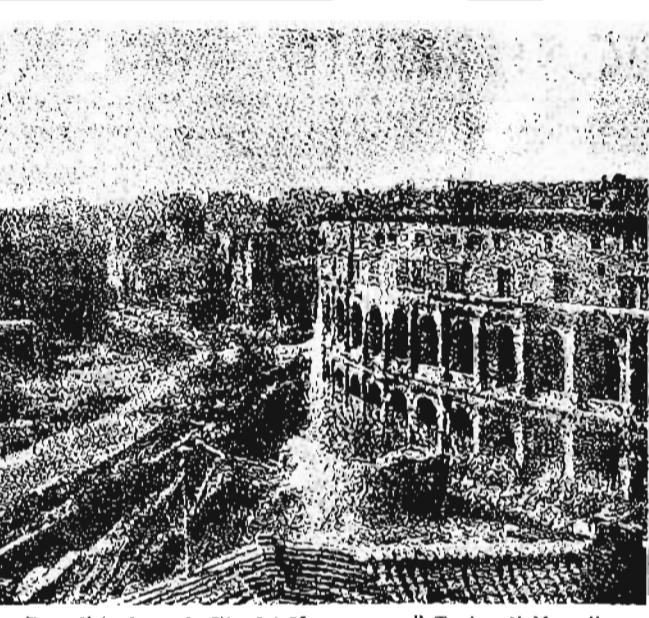
Andremo dunque periferando assieme per i Sette Colli, e qualche volta potremo anche assistere per esteriorità a una stupenda musica, o a un mirar fissato su una tela, o scoltata nel marmo, una qualche perfetta immagine di bellezza; poiché questa sfiorante Roma di Mussolini, lanciata verso tutti i sporti, si è messa alla testa anche della vita artistica, nel soltanto d'Italia. Rispettosi... della gerarchia, diremo oggi un po' del Campidoglio, che a furia di demolizioni sta per venir fuori tutto quanto nella sua sagoma originaria. Campidoglio: magica parola, che basta, assai sola, a ispirare riverenza a chiunque non sia completamente digiuno di storia antica. Pure i magistrati, che con diversa denominazione si sono per tanto tempo succeduti nel governo della città, hanno consentito che esso fosse tutta intorno raccolto da un'immensa fangaglia di tuguri: e quelli a noi più vicini, per non essere da meno del loro predecessori, pareva ci godessero a mantenere sulle pendici del colle quell'ignobile segno della loro insensibilità estetica e storica.

Ma veniva Mussolini e il miracolo fu operato; ed ecco, il colle glorioso, alta cui base riecheggiano gli ultimi benefici baspi di piccone, si aderisce modesto nell'azzurro, dominando: da una parte — amplissima, alberata, luminosa — la Via del Mare col suo illustre nucleo di monumenti, tra i quali, possente e leve, con i due degli orami d'archi e di colonne, il Teatro di Marcello; dall'altra parte, costeggiante le bianche rovine del Foro, la Via dell'Impero, e allacciata nel essa dal magnifico anello del Colosseo — la Via del Trionfo, con a destra un fianco deciso e verdeggiate del Palatino, e a sinistra, grupe nel cielo, le serre vette delle Terme di Caracalla. Sono vie, che sembrano segnate da un Dio, né solo per la loro bellezza; si pensa che alla via che Mussolini volle intitolata all'Impero, seguì poco dopo, quasi a giustificazione, la conquista dell'Impero Etiopico.

È in stile... toponomastico di Benito Mussolini.

Il "ghetto", è scomparso

E per non allontanarci dal Campidoglio: ricordate il ghetto? Si era venuto appollinando da tempo immemorabile ai piedi del Teatro di Marcello, l'essendo attorno ad esso un miserrimo dedalo di umide viuzze dalle catapecchie bisunte, che aprivan le loro fosche finestre come occhiegne spente, e teneva da destre, non abitazioni umane, si sarebbero dette, tanto il lezzo irrespirabile di putrida che da esse spandeva. E tutta una onerosa tribù israeli-



Demolizioni per la Via del Mare presso il Teatro di Marcello

ta esercitava in quelle pestifere lane un infimo commercio antiquario di tutto, e di nulla.

Oggi quell'area, tutta sole ed azzurro, è una delle più salubri e suggestive della città. Quell'irregolare minuzaglia israelitica, sfrattata dal ghetto, continuò ad esercitare il proprio commercio, tutti i mercatelli, nel mercato di Campo di Fiori, ma anche per esso da qualche giorno è venuta la fine. Non potrà, in verità, essere più oltre tollerato, e in quel luogo illustre, mentre Roma viene ogni giorno assumendo una nuova monumentalità imperiale.

E allora celebriamo, senza né fiori né lacrime, il funerale. Le notizie potranno servire a chi in avvenire avesse la malinconia di ricordarlo come la più caratteristica, ma anche la più straziata e antipatica curiosità romana. Ritacciamo dunque assieme una rapida corsa fra le baracche, i carretti, i tavoli, gli ombrelloni dalle tinte sgargianti, le mercanzie ammucciate disordinatamente per terra, nel scrupolo delo di viuzze, di piazzole, di cortili, di vicoli, compresi, al margine del Corso Vittorio Emanuele, tra il palazzo della Cancelleria e il tempio di Sant'Andrea delle Valle. Quasi rottami di un immenso naufragio, vi si trovino i rifiuti di tutte le case. A Roma è inoltre un continuo flusso e riflusso di gente d'ogni parte d'Italia: chi va e chi viene; e chi è costretto a stabilirsi altrove si libera, a qualsiasi prezzo, del superfluo, che ordinariamente finisce a Campo di Fiori, e chi invece viene a stabilizzarsi, troverà ogni mercatello utile a sé quel superfluo degli altri.

E tutto può acquistarsi, per dirla in linguaggio giuliano, per pochi balocchi, a ciò richiama un folto e misto popolo di avventori, il principe decarato, la levatrice, l'avvocato, l'ambasciatore che fa collezione d'autografi, lo studioso che sparisce fra cataste di volumi polverosi, il fidiomattico che adocchia un costume settecentesco, il prete che fa commercio di vecchie «croste» sacre, il violinista che sogna lo «Stradivario», il baritone o spasso che scartabella vecchi melodrammi a



Demolizioni per la Via dell'Impero presso il Colosseo

I solenni funerali di Lucio d'Ambr

Il cordoglio del Re Imperatore

Una corona del Ministro Ciano
Roma, 2 gennaio

Oggi si sono solennemente svolti i funerali dell'Accademia d'Italia Lucio d'Ambr. L'imponente corteo, mosso alle ore 12 dalla casa dell'illustre Estinto in via Stoppelli, era aperto da un battaglione della legione Almeti Carabinieri con bandiera e musica Veneta quindi, preceduto dal clero, il carro funebre, fiancheggiato dai valletti con forza dell'Accademia, e trainato da quattro cavalli: subito dopo, venivano i familiari. Sul carro era una grande corona d'alloro con nastro azzurro dell'Accademia d'Italia. Le decorazioni dello scrittore coi simboli accademici — feluca e spadino — erano recate su un cuscino.

Nel folto corteo, che raccoglieva una larghissima rappresentanza del mondo artistico e culturale dell'Urbe, erano il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, un rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale, il Vice presidente dell'Accademia d'Italia Formichi, in rappresentanza del Presidente Federzoni assente da Roma, il Prefetto, il Federale, tutti gli accademici residenti a Roma, senatori, consiglieri nazionali, il Presidente e il Direttore Generale della Società degli Autori, il Direttore generale del Teatro e il Direttore generale della Cinematografia, il Segretario del Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori e il Segretario del Sindacato provinciale artisti e professionisti, col guardadati dei Sindacati stessi. Erano pure presenti tutti i funzionari dell'Accademia d'Italia. Il lungo corteo era chiuso da numerose carrozze recanti magnifiche corone di fiori, tra le quali una del Ministro Ciano.

Dopo la celebrazione di una Messa funebre, seguita dalle benedizioni al feretro, il Federale sul sagrato della Chiesa ha proceduto all'appello facciale del grande scomparso. Quindi, il corteo si è sciolto, mentre la Salma Veneta fatta proseguire per il Verano, accompagnata dai congiunti e dagli amici.

Da parte del Re Imperatore è giunto alla famiglia di Lucio d'Ambr il seguente telegramma:

La notizia della scomparsa dell'Accademico Lucio d'Ambr è stata appresa con vivo rammarico dall'Augusto Saurano che mi affida l'espressione del Suo cordoglio - Generale Asinari di Bernezzo.

Il Presidente dell'Accademia d'Italia ha inviato il seguente messaggio:

L'improvvisa scomparsa di Lucio d'Ambr addolora profondamente l'Accademia d'Italia, la quale ammirava in lui il romanziere fecondo e geniale, dotato di quella straordinaria capacità inventiva e di quella piena e insieme elegante facilità di creazione fantastica che gli avevano meritato il più largo consenso del pubblico. Avevissimo condogliamo dell'Accademia per la perdita dello Scrittore illustre, colpito nel pieno rigoglio dell'attività produttiva, aggiungo l'espressione sincera del mio personale affettuoso compianto di antico camerata e collega.

La riconoscenza di un arabo ribelle per un ufficiale che gli ha salvato la figlia
Roma, 2 gennaio

Il Padre Giulio M. Andreini, della Compagnia di Gesù, riferisce, in una sua interessante relazione, intorno ad un simpatico episodio svoltosi ai confini del Sudan tra un capo arabo ribelle e un ufficiale italiano. La *Corrispondenza* è in grado di riferirne un breve riassunto.

Alcuni mesi fa l'ufficiale italiano, che aveva il campo presso i confini, era molestato dal capo arabo, temibile predone. Un giorno il capo arabo si presentò, solo e disarmato, alla tenda dell'ufficiale e gli disse: «Non stammi nemici terribili; mi do il tuo valore per la tua forza e per il tuo valore; se molte cose di te sono venute a chiederti un grande favore, per il quale io ti do ora mi dichiaro tuo prigioniero. Mia figlia tradisce me e tua rapta da una tribù nemica mia e tua; soltanto tu puoi salvarla e riprovarla a me».

L'ufficiale rispose: «Con l'aiuto di Dio cercherò di salvare tua figlia, ma non permetterò mai che per questo tu perda la tua libertà. Tu sarai mio prigioniero quando, con le mie armi, ti avrò catturato».

Venuta la notte, l'ufficiale da solo riuscì a penetrare nel campo nemico, a trovare la bambina e a riportarla al padre. Nell'audace impresa l'ufficiale italiano perdette il turbante e il «burnuss», che gli rimasero impigliati in un ramo d'albero. Poco tempo dopo l'ufficiale riceveva in dono un magnifico «burnuss» in velluto verde ricamato in oro ed argenteo ed un turbante formato da un «tabuss» rosso ricamato in oro e grannato da un finissimo velo in seta. Il dono era accompagnato dalla seguente lettera.

«Lode a Dio Al Leone italiano... (segue il nome dell'ufficiale). In nome di Dio potentissimo ti mando questo «burnuss» e questo turbante da Medina Muharram 1357. Essi hanno toccato la pietra nera e hanno bevuto l'acqua del Samsa (fiume sacro). Quando questo «burnuss» coprirà il tuo corpo e questo turbante farà ombra sopra la tua fronte, il leopardo diventerà lepre, il serpente si morde la coda, la gazella osserà la testa sopra i tuoi piedi. Dio è con te, perché tu sei una lancia di guerra per i nemici di Meometto e di Cristo, tu sei uno scudo per i deboli, tu sei una palma per i poveri. Dio tiene la sua mano sopra la tua testa, perché sei forte e generoso e accarezzi il lupo che ti voleva mordere dopo che lo hai piegato ai tuoi piedi con il braccio valoroso. Dio e dentro di te perché il tuo animo è bianco come un aglio, perché le tue mani danno e non vogliono prendere, perché sei diritto e generoso come una palma che dà ombra e datteri a tutti gli uomini del deserto. Dio ti darà lunga vita e molte vittorie. Dio maledirà chi ti fa male. Sia lode a Dio».

Esculapio etiopico

Medico, cura te stesso!

A. O. T. dicembre

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: Lis, A. O. T. Medici, Medici, Medici, Medici, Sabatelli che vuol il mondo in virtù di questi due nomi, che ha frantumato la forza della mente e del vanto, così frena il sangue di questa sua terra e fa il seme entro il suo seno».

Questa pittoresca filastroca a preannunciare con le sue strane e misteriose allusioni il mondo della guarigione della sterilità alle varie Mariani. Leté, Ghenté, Arosé, che gli si presentano.

La donna si reca poi nel suo tuccolo scuro, la «mentella», la lepre che il marito ha preso con un colpo di luce, e, oppure i ragazzi del paese hanno catturato con trabocchetti e laici, ne fa bruciare la testa, e se la mangia in santa pace, fidente nell'annunciazione della maternità, dopo poco tempo.

E già che sta mangiando, divora anche la vigna del marito, perché una delle sue figlie, che è stata un tempo efficacissima contro il demone, lo ha gettato guardando bene però di disingannare scrupolosamente il cibo, perché il sangue della lepre ha un effetto contrario alla sua testa, ossia rende sterile la donna. In tal caso, il marito deve stare attento, non deve fare il negativo, e gli Abissini, pur ignorando l'algebra, sono convinti di questa «metta».

Ma anche qui il medico deve badare a che l'isterico non assumi il fango delle medice abissini, altrimenti cade nella «manomarmata». Bisogna quindi badare bene ai sistemi di profilassi, tanto quanto si così complicato come quello. La cura delle malattie comuni e quella che potrebbe procurare un paizo canicolare, ma per gli Abissini è invece una cosa seria (specie quando alla comparsa dell'istmo) un po' di escorimento di cane con un straccio non bagnato e lo si leghi alla cervice sinistra.

Un bimbo è scrofoloso? Il medico preferisce di far seccare per benino un topolino di mescolanze un pezzettino con un po' di semi di cotone, e di metterlo a contatto con la parte del corpo toccata dalla zona infetta dalla «indocenza».

Se un etiopio è colpito dalla febbre, i parenti, ricordandosi gli ammassamenti benedetti di generazioni in generazioni, fanno un consulto tra di loro e poi ricorrono ai rimedi, facendo ingoiare al paziente una porzione di sangue di gatto mescolato al burro, o un'altra di urina di bue mescolata a quella umana. Un buco berebbe un sacco di pillole di aspirina, di tinture, di benzocina, di pirandoni, piuttosto che accattare le labbra a favore pestenziale medicina, ma come si vede in questo caso, tutto è questione di gusti.

Ricette... poetiche

Gli specialisti delle malattie degli occhi recino la loro voce nel «Libro della Medicina» degli Abissini. Il malato affetto da entropion con accrescimento di algha, se vuol guarire, deve ungere l'occhio con un unguento fatto di capra, mentre quello colpito da leucoma, con le sue guarie mettendovi una goccia del sangue di gallo.

Il più comune dei morbi che affliggono l'umanità sono tutti i medicinali. Il raffreddore è invece curato con un saccoccino di zucchero nuovo negli anni della medicina, lo stesso saccoccino che dal raffreddore un accrescimento di mulo, sul quale vi si è scrupolosamente spuntato sopra, recandolo poi appostamente nel mezzo della strada, a portata di piede del malato.

I medici abissini usano prescrivere anche ricette che hanno ogni primato in fatto di stranezze, e di originalità, come lo si desume dalla seguente prescrizione: «perché uno non sia colto dalla stitichezza, prenda cinque di «metra» e carne di nove ronzine, le unisca a un sacco di un sacchetto ben cucito e le porri addosso».

Novo rondine, il metmet, che è uno stizzito zuccherato e fronde di roseacee; soggetti sufficienti per un poetico quadro sulla primavera!

Segreti di bellezza

Non manca la terapia estetica per i gamberi: è la dondole e matrone etiopiche. I più comuni segreti di bellezza si riferiscono agli occhi, ai denti e al corpo. Per far diventare gli occhi chi e lucidi, si suggerisce di unguere gli stessi con la bile del leopardo, mentre per render candidi e brillanti i denti bisogna pestare e disseccare l'ossa della gamba anteriore di un bue nero e fregare la dentatura con quella. Infausta è la prescrizione di chioma folta e rinfellicita, si pensa invece un miscuglio di sangue di cavallo e di mulo. Ma questa cura non deve essere fatta da adulti, ma da bimbi. Non sono efficienti per gli uomini, la medicina abissina, ma anche per le bestie. Infausta è la prescrizione di mettere al collo del cavallo o del mulo stracci, affluenti o zoppi, un amuleto contenente denti di sciacallo e di lupo, assicurando la guarigione immediata dei quadrupedi marziali, con l'aiuto del galeppo con la foga dell'ippogrifo.

Per gli uomini si potrà dire che si tratta in ultima analisi più che altro di psicoterapia, perché indubbiamente agisce sul soggetto un'influenza psichica prodotta da tante superstizioni, ma per gli animali non si può trovare una involontaria «similitudine». È sempre l'istinto primitivo che in questo campo viene con i suoi occhi della fantasia e della suggestione e non si accorge del divario fra quelli che dovrebbero essere i risultati di tante ubbie e la effettiva realtà.

Poi a far fare bella figura agli stregoni, ci pensa la natura, con le sue provvide leggi di assetamento, le quali premono imperiosamente, magari anche senza bisogno dell'intervento dei medici e delle medicine di ogni latitudine.

La natura, non da all'intermo illusione alcuna, ma la certezza conferma. Anzi tre certezze in tre diversi stadi: quelle di esser malato, quello di esser guarito e quello di essere... morto.

SANDRO SORRABO-SINDACI

La Sceriffa El Morgani

ospite del Governo di Gimma
Gimma, 2 gennaio

La Sceriffa El Morgani ha presenziato le sue visite nelle terre dell'Impero, giungendo a Gimma, ospite del Governo. La Sceriffa, dopo aver reso omaggio al Governatore, accompagnata dalle autorità e dai notabili ha visitato le opere pubbliche, tra le quali il Mercato e la Moschea, fatta segno a deferenti accoglienze da parte dei notabili e dei sudditi musulmani.

La morte di Augusto Rocco

decano dei giornalisti triestini
Trieste, 2 gennaio

È morto, ottantunenne, a Trieste, Augusto Rocco decano dei giornalisti triestini.

Il Rocco, tempra di purissimo patriota e di fascista, sentendosi prossimo a spegnersi aveva chiesto di essere sepolto avvolto nel tricolore e vestito della camicia nera.

Apparteneva da lunghissimi anni alla famiglia redazionale del Piccolo.

ULTIME NOTIZIE

POLEMICHE IN INGHILTERRA

I rischi di un conflitto con Mosca

La voce che duecentomila tecnici tedeschi riorganizzerebbero la produzione sovietica suscita vivi allarmi - Un giornale sostiene che l'Esercito inglese è anche troppo numeroso

Londra, 2 gennaio

Continua da parte di questi giornali la discussione se convenga aiutare o no la Finlandia o se, invece, non sia più prudente cercare di evitare ad ogni costo un conflitto con i russi. Il redattore diplomatico del Manchester Guardian sostiene oggi gli anglo-francesi si sarebbero infine convinti che la sconfitta della Finlandia li danneggerebbe non solo dal punto di vista morale, ma anche da quello strategico. «Le speranze di coloro che pensavano che della Russia si sarebbe potuto fare un nemico della Germania e che volevano vedere nella conquista da parte della Russia della Polonia orientale, nella catena di basi strategiche del Baltico e nell'offensiva contro la Finlandia una politica antitedesca, si sono dimostrate, alla prova dei fatti, fallaci.

Temuti vantaggi per il Reich

«Si è anche abbandonata — continua il giornale — la teoria che Stalin si sia servito di Hitler per i suoi fini e sembra, invece, il contrario sia vero. Nell'invasione della Finlandia l'esercito russo sembra infatti si sia costituito quale avanguardia della Germania verso l'Atlantico settentrionale. Tutti i sacrifici sono compiuti dalla Russia. Se la Russia è sconfitta dai Finlandesi, la Germania non perde nulla; se, invece, essa vince, i tedeschi conseguiranno il primato dell'Europa settentrionale. La presenza di truppe della coalizione russo-tedesca sulle sponde dell'Atlantico settentrionale costituirebbe un grave pericolo alle comunicazioni d'oltremare dell'Inghilterra e rappresenterebbe un movimento avvolgente mediante il quale la coalizione potrebbe cercare di mettere fine alla storia nell'Europa occidentale e nel Mare del Nord e minacciare l'Inghilterra come potenza navale. E' proprio un siffatto pericolo, conclude il giornale, che spinge gli anglo-francesi ad aiutare la Finlandia».

Il Neos Chronicle, invece, si oppone a questa tesi e mette in risalto i pericoli di una politica che possa provocare un conflitto con la Russia. Il giornale attacca la tesi secondo la quale, data la situazione sul fronte occidentale non sarebbe meglio poter trovare altrove un campo di battaglia aperto. Secondo tale tesi, l'unione tra la Germania e la Russia sarebbe già così intima che tanto varrebbe per gli anglo-francesi combattere contro i due Paesi, quanto un'aperta alleanza fra Berlino e Mosca potrebbe allenare alla Germania alcune delle amicizie che possiede. Il Neos Chronicle in sostanza fa notare che la guerra, oltre alla penisola scandinava, si estenderebbe anche al medio ed estremo Oriente e che gli anglo-francesi partiti alla ricerca di una grande battaglia, se ne troverebbero per le mani più di quelle che le loro forze consentirebbero di utilizzare. Il giornale dubita anche che un'alleanza russo-tedesca debba necessariamente alienare alla Germania tutti i suoi amici.

Ambasciatore di ritorno

Informazioni pervenute a circoli diplomatici stranieri della Capitale britannica rivelano che il Governo finlandese sta attualmente svolgendo importanti negoziati con quello germanico, allo scopo di ottenere materiale bellico e altri rifornimenti. Gli stessi circoli non attribuiscono soverchia importanza alle voci secondo le quali Stalin avrebbe chiesto aiuto alla Germania contro la Finlandia. Essi hanno appreso che quando l'Ambasciatore britannico a Mosca visitò ieri Molotov al Cremlino, per annunciargli che questa sera sarebbe partito per Londra, si sentì comunicare dal Ministro degli Esteri sovietico che, a giudizio di Mosca, l'Inghilterra si è impegnata in una diffusa attività antisovietica, e che questa deve cessare se si vuole evitare un peggioramento dei rapporti anglo-sovietici.

Nel circolo ufficiali si insiste tuttavia nell'affermare che l'Ambasciatore britannico a Mosca si reca a Londra per le sue vacanze e che la visita non ha nulla a che vedere con la prossima pubblicazione di un «Libro bianco» sulle conversazioni anglo-franco-russe avvenute l'anno scorso. La Press Association in un comunicato scrive che non vi è nessuna conferma a Londra di una pretesa comunicazione del Governo russo nella quale si affermerebbe che, in vista delle relazioni attuali fra la Russia e la Gran Bretagna, l'assenza dell'Ambasciatore britannico potrebbe essere prolungata indefinitamente.

I giornali della sera riprendono le informazioni del giornale danese Politiken da Berlino secondo cui Stalin avrebbe chiesto al Governo tedesco di inviare in Russia 200.000 ingegneri e tecnici di ogni genere per riorganizzare da capo a fondo la attrezzatura industriale sovietica, compresi i trasporti. E' nota quante speranze gli inglesi basano per il raggiungimento della vittoria sul fronte economico della Germania che il blocco dovrebbe provocare.

Avversione ai nuovi arruolamenti
Si è rendo conto a Londra che se i tedeschi riuscissero a organizzare la produzione russa in uno spazio di tempo ridotto, dare la risorsa sterminata di quel Paese, verrebbe ad essere annullata l'efficacia del blocco. In tal caso si farebbe molto più impopolare la necessità che gli inglesi la maggioranza della stampa britannica ha adombrato e che cioè cerchi proprio agli anglo-francesi a passare all'offensiva sul fronte occidentale, piuttosto che stare tranquillamente ad aspettare che il campo economico abbia compiuto il suo compito di strangolamento.

Questa possibilità non andrà certamente a genio al Daily Express, che

Grande eco in Spagna alle parole del Caudillo

Madrid, 2 gennaio

I giornali commentando il discorso pronunciato alla radio dal Generalissimo Franco pongono in evidenza, in numerosi editoriali, le affermazioni saglienti contenute nel discorso stesso. I commenti in generale illustrano sinteticamente le singole dichiarazioni del Caudillo, sottolineando l'alto significato e la concreta portata di questa importante dimostrazione del pensiero del Capo dello Stato.

«Una volta di più — osserva da parte sua l'Yca — sono apparse in piena luce le qualità fondamentali del Caudillo: grande franchezza, forma voluta e generosità comprensiva». Les Informations osserva che la nota costante del discorso del Caudillo è che la rivoluzione non deve essere una parola priva di contenuto. «Egli si rivolge ai popoli che mostrano di aver perduto il senno e chiede loro di volgere lo sguardo verso Oriente da dove proviene la minaccia bolscevica, ed unisce la sua voce piena di speranza alla voce Apostolica del Papa ed a quella della grande Nazione che chiama e fa trionfare la nostra Italia Imperiale».

SUL FRONTE OCCIDENTALE

Tre aerei inglesi abbattuti presso le coste germaniche

Incurсии tedesche sulle Shetland

Berlino, 2 gennaio
Il Bollettino del Gran Quartiere Generale reca:
In occasione dei voli di ricognizione compiuti il giorno 31 dicembre sulla costa tedesca del Mare del Nord, gli apparecchi inglesi, nel viaggio di ritorno alla loro base, hanno sorvolato zone di sovranità olandese.

Il 1.º gennaio l'aviazione tedesca ha compiuto voli di esplorazione sulle isole Shetland e le Orkney riportando importanti notizie. Una parte degli equipaggi tedeschi si è incontrata a 200 chilometri dalla costa scozzese con superiori forze aeree del nemico. Uno degli apparecchi germanici che, in seguito ad avaria al motore aveva perduto gli aerei del combattimento, molto della sua efficienza, è stato costretto ad ammarare. Un apparecchio britannico ha ripartito tali danni che molto probabilmente non avrà potuto ripartire la sua base.

Un ulteriore comunicato annuncia:
Nel pomeriggio tre moderatissimi apparecchi britannici «Wickers-Wellington» che tentavano di sorvolare il Golfo germanico sono stati attaccati da uno stormo di apparecchi germanici «Messerschmitt» e, dopo breve combattimento abbattuti. Da parte tedesca non si segnalava nessuna perdita.

La versione britannica dello scontro

Londra, 2 gennaio
Il Ministero dell'Aviazione comunica:
Vi è stata attività aerea nel Mare del Nord in prossimità delle coste tedesche. Una squadriglia di tre apparecchi da bombardamento inglesi si è incontrata al largo con 12 apparecchi tedeschi Messerschmitt. Gli apparecchi inglesi hanno attaccato e un aereo tedesco è caduto in fiamme. Altri due si ritengono perduti. Della squadriglia inglese un apparecchio è rientrato alla base, il secondo è stato abbattuto e il terzo è mancante.

Un aeroplano tedesco è apparso sulle isole Shetland, ma appena l'aereo inglese si sono alzati, l'apparecchio si è allontanato. Questa è la dodicesima volta che apparecchi tedeschi sorvolano le isole Shetland.

Si ritiene che sia affondato nel Mare del Nord un piroscafo estone del quale mancano notizie dall'11 dicembre. Il piroscafo avrebbe urtato in una mina. Si tratta del Min di 1173 tonnellate e con 17 uomini di equipaggio, che si ritengono perduti insieme con la nave.

I bollettini francesi

Parigi, 2 gennaio
Il bollettino antimeridiano reca:
Pattuglie da ambio le parti su diversi punti del fronte.
Il Bollettino serale dice:
Attività normale degli elementi di contatto. Parziale ripresa dell'attività delle due arministrazioni.

Ieri numerosi apparecchi da ricognizione tedeschi hanno compiuto larghi giri di osservazione nell'interno delle province francesi settentrionali e sulla regione parigina.

Secondo notizie da Bruxelles, durante la mattinata aeroplani stranieri hanno sorvolato a grande altezza le province di Namur, Lussemburgo, Liegi, Limburgo ed Anversa. La difesa contraerea belga e l'aviazione da caccia sono intervenute parecchie volte, specialmente a Namur, dove il tiro di sbarramento è stato violentissimo.

Il carico del "Tacoma", costituito da nafta e viveri

Montevideo, 2 gennaio
L'equipaggio del Tacoma è ancora a bordo della nave. Si è poi appreso che il carico di essa è costituito esclusivamente da viveri e da nafta, e che le verifiche di bordo hanno tolto ogni

Ottimismo ungherese sugli sviluppi della situazione

Budapest, 2 gennaio

(F.V.D.) La larghissima massa degli articoli di occasione ha dato modo in questi giorni di osservare che il punto di vista ungherese sulla situazione generale è ottimista. Anche la stampa d'oggi contiene parecchi riscontri politici degli avvenimenti e le conclusioni in sostanza si possono così riassumere: Mentre nella politica interna si cerca di applicare le misure atte ad affrontare i più urgenti problemi di carattere sociale e si rafforza la compattezza della Nazione, nella politica internazionale, si crede di intravedere la possibilità di un rasserenamento anche se non immediato.

Gli ultimi tempi hanno confortato questa credenza con molti fatti tra i quali l'opinione pubblica ungherese annovera in primo luogo la presa di posizione del Gran Consiglio del Fascismo e il discorso del Conte Ciano da cui risulta in modo inequivocabile l'interesse diretto dell'Italia alle cose del bacino danubiano-balcanico; non ultima viene considerata come fattore di una certa tranquillità l'attuale momentanea impotenza dimostrata dalla Russia sovietica sul fronte finnico. Per quanto si cerchi di non dare soverchia importanza a queste esperienze vane da lontano, essa non può mancare di alleviare il peso di un veleno che era ed è ragione di angustia.

La buona armonia nel Balcani è argomento che si connette con i precedenti: l'Ungheria intende appoggiare tutto il proprio contributo di buona volontà; le relazioni con la Jugoslavia sono ottimamente avviate e si notano ogni giorno nuovi elementi di miglioramento costante; quelle con la Romania lasciano sempre a desiderare, ma da parte di Budapest e nonostante i problemi nazionali che vi si connettono, si cerca in ogni modo di non inasprire, se non è Bucarest accentua ad ogni occasione la sua intransigenza antirevisionista. Fattore di grandissima tranquillità e sicurezza è la politica economica dell'Ungheria strettamente connessa a quella dell'Italia sia per le relazioni commerciali fra i due Paesi che per i riflessi della comunità di interessi e di scopi dei due Paesi. Per la prima volta da molti anni avviene che anche gli avvenimenti più lontani vengono osservati attraverso Roma e la stampa italiana.

Il governatore Hellos commentando il radiomessaggio rivolto dal Conte Teleki agli ungheresi residenti all'estero, stigmatizza la politica dei Governi liberali che favoriscono l'emigrazione di elementi magiari per far posto agli elementi immigrati dalla Germania e sottolinea la necessità di fare rientrare in Patria i fratelli magiari espatriati per far sì che il Paese diventi l'Ungheria vera ed integrale.

I giornali pongono in primissimo piano e nel massimo rilievo i nuovi successi delle truppe finlandesi. Informano inoltre che i teatri della città devolveranno l'incasso di una serata alla Azione di assistenza per la Finlandia. L'Orsi, il giornale pubblico di informazioni fatte al suo inviato speciale a Belgrado dal Ministro jugoslavo delle Comunicazioni, Beslic, il quale auspica la più larga cooperazione tra l'Ungheria e la Jugoslavia, sottolineando che queste cooperazione contribuirebbe nelle più elevate misure a mantenere la pace nel settore danubiano e balcanico. Inoltre il Ministro Beslic, interrogato sugli eventuali passi del Governo jugoslavo per il miglioramento delle condizioni della minoranza ungherese, ha risposto che se tale minoranza manifestasse particolari desideri nei campi linguistici, culturale e sociale, otterrebbe incondizionato soddisfacimento.

La Jugoslavia minacciata da comunisti, ebrei e massoni

Belgrado, 2 gennaio
Nel prospettare la linea politica della Jugoslavia il Vreme scrive: «I Balcani, benché esistano problemi ancora insoluti, rappresentano insieme all'Ungheria un blocco di Stati che non desiderano uscire dalla neutralità. Le guerre sinora svolte nel territorio dei balcani erano fomentate dalle Grandi Potenze, le quali s'incontrano in questa cosa ed i piccoli popoli pagavano con il proprio sangue. I Balcani non vogliono che tale storia si ripeta».

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Jugoslavia ha compreso l'importanza della sua posizione nei Balcani e dirige tutti i suoi sforzi al mantenimento di una stretta neutralità e di buoni rapporti coi vicini. Zvetkovic ha concluso dicendo: «Il nuovo anno non sarà facile. Pertanto è necessario per la Jugoslavia la mobilitazione spirituale di tutte le forze nazionali».

Il Presidente del Senato Mons. Korosec, in alcune dichiarazioni fatte alla stampa, ha detto di essere molto preoccupato a causa dell'attività svolta dai comunisti, dai massoni e dagli agenti stranieri, «i corrotti agitatori di sinistra hanno inventato che non esiste più la terra dei sovietici ma la Russia viva. Migliaia di persone hanno abboccato all'amo e lo vanno ripetendo fino alla nausea».

Korosec aggiunge che anche gli jugoslavi davanti ad un tale pericolo, sono deboli ed indecisi. «E' incredibile — ha soggiunto — quanto sia in aumento in Jugoslavia l'influenza della massoneria. Al servizio di chi si trovano gli ebreo-massoni ed i massoni serbo croati e sloveni? Korosec conclude avvertendo che bisogna stare all'erta di fronte alla talpa nera e bisogna badare ai cattivi incontri con gli stranieri, i quali sono tutti giovanotti che dovrebbero essere al fronte e non trovarsi in viaggio nella nostra regione».

Speciale Polizza di assicurazione in occasione del prossimo lieto evento nella Casa dei Principi

Roma, 2 gennaio
L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in occasione del fausto evento che porterà un nuovo sorriso nella Casa Augusta dei Principi di Piemonte, ha ripreso l'iniziativa, già attuata con successo in occasione delle nascite della Principessa Maria Pia e dei Principi di Napoli. L'iniziativa è volta a far godere tutti i bambini che vedranno la luce nel giorno del fausto evento ed anche in quelli precedenti e successivi all'evento stesso, di una speciale Polizza di assicurazione sulla vita, a forma popolare, che resti nelle famiglie e ricordo della lieta circostanza.

Tale iniziativa ha incontrato il benemerito gradimento del Principe Ereditario. La Polizza avrà a differenza delle precedenti, doppia caratteristica: assicurativa e demografica, perché contemplerà oltre al pagamento di una somma di lire 1550 in caso di vita al 21.º anno di età anche un premio demografico sotto forma di un capitale di lire 2000 che sarà corrisposto all'atto del matrimonio dell'assicurato.

Il Duce, al quale tale iniziativa è stata segnalata, ha dato il suo assenso a che tutte le amministrazioni statali, parastatali e sindacali vi aderiscano, sia per i figli dei propri dipendenti che per quelli degli iscritti alle varie organizzazioni sindacali.

Cortice, 2 Gennaio 1940 - XVIII

Il porto di Assab

L'attracco del "Colombo", al primo molo tra l'entusiasmo di numerosa folla di nazionali

Assab, 2 gennaio

Il piroscafo Colombo ha attraccato al primo molo sotto l'impeto del nuovo grande porto in costruzione, tra l'entusiasta entusiasmo di numerosissima folla di nazionali, che ha acclamato alla superba realizzazione della grandiosa opera voluta dal Regime.

La manovra di attracco è riuscita brillantissima, malgrado le condizioni poco favorevoli del mare. Il primo contingente di passeggeri sbarcati è stato di oltre duecento. In massima parte diretti verso altri territori dell'Impero

Armando Mazza direttore respons.
Piero Pedrazza redattore capo

Il personale di Bologna dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro comunica con profondo dolore la morte del

Cav. Uff.

Alfredo Pedrini

Direttore dell'Ispettorato di Bari dell'Istituto stesso

avvenuta in Bari il 1.º corr.

La salma giungerà alla Stazione ferroviaria di Bologna alle ore 10 di mercoledì 3 corr. e sarà fatta proseguire per la Certosa ove avranno luogo le esequie.

Bologna, 2 gennaio 1940 XVIII.

L'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro partecipa con vivo cordoglio l'immatura, improvvisa perdita del

Cav. Uff.

Alfredo Pedrini

Direttore dell'Ispettorato dell'I. N. F. A. I. L. per le Puglie, Abruzzi, Lucania e Molise, Combattente della Grande Guerra

avvenuta il 1.º corrente a Bari.

Roma, 2 Gennaio 1940 - XVIII.

Il giorno 2 Gennaio dopo brevissima malattia rendeva l'anima a Dio

Faustina Ciaccio nata Bidoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIACINTO, Capitano 35.º Fanteria, i figli NINO e MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 4 alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria della Carità (via S. Felice) alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene e si dispensa dalle visite.

Bologna, 3 Gennaio 1940 XVIII.

Imp. Pompe Funebri A. Falfari - S. Felice 99 - Tel. 23.463-20.398. Ditt. 11/11

I figli CLETO, GIULIO, GIUSEPPE, GALLAVIDOVA, VINCENZA, MARIA (nuora, cognati e nipoti) annunciano con dolore la morte del loro caro

Raffaele Gotti

di anni 87 Capomastro

avvenuta il 2 gennaio alle ore 13.

I funerali avranno luogo Mercoledì alle ore 15 da Via S. Anna 97, e Giovedì alle ore 10 Ufficio funebre nella Chiesa parrocchiale di Cortice.

Cortice, 2 Gennaio 1940 - XVIII.

SICILIA
L'ISOLA DEL SOLE
TAORMINA - PALERMO - SIRACUSA - AGRIGENTO
con la confortevole ospitalità dei loro grandi alberghi vi attendono
RIDUZIONI FERROVIARIE
Contrariamente alle voci diffuse gli Alberghi S. Domenico di Taormina, a Villa Politi di Siracusa, a Del Tempoli di Agrigento e gli altri grandi Alberghi della Sicilia sono aperti per tutta la stagione invernale

L'EPIFANIA a
SAN REMO
CASINO MUNICIPALE
Il Superspettacolo del "LONDON CASINO DI LONDRA", e dell' "INTERNATIONAL CASINO DI NEW YORK",

LOMBAGGINE
Per far cessare la lombaggine fate applicazioni esterne del Linimento Sloan. Subito dopo la prima frizione, rievocate la sua azione benefica, la convulsione si dissiperà e il dolore, a poco a poco, sparirà del tutto. In tutte le farmacie: L. S. 50 la bottiglia.
Usate sempre la Sloan come presuntivo, raffreddori di petto, lombaggini, sciatica, nevralgie, mal di schiena, dolori neuralgici.
Linimento SLOAN ELIMINA IL DOLORE

Con una lira al giorno.
L'ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO partecipa con vivo cordoglio l'immatura, improvvisa perdita del
Cav. Uff.
Alfredo Pedrini
Direttore dell'Ispettorato dell'I. N. F. A. I. L. per le Puglie, Abruzzi, Lucania e Molise, Combattente della Grande Guerra
avvenuta il 1.º corrente a Bari.
Roma, 2 Gennaio 1940 - XVIII.

Faustina Ciaccio nata Bidoli
Ne danno il doloroso annuncio il marito GIACINTO, Capitano 35.º Fanteria, i figli NINO e MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 4 alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria della Carità (via S. Felice) alle ore 10.
Non fiori ma opere di bene e si dispensa dalle visite.
Bologna, 3 Gennaio 1940 XVIII.
Imp. Pompe Funebri A. Falfari - S. Felice 99 - Tel. 23.463-20.398. Ditt. 11/11
I figli CLETO, GIULIO, GIUSEPPE, GALLAVIDOVA, VINCENZA, MARIA (nuora, cognati e nipoti) annunciano con dolore la morte del loro caro
Raffaele Gotti
di anni 87 Capomastro
avvenuta il 2 gennaio alle ore 13.
I funerali avranno luogo Mercoledì alle ore 15 da Via S. Anna 97, e Giovedì alle ore 10 Ufficio funebre nella Chiesa parrocchiale di Cortice.
Cortice, 2 Gennaio 1940 - XVIII.
2.ª GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E. 42
9.000.000 DI PREMI
TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE
UN BIGLIETTO LIRE 12
ESTRAZIONE NEL CORRENTE MESE DI GENNAIO

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 87 Semestre L. 41 Trimestre L. 23

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Presso per un anno di direzione (pagamento in contanti)
L. 9. Commerciale L. 4. Martedì L. 5. Giovedì L. 10

DOVE SI FORGIANO LE NUOVE ENERGIE DELLA RIVOLUZIONE

Il Duce inaugura il Centro di preparazione politica per i giovani

La marziale cerimonia al Foro Mussolini - Alto compiacimento espresso dal Fondatore dell'Impero al Segretario del P. N. F. - Le funzioni della nuova Scuola illustrate dal Vice segretario del Partito Mezzasoma

Roma, 3 gennaio
Il Duce ha inaugurato stamane il Centro di preparazione politica per i giovani. Promanazione diretta del Partito, artefice della Rivoluzione, la nuova Scuola ha il compito di plasmare gli uomini di fede invitta alla responsabilità del comando e all'apostolato della Dottrina Fascista.

Il grandioso edificio
Lungo ben 700 metri, esso spicca, come un baluardo marmoreo, tra il fronte del piazzale di Ponte Milvio e la distesa incomparabile del Foro stesso.

Stamane, di fronte all'edificio, si svolgeva, con tutti i suoi più freschi motivi, lo spettacolo della giovinezza. Reparti armati di Salita, Avanguardia, Marinaretti e Giovanil Fascisti erano schierati, dalla maestosa entrata del Comando Generale della G. I. L. sino all'estremo lembo del Foro.

Sulla scala che immette al primo piano della Scuola, presidevano servizio i Maschiettori del Duce e così, lungo i corridoi e nelle stanze dove il Duce è passato rapidamente, per giungere all'aula magna intitolata ad Arnaldo Mussolini, qui erano riuniti insieme con eminenti personalità della cultura e dell'arte, gli appartenenti alle prime quattro categorie dello Stato.

Il Duce volge il suo sguardo verso il gruppo del primo 34 allievi del Centro che si trovano schierati alla sua destra. Di vigorosa prestanza fisica, i giovani hanno nell'aspetto la nobiltà e la dignità del loro rango. Sul loro petto spiccano numerosi segni del valore. Non ancora ventottenni, parecchi di essi hanno già conosciuto il campo del combattimento e della gloria. Poi, il Duce risponde, col braccio levato, al saluto entusiastico del giovan e delle autorità.

Il discorso di Mezzasoma
Quindi il Vice segretario del Partito Mezzasoma, rivolgendosi al Duce, svolge la sua chiara esposizione:
« Duce,
Nell'anno IV Voi diceste: « Il Partito deve dare le classi dirigenti fasciste per tutte le istituzioni maggiori e minori del Regime. Due anni dopo Voi dichiaraste: « Il Partito si prepara ad assolvere il compito che gli è proprio: costituire l'aristocrazia educativa e formativa del popolo italiano ».

Il Centro di preparazione politica per i giovani che Voi, Duce, inaugurate oggi nella storica aula che quindici anni or sono segnò la distruzione del vecchio mondo ed il definitivo avvento di una nuova classe dirigente. Si propone di potenziare le energie migliori delle nuove generazioni, allo scopo di addestrare elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in ogni settore della vita nazionale ».

« In questo momento in cui si stanno riaffermando le funzioni tipicamente rivoluzionarie del Partito, attraverso la cui azione il popolo porta allo Stato il contributo essenziale della sua fede, il Centro di preparazione politica nasce a proposito. Congiungere passato e avvenire, mediante l'auvicendarsi di gerarchie dotate di quelle virtù costruttive che la Rivoluzione deve pretendere in ogni momento e per qualunque riprova dai suoi miti, significa garantire la continuità del Fascismo.
Nell'anno settimo Voi, Duce, affermaste che se il Partito non fosse esistito...

to, voi l'avrete inventato così come è: « numero, disciplinato, ardente e a struttura rigidamente gerarchica », capace cioè di inquadrare, controllare, educare le masse e quindi di dirigerle ». In modo da farne uno strumento di affidamento e di selezione di uomini. A chi la Rivoluzione potrebbe affidare il compito fondamentale di preparare i quadri della Nazione, se non al Partito, che tutti i suoi maggiori sforzi concentra nella formazione morale e politica della gioventù? Oggi, il Partito sa di potere assolvere questa missione, oggi che la Scuola ha fissato in modo preciso e definitivo, attraverso la sua « Carta » i propri compiti vasti ed altissimi.

In quel documento profondamente rivoluzionario, Partito e Scuola trovano i motivi della loro intima congiunzione che dell'uno e dell'altro fanno un'arma acuta e fedele al servizio del Regno. Da un lato la Scuola, portata decisamente sul piano fascista ed imperiale sul quale deve operare; dall'altro lato il Partito con le sue organizzazioni giovanili, i G. I. F., la G. I. L., con le sue attività culturali e sportive; i Littoriali, i Corsi provinciali di preparazione politica e i Ludi Juveniles, provvedono a dare ai giovani le fondamenta di una educazione integrale, schiettamente rivoluzionaria.

Educazione fascista
Il Centro di preparazione politica è al vertice dell'azione selettiva che il Partito compie per trarre, dalle file delle sue organizzazioni ed istituzioni, tra tutti i giovani quelli che abbiano con maggiore evidenza dimostrato attività ed impegno. Sul piano unitario della Scuola e Vita è affermato e realizzato il principio che il Centro può e deve essere una sua nuova ragione di essere e di sviluppo, attraverso una più intensa e seconda fusione di intenti e di opere con la vita universitaria.

Dopo aver parlato delle particolari funzioni del Centro, il Vice segretario del Partito ritiene che il Centro stesso offre ai giovani un ambiente idoneo e per una vita intensa in senso fascista, il sottopone ad un vaglio severo e al tempo stesso umano, ne irrobustisce il carattere, ne individualizza ed indirizza le capacità, ne fortifica le energie fisiche e spirituali, per renderli sempre più degni di servire agli ordini vostri, Duce, la Rivoluzione delle Cominciare Nere ».

« Al di fuori di qualunque schema accademico — continua il Vice segretario del Partito — il Centro vuol essere, dunque, una scuola di fede e di esperienza, rivolta a moltiplicare nei giovani quelle doti che debbono caratterizzare l'italiano di Mussolini: la disciplina operosa e cosciente, l'abitudine all'obbedienza, senza la quale non si può meritare il privilegio del comando, la intransigenza della fede — la sola forza che possa muovere le montagne — la necessità del sacrificio come mezzo indispensabile di qualunque conquista, l'ansia della elevazione come modo di concipire la vita, la gioia del combattimento come fine supremo della propria esistenza. Per far sì che questa scuola raggiunga i suoi scopi, che sono quelli di « immettere i giovani sempre più nel vivo dell'azione che il Fascismo va compiendo per affermare una nuova Civiltà dentro e fuori i confini della Nazione », i Segretari Federali, ai quali era affidato il compito di raccogliere le domande, jurano tenuti ad esprimere per ciascuno di essi il proprio motivato parere sulle qualità degli aspiranti dopo un attento esame della loro attività, del loro carattere e della loro fede in modo che la materia prima del Centro fosse senza eccezioni di sorta, di tempra autenticamente fascista.

Come si svolgerà l'insegnamento
I candidati sono stati sottoposti a varie prove, e precisamente ad un esame scritto sopra un tema di argomento politico, ad un colloquio senza limiti specifico di materia, ad un esperimento di carattere militare e ad una prova di uno sport di combattimento, tutte tendenti, insieme con i risultati di una scrupolosa visita medica, ad una valutazione completa ed unitaria della personalità dell'aspirante.

L'insegnamento si svolgerà, per tutte le materie sotto forma di convegni e non di lezioni: consista, cioè, in discussioni sugli argomenti previsti e in turni di servizio con i quali gli allievi saranno chiamati a svolgere reali funzioni direttive, mentre il periodo estivo sarà dedicato ai viaggi.

Alla conclusione del biennio, il Segretario del Partito, comandante del Centro, formulerà, senza particolari esenti e sulla scorta del lavoro svolto dai giovani, il giudizio finale sulle capacità e sulle speciali attitudini di ciascuno di essi.

tere, pronti al comando inteso come responsabilità e sacrificio, e soprattutto degni della missione che Voi, Duce, assegnate ai dirigenti di « Mistica Fascista »; convincere gli altri uomini alla fede intransigente, per innalzarli al di sopra delle piccole esigenze individuali e proiettarli con chiara coscienza e sicura volontà verso l'avvenire della Rivoluzione ».

Il Duce, che ha ascoltato la limpida esposizione con frequenti segni di assentimento, dà, infine, il segnale degli applausi che scrosciano nell'aula fragorosi e nutriti.
Quindi a voce alta egli dice:
DICHIARO INAUGURATO IL CENTRO DI PREPARAZIONE POLITICA.

Nel clamore di una ardentissima manifestazione, che al riecheggiare del « Saluto al Duce » prorompe irresistibile al suo indirizzo, il Duce inizia la visita di tutti i moderni e perfetti locali ed impianti del Centro.

Salito al terzo piano, egli ammira i vasti e luminosi dormitori, intitolati ciascuno alla memoria degli eroi Caduti per la Rivoluzione. Al secondo piano egli osserva intantamente le sale scolastiche. Al primo piano viene conosciuta, nei suoi particolari, le ampie stanze di rappresentanza. Nel piano a livello del giardino e della piscina scoperta, il Duce osserva le bellissime palestre, le cucine e la sala di refezione. Quindi, il Duce, seguito sempre dal Segretario del Partito e dalle autorità e gerarchie, esce all'aperto, mentre il sole alto e splendente apre il suo cammino fra le schiere dei giovani armati.

Ardente dimostrazione al Duce
E' una fremito esultante che si leva insieme con lieto espandersi degli squilibri e con l'invocazione sempre più alta e ardente. Da un lato sono le marce, ancor fresche dell'ultimo lavoro, dall'altro sono gli allievi del Centro, e lungo tutta la galleria arborea brilla il lucchietto delle armi levate nel fiero e virile saluto.

Il Duce passa ancora in rassegna il superbo schieramento, fissando negli occhi i giovani, quindi, raggiunto lo spiazzale che è tra il Foro e il nuovo Viale Angellese, fissa un istante per rispondere all'entusiastico saluto dei giovani. Ora il Duce esprime il suo alto compiacimento al Segretario del Partito ed ai suoi collaboratori per la perfetta organizzazione del Centro di preparazione politica per i giovani.

Ricevuto, quindi, il rinnovato omaggio delle autorità, il Duce risale nella sua automobile che subito si allontana fra l'infinito palpito della fede e dell'esultanza dei giovani, al quale si fonde mirabilmente il vivo e calorosissimo tributo del popolo.

Il Duce, che ha ascoltato la limpida esposizione con frequenti segni di assentimento, dà, infine, il segnale degli applausi che scrosciano nell'aula fragorosi e nutriti.
Quindi a voce alta egli dice:
DICHIARO INAUGURATO IL CENTRO DI PREPARAZIONE POLITICA.
Nel clamore di una ardentissima manifestazione, che al riecheggiare del « Saluto al Duce » prorompe irresistibile al suo indirizzo, il Duce inizia la visita di tutti i moderni e perfetti locali ed impianti del Centro.

del Yamato signor Isikawa, che ha esaltato i trionfi aeronautici dell'Aviazione fascista, affermando che se lo sviluppo dell'Aviazione nel Giappone ha permesso all'equipaggio del Yamato di transvolare da Tokio a Roma, senza la minima preoccupazione, ciò è dovuto in gran parte all'ammarestramento dato dall'Italia. La Nazione giapponese, che già sente una profonda riconoscenza per la benevolenza dimostrata dall'Italia al Nippon, che per le vie dell'aria è venuto a Roma tre mesi or sono, troverà certamente una uguale riconoscenza per la cordiale accoglienza che viene ora estesa al Yamato.

La riunione si è svolta inneggiando all'Imperatore del Giappone, al Re Imperatore e al Duce.

Gli aviatori del "Yamato", rendono omaggio al Militare Ignoto e ai Caduti fascisti
Roma, 3 gennaio
L'equipaggio del bimotore giapponese Yamato, che ha testé effettuato la transvolata Tokio-Roma, ospite dell'Urbe, si è recato a rendere omaggio al Militare Ignoto e al Sacro dei Caduti per la Rivoluzione, a Palazzo Littorio.

Ha quindi visitato il Ministero dell'Aeronautica, dove è stato ricevuto dal Direttore generale dell'Aviazione civile e dal capo di Gabinetto. Particolare interesse hanno suscitato negli ospiti i grandi impianti aeronautici di Guidonia, che sono stati da loro minutamente visitati. Specialmente ammirate la galleria idrodinamica e quella delle velocità ultrasuono.

Oggi, alla Casa dell'Aviatore, in onore dell'equipaggio e della Missione dell'aeroplano giapponese Yamato è stata offerta una colazione. Fra le molte personalità erano presenti il Direttore generale dell'Aviazione civile italiana Gen. Pellegrini, l'Ambasciatore del Giappone, Amari, con tutto il personale dell'Ambasciata, il Comandante della terza Squadra aerea e della terza Zona aerea territoriale, il Direttore generale degli Affari Internazionali al Ministero degli Esteri, il Presidente della R.U.N.A., il Presidente della Società Aerea del Giappone, il Presidente del Consiglio italiano di esportazioni aeronautiche, i rappresentanti della « L.A.T.I. » e della « Ala Littoria ».

Il Gen. Pellegrini, portando il saluto di benvenuto agli ospiti, ha inneggiato all'amicizia italo-giapponese, esprimendo la certezza che questa nuova visita all'Italia da parte dei valorosi aviatori giapponesi non solo rafforzerebbe i legami spirituali che già uniscono i due Paesi, ma stimolerebbe anche l'aumento dei rapporti economici fra le due grandi Nazioni.

Ha risposto il capo dell'equipaggio

La cerimonia inaugurale alla sede del Centro di preparazione politica

La riunione si è svolta inneggiando all'Imperatore del Giappone, al Re Imperatore e al Duce.

Il Duce, che ha ascoltato la limpida esposizione con frequenti segni di assentimento, dà, infine, il segnale degli applausi che scrosciano nell'aula fragorosi e nutriti.

Quindi a voce alta egli dice: DICHIARO INAUGURATO IL CENTRO DI PREPARAZIONE POLITICA.

Nel clamore di una ardentissima manifestazione, che al riecheggiare del « Saluto al Duce » prorompe irresistibile al suo indirizzo, il Duce inizia la visita di tutti i moderni e perfetti locali ed impianti del Centro.

Salito al terzo piano, egli ammira i vasti e luminosi dormitori, intitolati ciascuno alla memoria degli eroi Caduti per la Rivoluzione. Al secondo piano egli osserva intantamente le sale scolastiche. Al primo piano viene conosciuta, nei suoi particolari, le ampie stanze di rappresentanza. Nel piano a livello del giardino e della piscina scoperta, il Duce osserva le bellissime palestre, le cucine e la sala di refezione.

Quindi, il Duce, seguito sempre dal Segretario del Partito e dalle autorità e gerarchie, esce all'aperto, mentre il sole alto e splendente apre il suo cammino fra le schiere dei giovani armati.

Ardente dimostrazione al Duce
E' una fremito esultante che si leva insieme con lieto espandersi degli squilibri e con l'invocazione sempre più alta e ardente. Da un lato sono le marce, ancor fresche dell'ultimo lavoro, dall'altro sono gli allievi del Centro, e lungo tutta la galleria arborea brilla il lucchietto delle armi levate nel fiero e virile saluto.

Il Duce passa ancora in rassegna il superbo schieramento, fissando negli occhi i giovani, quindi, raggiunto lo spiazzale che è tra il Foro e il nuovo Viale Angellese, fissa un istante per rispondere all'entusiastico saluto dei giovani. Ora il Duce esprime il suo alto compiacimento al Segretario del Partito ed ai suoi collaboratori per la perfetta organizzazione del Centro di preparazione politica per i giovani.

Ricevuto, quindi, il rinnovato omaggio delle autorità, il Duce risale nella sua automobile che subito si allontana fra l'infinito palpito della fede e dell'esultanza dei giovani, al quale si fonde mirabilmente il vivo e calorosissimo tributo del popolo.

La cerimonia inaugurale alla sede del Centro di preparazione politica



La cerimonia inaugurale alla sede del Centro di preparazione politica

LA FINLANDIA NEL QUADRO DELL'EUROPA IN CONFLITTO

Russi e tedeschi accusano i franco-inglesi di voler trascinare gli scandinavi nel conflitto

Monito di Berlino ai neutrali - Parigi annuncia ufficialmente che aiuterà Helsinki

Berlino, 3 gennaio
In questi ambienti si fa rilevare che di tempo in tempo vengono lanciate notizie da parte della stampa europea, secondo le quali la Germania farebbe armi alla Finlandia. Contemporaneamente vengono lanciate altre notizie, secondo le quali la Russia avrebbe chiesto aiuti militari alla Germania, che glieli avrebbe concessi, inviando in Russia ufficiali, tecnici e materiale bellico.

Smentite germaniche
In questi ambienti competenti, che smentiscono formalmente tali voci, attribuendone la fonte all'Inghilterra e alla Francia, si rileva che le due alleanze mirano, per mezzo di esse, a gettare il sospetto sul chiaro e inequivocabile atteggiamento della Germania nel conflitto franco-sovietico, e di provocare il disorientamento nei Paesi neutrali, sperando in tal modo di riuscire più facilmente a peggiori ai loro fini di guerra.

A Berlino si fa anche rilevare che la stampa britannica ammette che la Aviazione germanica ha avuto maggiore successo di effetto nel lancio di manifestini sulla Gran Bretagna e sulla Francia, che non l'Aviazione britannica, la quale ha cessato l'inutile scampo di carta costituito dal lancio di manifestini sul Reich.

Il piano degli "Alleati",
Un'eventuale autorizzazione della Norvegia e della Svezia alla Francia e all'Inghilterra di inviare aiuti militari alla Finlandia attraverso il loro territorio sarebbe considerata dalla Germania come incompatibile con la dichiarazione di neutralità di detti Paesi e atta a produrre un'estensione del conflitto. Gli alcuni ambienti si è stati riservati sul significato di questa frase, dichiarando che la Germania non è usata ad assumere atteggiamenti definitivi in rapporto ad eventualità non ancora verificate.

Una nota ufficiale, commentando un articolo della Kresnaja Sveška, organo delle Forze Armate dell'U. R. S. S., nel quale si sostiene che gli anglo-francesi vogliono provocare una guerra nell'Europa del nord-est, trascinandovi anche gli Stati scandinavi e quelli baltici, rileva che si tratta di un atto d'accusa contro la phitocrazia franco-britannica, che pure di realizzare i suoi obiettivi, è decisa a provocare un'immane catastrofe. Gli aiuti che Londra e Parigi si propongono di dare alla Finlandia fanno parte di questo piano. Essi non possono che accendere nuovi pericolosi focolai in grado di scatenare appunto un più vasto incendio. Ogni giorno Svezia e Norvegia vengono richieste di consentire il transito di materiale bellico ed eventualmente di uomini destinati alla Finlandia, sebbene non si ignori che simile concessione costituirebbe un'aperta violazione della neutralità e una flagrante ingerenza e sarebbe pertanto suscettibile di serie complicazioni. Ugualmente si dica per i Balcani e il vicino Oriente dove è in corso un'azione diplomatica in grande stile appoggiata anche da ostentate dimostrazioni militari. Dappertutto l'obiettivo è uno solo: allargare il conflitto, con il proposito di realizzare in tal modo il completo accerchiamento del Reich e dell'Unione Sovietica ».

Anche la stampa rivoize ai Paesi scandinavi un inequivocabile monito: prestandosi al giuoco del franco-inglese, Svezia e Norvegia si espongono ad un serio pericolo.

La National Zeitung, replicando all'accusa secondo la quale, stipulando il patto con Mosca, il Hitler avrebbe aperto la porta al bolscevismo, dichiara che sette anni di educazione nazionale-socialista hanno reso il popolo tedesco completamente immune da ogni infezione comunista, come da ogni tafe demphtocratica.

Ieri la Deutsche Allgemeine Zeitung riportava una notizia da fonte neutrale secondo cui la Persia avrebbe concentrato truppe lungo la frontiera sovietica. La locale Legaalone dell'Iran a Berlino smentisce la notizia. Dal resoconto di fine mese, pubblicato dalla Reichsbank risulta che al 31 dicembre la scorta di oro e di di-

visi dell'Istituto di emissione ammonta a 78 milioni di marchi e la circolazione monetaria a 11 miliardi 798 milioni.
E' morto a Monaco di Baviera von Ritter che fu Ministro di Baviera presso la Santa Sede dal 1908 al 1934.
TAULERO ZULBERTI

Le conseguenze attese in Francia delle sconfitte sovietiche
Parigi, 3 gennaio
Deladier ha inviato un telegramma al Segretario della S. d. N. in cui tra l'altro annuncia che la Francia intende assolvere, nel quadro delle disposizioni del Patto e secondo la formula prevista dalla risoluzione votata, il suo dovere di assistenza verso la Finlandia vittima di una aggressione. Il telegramma aggiunge che il Governo francese è pronto ad agire in cooperazione con tutte quelle altre Potenze che vorranno applicare la raccomandazione dell'Istituto ginevrino.

Le conseguenze della sconfitta sovietica in Finlandia appaiono a questi osservatori di grande portata. Per l'immensa Russia le disfatte subite in Finlandia costituiscono una umiliazione di cui il regime staliniano porta tutta la responsabilità. Anche se i finlandesi alla fine dovessero soccombere sotto il numero, resterebbe provato che la potenza militare sovietica, tanto decantata da Mosca e dai suoi agenti all'estero, nella realtà è ben misera cosa. La più viva speranza parigina è che i nostri consanguinei gli aiuti dati alla Finlandia, si avvicineranno alla Francia ed all'Inghilterra e coopereranno con esse.

I giornali dando notizia del congedo degli Ambasciatori d'Italia e di quello di Gran Bretagna a Mosca si chiedono come essa faccia la Francia. Il Journal des Debats pubblica un violento articolo nel quale chiede che l'Ambasciatore di Francia in Russia venga immediatamente richiamato e che l'Ambasciata sovietica a Parigi venga chiusa.

I giornali di destra insistono perché il Governo francese, a costo di deviare dalle direttive britanniche non solo rechi valido aiuto alla Finlandia, ma prenda addirittura l'offensiva contro la Russia dei Sovieti. Si parla, a questo proposito, di una possibile eventuale spedizione nel Caucaso, nella regione petrolifera russa, e di altri progetti, più o meno fantastici.

Alla Germania si attribuiscono piani sorprendenti e si insiste — nonostante le smentite berlinesi — su una presunta nuova offensiva di pace di Berlino. In questa cronaca romanizzata in cui si parla ridentemente di probabili cambiamenti nell'ordinamento costituzionale della Germania, non si sa se riscontrare un elemento di propaganda interna o il tentativo di lanciare un pallone sonda per eventuali basi di trattativa. Paris-midi annunciando che il Conte Casaky partirà alla fine di questa settimana per l'Italia, afferma che il viaggio è considerato negli ambienti politici e diplomatici assai importante. Il Presidente del Consiglio Daladier, accompagnato dal Ministro della Marina Campinchi e dal Capo di Stato Maggiore della Marina Darlan, ha visitato oggi la base di Cherbourg. Il Presidente del Consiglio è rientrato in serata alla Capitale.

Viene comunicato che la Marina francese nella settimana dal 24 al 31 dicembre 1939 ha fermato 10 navi e sequestrato 27 mila tonnellate di merci.
FRANCESCO MONARCHI

L'ITALIA E IL BACINO DANUBIANO

Il Ministro degli Esteri ungherese partirà sabato per Venezia

Budapest, 3 gennaio
La notizia conosciuta già da qualche giorno in questi ambienti politici di un viaggio che il Ministro degli Esteri ungherese farebbe in procinto di compiere in Italia, viene pubblicata — completa da Roma — soltanto dall'organo di Berlino, il Giornale delle S. La partenza, con ogni probabilità, avverrà sabato mattina; il Conte Casaky, a quanto ci viene confermato da voce competente, partirebbe alla volta di Venezia per poi proseguire per San Remo per un periodo di riposo, poiché il Ministro degli Esteri ungherese è leggermente sofferente. Questo viaggio avrebbe un carattere strettamente privato, almeno stando alla versione qui diffusa.

Secondo invece le informazioni di alcune Agenzie telegrafiche, le quali però non hanno ancora trovato posto sui giornali locali, il Conte Casaky approfitterà della sua permanenza in Italia per scambi di idee e per colloqui con personalità politiche.

Questo viaggio non manca di interessare da vicino, date le sempre più strette relazioni di amicizia con l'Ungheria, i circoli politici di Belgrado. Soprattutto perché si ritiene così che oggetto delle conversazioni italiane potrebbe anche essere la situazione balcanica, che si riflette in primo luogo nei rapporti tra l'Ungheria e la Jugoslavia. A questo proposito viene dato rilievo al fatto che, in luogo dell'attuale Ministro Basic, la Jugoslavia detenebbero a Budapest, quale rappresentante diplomatico, l'attuale Ministro del Commercio Ivo Andrus, uno dei massimi esponenti della corrente di riavvicinamento fra i due Paesi.

Prima della partenza del Conte Casaky, e precisamente domani, il Gabinetto ungherese si riunirà per la prima sessione di quest'anno. Per quanto in discussione, si crede che anche il Ministro degli Esteri vi prenderà parte. Il prossimo Consiglio dei Ministri si riunirà il 18 corrente: entro tale data il Conte Casaky sarà certamente di ritorno in Ungheria.

F. V. D.

Una sosta di due giorni

Venezia, 3 gennaio
Il Ministro degli Esteri ungherese Conte Casaky, in occasione dell'annunciato viaggio che egli compirà nei prossimi giorni in Italia, farà una sosta a Venezia. Non è improbabile che l'ospite magiaro si incontri con un'altra personalità politica italiana. L'arrivo del Ministro degli Esteri ungherese avverrà sabato 6 corrente, e nella stessa serata sarà data alla Fenice una rappresentazione straordinaria in suo onore della Fiamma di Ottorino Respighi. Il Conte Casaky si tratterà nella nostra città anche il giorno successivo, e quindi proseguirà il suo viaggio.

Induzioni londinesi

Londra, 3 gennaio
(C.P.) L'annuncio della visita in Italia del Ministro degli Esteri ungherese Conte Casaky viene accolto a Londra con vivissimo interesse. Il Daily Mail e il Daily Herald affermano che nel colloquio che il Ministro ungherese avrà con alte personalità italiane verrebbe discussa una garanzia per le frontiere magiare. Il corrispondente del Budapest del Times dice che non si ha alcuna informazione sul viaggio del Conte Casaky, ma si ritiene che egli discuterà in Italia il nuovo aspetto delle relazioni italo-ungheresi, così come si è venuto delineando in seguito alla guerra e alla formazione d'una frontiera russo-ungherese.

Le aspirazioni bulgare e la intransigenza romana

Sofia, 3 gennaio
La stampa bulgara, commentando il discorso pronunciato a Costanza dal Presidente del Consiglio romeno, rileva il contributo assolutamente negativo apportato dagli uomini di Stato romeni alla creazione di un'atmosfera di fiducia e di collaborazione tra i Paesi balcanici, che potrebbe favorire l'esame e la soluzione delle questioni in sospeso.
L'ex Ministro degli Esteri Burfo scrive nel Mir che la Bulgaria deve non soltanto difendere la pace e l'indipendenza reale, ma anche perindere un regolamento, in via pacifica, dopo aver deciso di soddisfare le sue sensate e mirabile richieste, si lasciano trasportare dall'idea chimérica di fare adire la Bulgaria al Patto balcanico.

ULTIME NOTIZIE

MANNERHEIM NON DA' TREGUA

I russi in ritirata anche a Petsamo

Strage di battaglioni sovietici su tutti i settori

Helsinki, 3 gennaio. Si conferma che l'ala sinistra dell'Armata del Nord finlandese ha ricoperto tutta la zona confinante con la Norvegia, da Naitsi a Petsamo.

Con una serie di vittoriosi combattimenti, nei quali le truppe sovietiche hanno subito perdite considerevoli, Mannerheim ha ricostituito il fronte su una linea che si estende da Jenikko, sulla frontiera norvegese, alle tundra ed alle boschive paludose che si trovano ad oriente di Ilenaskaru. Altre grosse unità finlandesi hanno occupato completamente la grande strada Rovaniemi-Petsamo. Anche i rinforzi che i russi avevano fretolosamente ammassati nella speranza di impedire l'avanzata dei finlandesi, sono stati travolti ed ora si ritirano disordinatamente, abbandonando artiglierie e carriaggi. Il freddo è intenso.

Sul fronte di Salla la lotta continua accanitissima e con larga partecipazione delle artiglierie di entrambe le parti, nonostante che la bufera di neve non diminuisca affatto di violenza. La sconfitta sovietica a Kankkijarvi ha avuto un effetto disastroso per i russi su tutto il fronte centrale. Nel settore di Suomussalmi le forze sovietiche sono state costrette a riprendere la ritirata verso il confine in condizioni pressoché caotiche. I finlandesi non danno tregua agli avversari, e distruggono quasi tutti i gruppi fuggiaschi che incontrano, dopo avere con abilità lattaia spretolato i reparti che tentano di mantenere una formazione organica. Molti russi tentano di costruire caserme nella neve per avere un po' di riparo contro i rigori del clima, ma per un complesso di ragioni quasi tutti vengono rinvenuti cadaveri, morti assiderati.

Di dodici attacchi sferrati in questi giorni dai russi in vari punti del fronte fra il Lago Ladoga e la costa del Mare Artico almeno cinque si sono rivolti in rovesci per gli attaccanti. I finlandesi hanno decisamente contrastato, infliggendo ai nemici gravissime perdite. Hanno messo fuori combattimento decine e decine di migliaia di russi, e si sono impadroniti di molto materiale bellico. Si può dire che su tutti i fronti la situazione strategica dei finlandesi è migliore che all'inizio dell'ostilità.

In una sola giornata i russi avrebbero perduto non meno di 8000 uomini. 50 bocche da fuoco, 26 carri di assalto e oltre 200 mitragliatrici. Numerosissimi sono stati i prigionieri. La grande offensiva sovietica continuerà, questo è certo. Gli stessi finlandesi lo prevedono. Ma è anche certo che i russi hanno impegnato nelle ultime azioni, battaglioni scelti e reparti di assalto formati con elementi delle loro migliori truppe delle classi più giovani, ma senza alcun risultato. Tutti gli apparecchi culturali e distrutti dai finlandesi sono di fabbrica sovietica. Si tratta di apparecchi modernissimi, capaci di una velocità di 400 Km. orari.

Varie città sono state bombardate dall'Aviazione sovietica. Ad Hangò non si deplorano perdite umane; ad Abo sono state distrutte tre case. Si rileva che le armi catturate dai finlandesi ai sovietici sono in massima parte in pessimo stato. I carri armati non sono adatti al terreno finlandese e i loro motori sono in cattive condizioni. Fucili mitragliatori e fucili automatici sono stati pure trovati in condizioni di scarsa efficienza per mancanza di manutenzione in seguito agli effetti della neve e dell'umidità. Gli apparecchi sono troppo danneggiati per poter riprendere il volo, però le loro parti potranno essere usate eventualmente per riparare gli aerei finlandesi. In perfetto stato sono invece i cannoni da campagna catturati ai sovietici.

Si apprende che un treno carico di truppe sovietiche ha deragliato sulla ferrovia di Murmask, e che molti vagoni sono rimasti distrutti e un gran numero di soldati uccisi.

L'Aviazione finlandese ha compiuto un'incursione in forze sulla base sovietica di Linnahamari, vicino all'ingresso della regione di Petsamo. Nulla si sa ancora dei danni prodotti; dai bombardamenti aereo, compiuto con aerei da bombardamento velocissimi, di tipo su cui non sono stati usati gli aerei finlandesi. Osservatori competenti aggiungono che gli apparecchi hanno decollato da una nave in alto mare, anziché da aerostati terrestri.

La voce secondo la quale i finlandesi hanno investito direttamente Petsamo è smentita. Essa è frutto della confusione fra un'azione terrestre che non è stata compiuta e l'odierno bombardamento aereo del porto di Linnahamari, compiuto appunto dall'Aviazione finlandese.

Il bollettino sovietico

Mosca, 3 gennaio. Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri, nessun avvenimento importante. A causa del cattivo tempo l'Aviazione sovietica non ha potuto effettuare che voli di ricognizione.

Il comunicato finlandese

Helsinki, 3 gennaio. Il bollettino del Comando finlandese si riferisce che oggi ha avuto luogo un violento attacco della fanteria sovietica, dopo intensa preparazione di artiglieria, sul fiume Taipale. L'attacco è stato respinto, e le truppe russe hanno subito gravi perdite a causa del serrato e preciso fuoco delle artiglierie e delle fanterie finlandesi. Ad Aittajoki i finlandesi hanno distrutto una compagnia sovietica sostenuta da mitragliatrici, respingendo poi contrattacchi nemici. Sul fronte di Suomussalmi i finlan-

desi hanno distrutto altri cinque carri armati sovietici e due autoblindo. Nel settore di Junturanta i finlandesi hanno raggiunto la riva sinistra del Lago Kokkojarvi.

STATI UNITI ED EUROPA

Il messaggio di Roosevelt alle Camere riunite

Washington, 3 gennaio. A mezzogiorno è stata inaugurata la terza sessione regolare del 78.º Congresso degli Stati Uniti.

Roosevelt, dopo una rapida disamina della situazione interna, è venuto a parlare di quella internazionale e del contraccolpo che essa ha sugli Stati Uniti. Il freddo è intenso.

«La dimostrazione che il benessere di 130 milioni di compatrioti sia legato al benessere o al malessere della popolazione di altri Paesi, oggi acquisita, non è che la estensione sul piano mondiale di un principio che tutti accettano su quello interno, e cioè che se una singola entità locale — città, contea, Stato o regione — permette di declinare del suo tenore di vita, il livello civile della Nazione intera è spinto più in basso. Tale principio, ripetuto, può essere e va applicato al mondo civile. Ma vi sono coloro che anche di recente hanno affermato che gli Stati Uniti sono una entità omogenea autonoma, la quale può vivere felice, e prospera, e sicura del proprio avvenire entro le alte mura dell'isolamento, anche se al di fuori di queste, il resto della civiltà e della umanità è scosso dalla micidiale e devastante rovina. Posso comprendere il sentimento di coloro che ammoniscono la Nazione a non consentire mai l'arrivo di giovani americani a combattere sul suolo europeo. Ad essi rispondo che mai nessuno ha chiesto tale concorso, perché mai nessuno ha mai previsto un tale impegno. La schiacciante maggioranza dei cittadini di questo Paese non abbandona minimamente la speranza né la convinzione che gli Stati Uniti non saranno coinvolti in una partecipazione militare alla guerra.

«Passo anche a comprendere il desiderio di coloro che supersemplicano l'intera situazione, dicendo che l'unico corso che dobbiamo fare è di badare ai nostri affari, per essere certi che la Nazione sarà tenuta lontana dalla guerra. Ma vi è una grande differenza fra tenersi estranei alla guerra e il pretendere che la guerra non influisca sui nostri interessi. Senza dover andare in guerra con altre Nazioni, possiamo però lottare con altre Nazioni per favorire quel tipo di pace che riteniamo più consona al mondo turbato.

«E' sempre più chiaro a tutti che l'avvenire sarà assai meschino e pericoloso per coloro che dovranno vivere, americani compresi, se si sarà dominati dall'imperio della forza concentrata nelle mani di pochi. Anche se oggi noi siamo una Nazione grande e potente dobbiamo guardare agli effetti che potremo sperimentare se in avvenire tutte le piccole Nazioni del mondo perderanno la loro indipendenza, e diventeranno semplici appendici di vasti e potenti sistemi militari. Dobbiamo pensare alla vita che i nostri figli dovranno vivere se ad un gran parte del mondo sarà vietato di progredire, di leggere e udire fatti — le notizie quotidiane della vita nostra e di altre Nazioni — se sarà privata della verità che rendono l'uomo libero».

Misterioso incendio a Belfort

Belfort, 3 gennaio. Un grave incendio è scoppiato nella «Gallerie moderne», grande edificio che in pochi minuti è stato rapidamente e completamente in preda alle fiamme. Le truppe ed i pompieri accorsi sono andati a cercarvi i resti dei bombardamenti aerei, compiuto con aerei da bombardamento velocissimi, di tipo su cui non sono stati usati gli aerei finlandesi. Osservatori competenti aggiungono che gli apparecchi hanno decollato da una nave in alto mare, anziché da aerostati terrestri.

Il caos nell'U. R. S. S.

Il «Flagello», dei ripetenti nelle scuole e dei fannulloni nelle fabbriche. Mosca, 3 gennaio. Dopo la lusinghiera anche la Pravda si occupa largamente delle deficienze della scuola in Russia. In un articolo sulla decima riunione plenaria del Comitato centrale del «Komsomol», il giornale afferma che furono da tutti segnalate le deficienze dell'organizzazione scolastica. Il commissario per l'Istruzione dell'U. R. S. S., Turkin, parlò dei difetti che si riscontrano nell'opera del Commissariato per l'Istruzione e dei suoi organi locali affermando che l'altro che il risultato dei metodi direttivi formalistici burocratici della massima cura per la scuola e per il corpo insegnante da parte degli organi del Commissariato è dimostrato da: flagello dei ripetenti; infatti circa un milione e 500 mila scolari ripetono l'anno.

Un'inglese filonazista

La donna ferita da Monaco a Londra. Londra, 3 gennaio. È giunta a Folkestone Miss Unity Mitford, figlia di Lord Redesdale, proveniente da Calais. La più rigorosa misura di sicurezza erano state prese dalla polizia. Soldati con la baionetta infilata hanno sorvegliato lo sbarco e hanno tenuto il molo e la stazione ferroviaria sgomberi dal pubblico. Miss Unity Mitford è stata trasportata a terra su una barella e fatta partire su una vettura speciale per Londra. La ragione per cui sono state prese



Tre uomini di un «U.Bohr» germanico premiati della Croce di ferro a bordo del sottomarino reduce da una crociera nel Mare del Nord.

Due piroscafi svedesi silurati

Anche un vapore estone affondato

Londra, 3 gennaio. Il vapore svedese Svarvon di 2165 tonnellate è stato silurato da un sottomarino tedesco al largo della costa settentrionale della Svezia ed è affondato in un minuto e mezzo. Dell'equipaggio 20 uomini sono periti. I 12 superstiti sono stati raccolti a bordo di una scialuppa di salvataggio partita appollaiata da un porto scozzese.

Il piroscifo svedese Lars Magnus è affondato, in seguito a siluramento nel Mare del Nord. Sette marinai sono periti. I superstiti sono stati salvati da un caccia inglese che successivamente li ha trasportati su di un piroscifo norvegese.

Si ritiene che sia affondato nel Mare del Nord anche un piroscifo estone, l'Agri di 2000 tonnellate che aveva a bordo 18 uomini di equipaggio e del quale mancano notizie dal 6 dicembre. Il guardacoste norvegese Dranting Maud ha salvato i 5 uomini dell'equipaggio del vapore tedesco Johann Schulte in procinto di naufragare nei pressi di Rocvill.

Da Nuova York giunge notizia che una nave svedese, la Kiruna, è stata cannoneggiata da un sommergibile. La nave ha radiotelegrafato che affonda lentamente e chiede soccorso. Si ha da Buenos Aires che nelle prime ore del pomeriggio è entrato nel porto di Buenos Aires, dove sosterrà 48 ore l'incrociatore britannico Achilles che partecipò al combattimento contro la Graf Spee. Si annuncia che l'incrociatore britannico Ajax è entrato pure per una sosta di 48 ore nel porto di Montevideo.

Londra ignora una pretesa nota che il Reich avrebbe inviata a Stoccolma

Londra, 3 gennaio. Una comunicazione di carattere ufficiale dell'agenzia Reuters informa che nei circoli politici inglesi non si ha alcuna conoscenza di una nota che si afferma sia stata inviata dal Governo tedesco a quello svedese né del suo contenuto. Infine, dei fatti che l'avrebbero provocata.

Si annuncia che il Governo britannico esamina accuratamente la nota degli Stati Uniti relativa alle proteste fatte per il sequestro di posta da parte dei funzionari addetti al controllo del contrabbando. La Reuters informa che il Governo di Londra risponderà alla nota fra due o tre giorni. Si presume probabilmente sull'affermazione che l'Inghilterra ha diritto di esercitare tale controllo in base al diritto internazionale.

Palloni dello sbarramento aereo rompono gli ormeggi a Londra

Londra, 3 gennaio. Alcuni palloni dello sbarramento aereo che protegge la città di Londra si sono staccati dagli ormeggi e hanno preso a sciorinare per il cielo della metropoli. Il cavo di acciaio di uno dei palloni è caduto sulla strada ferrata, facendo contatto con la rotaia che conduce la corrente elettrica. Il traffico su tale linea è stato interrotto per oltre mezz'ora. I cavi di acciaio degli altri palloni hanno danneggiato numerosi tetti di case.

Richiamo di marinai in Norvegia

Berlino, 3 gennaio. Il D.N.B. ha da Oslo che sono stati richiamati alle armi i marinai navali delle classi 1928-30 e 30. Essi dovranno presentarsi al Comando del porto militare di Korten, il 12 gennaio.

I voli Italia-Brasile

L'«I. Arem», giunto a Roma

Compiacimento dei giornalisti brasiliani per il magnifico volo e la perfetta organizzazione.

Roma, 3 gennaio. Oggi, alle 15.55, all'Aeroporto del Littorio è atterrato l'apparecchio I. Arem della «Lati», partito da Siviglia stamane alle 10.45.

L'equipaggio, composto dal comandante Carelli, dal secondo pilota Fl. Carra, dal vicecomandante Verdosa, dal motorista Pianchini e dal comandante aggiunto Ferioli è stato ricevuto da Bruno Mussolini, Direttore generale della «Lati», dal Sottosegretario all'Aeronautica Generale Priolo, dal Ministro Riccardi, dal Generale Pellegrini, dal Generale Lotta, dal Generale Barnaboni, dal Generale Infante e da tutti i dirigenti della «Lati».

A bordo erano pure il Colonnello Basso il Maggiore Padis, il Console tedesco alle isole Capo Verde, un ufficiale dell'Aeronautica portoghese e tre giornalisti: lo signora Maria Teresa Cavallotti-Fleudem, José Sefidas-Vlamin e Enrico Massa del Popolo d'Italia. I giornalisti brasiliani, avvisati e salutati cordialmente dai colleghi della stampa romana, hanno espresso il loro compiacimento per il bellissimo volo compiuto e per la perfetta organizzazione delle linee della «Lati».

All'arrivo dell'apparecchio le maestranze della Ala Littoria, insieme con tutta la folla presente, hanno improvvisato una vivissima manifestazione di simpatia per l'equipaggio. L'apparecchio ha trasportato dall'America 350 chilogrammi di posta.

GLI ACCORDI PER L'ALTO ADIGE

185.365 allogeni

hanno optato per la Germania

Bolzano, 3 gennaio. Il numero complessivo delle optazioni per la Germania, pre-1919, entro il termine stabilito dagli accordi di origine tedesca a seguito dei Patti italo-germanici, è il seguente:

Allogeni della provincia di Bolzano: 106.489;

Allogeni delle zone miste degli altipiani di Trento, Udine, Belluno: 16.579;

Allogeni delle provincie prelettee, residenti in altre provincie del Regno: 2.305.

Totale: 185.365.

(Stefani)

Il «Times», consola gli inglesi

inventando razionamenti in Italia

Londra, 3 gennaio. Il Times nell'avvertire il pubblico britannico che tra poco entrerà in vigore un vasto sistema di razionamento dei viveri, sente il bisogno di affidare ad un anonimo corrispondente la responsabilità di asserzioni puramente cervelologiche da cui dovrebbe risultare a conforto del pubblico britannico che il resto dell'Europa sta molto peggio del popolo inglese per quanto concerne il vettovagliamento.

Fra l'altro l'anonimo «corrispondente» non si perita di annunciare arbitrariamente che «in Italia sono razionati i seguenti generi di prima necessità: farina, olio, burro, grassi alimentari e zucchero». Il giornale afferma inoltre che nella stessa situazione si troverebbe l'Ungheria, la Svizzera ed altri Paesi dove sembra tuttavia che gli inglesi contentino i propri giornali londinesi al pubblico abbiano scemato il senso di sorpresa e di malcontento che ha diffuso in tutta l'Inghilterra l'imminenza di un sistema di razionamento che, dati i larghi mezzi navali di cui la Gran Bretagna dispone, è giudicato da moltissimi superfluo e destinato soltanto a facilitare operazioni finanziarie di dubbia moralità per l'accantonamento di viveri su vasta scala.

Il comunicato germanico

Berlino, 3 gennaio. Il Gran Quartiere Generale nazionista.

Sul fronte occidentale minima attività di artiglieria e di pattuglie, 5 voli di ricognizione.

Tre modernissimi apparecchi da bombardamento britannici «Wickers Wellington», che tentavano di sorprenderci nel Golfo germanico, sono stati abbattuti da apparecchi germanici di Messerschmitt. Da parte tedesca nessuna perdita.

Da fonte competente si dichiara poi che al combattimento hanno partecipato, da parte tedesca quattro apparecchi e non dodici come ha affermato Londra.

La popolazione dell'Urbe

1 milione 327.126 abitanti

Roma, 3 gennaio. La popolazione presente nell'Urbe, calcolata in via provvisoria a fine dicembre 1939, ammonta a un milione e 327.126 abitanti. Nell'anno 1939 la popolazione presente si è accresciuta di 47.878 abitanti, di cui 16.228 per eccedenza di nati (34,25 per cento) e 31.150 per eccedenza di immigrati (68,75 per cento).

Sessanta arsi vivi a Minneapolis

nell'incendio di un albergo

Minneapolis, 3 gennaio. Un violento incendio si è sviluppato nell'Albergo Marlborough, uno dei più lussuosi della città. Le fiamme hanno rapidamente avvolto l'intero edificio. Il fuoco si è manifestato in seguito allo scoppio di una caldaia a nafta del Piantino di riscaldamento centrale e ha trovato le sue vie di diffusione nella tromba delle scale e negli ascensori, che sono stati i primi ad andare distrutti.

In tal modo la disastrosa persona che si trovava nell'albergo in quel momento sono rimaste bloccate nelle loro camere e ben sessanta di esse sono perite. I feriti sono oltre quaranta, tra cui molti che hanno riportato ferite degli arti giallissime dalle fiamme nella spirale gelata sollecitata, e due piovono. L'attacco per l'incendio è stato dato alle stampe e mezz'ora dopo l'intero edificio era avvolto dalle fiamme, nonostante che i pompieri fossero sopraggiunti una decina di minuti dopo l'incendio. (U. P.).

Armando Mazza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

LA SCATOLA L. 200 - STAR. CHIO. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA - LA QUININA L. 6.60

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

UN BIGLIETTO LIRE 12

2ª GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E. 42

9.000.000 DI PREMI

TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

ESTRAZIONE NEL CORRENTE MESE DI GENNAIO

IL DONO PIU' GRADITO

CALZE STRACCIARI

Ugo Bassi 4

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1.50 per parola

APPITTATI anche subito villetta quattro camere, seconda moderna. Terzo piano. 24.118. 1030

APPITTATI subito appartamento signorile, soggiorno magnifico, vista colline, ingresso, cucina, 5 camere, sala, cantina, terr. bagno, via Rabbolini 7, Scoglietto. 1049

APPITTO subito 3 camera per abitazione o ufficio. Barbiero, Macalata 27. 1058

APPITTATI 8 Magnifico appartamento 4 camere, bagno, cucina, loggia. Rivoli, Proprietario, 2,6 Piano, G. Petroni 34. 1013

APPITTATI 8 Maggio 1940 vasto appartamento 4 camere, cucina, ogni confort moderno. Via S. Stefano 74. 1048

APPITTATI subito 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina. Quir. 6, Piacentini. 1049

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 per parola

LAVORI TORNERIA s.p.a. Industria locale a piccole e medie officine. Scrivete CASSETTA 13 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1080

OCCLUSIONI nell'ultima camera. Prezzo intagliato, stile antico. Azzeogoldino 12, Ghedi. 1045

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2.50 per parola

80.000 cercasi, garantite, buon reddito - vitalizio. Scrivere CASSETTA 12 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12868

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2.50 per parola

CAMBIARE Banca ottava, serie con macchina moderna. Delob. Galliera. 1055

FIAT 500 quasi nuova vendesi ottime condizioni. Mongiovi. Battisti 23. 1036

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1.50 per parola

ASSUMESI cameriera tutto fare con referenze. Via Rizzoli 9, Galisenda. 1055

CERCASI cameriera fino 25-30enne, seria, presenza, referenze. Portoferrata, Sargazza 20. 14-16. 1006

CERCASI signorina capace funzionario, rad. giornalismo. Presentarsi Scuola Dante, S. Stefano 33. 1047

CERCASI auto commesso franco abbigliamento come Scrivere CASSETTA 13 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1050

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 1.50 per parola

CERCANSI viaggiatori qualsiasi ramo, ambrosini, assumono casa propria, on. libere. Lavori calcolanti, facile esecuzione, conto Ditta Manis, Roma. Inviamo brochure, condizione spiegazioni. Invia. 104

ESCLUSIVITA' (licenza) per tutta Italia, articolo industriale. Facile vendita, forte guadagno offresi. Rivoli, Proprietario, 2,6 Piano, G. Petroni 34. 1013

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0.80 per parola

AMILE maglia macchinista cerca lavoro. Galassi, Via Lame 126. 1061

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, ungherese, cognizioni inglese, francese, russo, spagnolo, alta occupazione, contabilità. Via mugello, offresi ovunque. Scrivere CASSETTA 13 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1047

INFERMIERE diplomata offresi, tutti protesse, spedite, famiglia privata. Scrivere Ag. «L'Espresso», Via Bassano 10, Roma. 1042

LAGAZZO disassistenti, abilitazione magistrale, offresi per ufficio anche mezza giornata. Scrivere C. U. R. E. S. S. I. Via Lame 126. 1045

SIGORINA abilitata, seria, offresi per servizio casa, occupazione, alta occupazione decisa presso piccola ditta famiglia persona sola. Scrivere CASSETTA 13 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1046

STENOGRAFICA, corrispondente perfetta italiana, francese, tedesco, offresi. Scrivere CASSETTA 13 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1046

ABBONAMENTI ITALIA IMPERO COLONIALE: Anno L. 75 Lire L. 20... L'ESTERO: Anno L. 160 Lire L. 40...

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI... UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

I GIOVANI E LA RIVOLUZIONE «Il secolo è vostro»

Roma, 4 gennaio. Il consenso visibile e il plauso concussivo di Mussolini, alla bella e acuta dissertazione di Fernando Mezzanona...

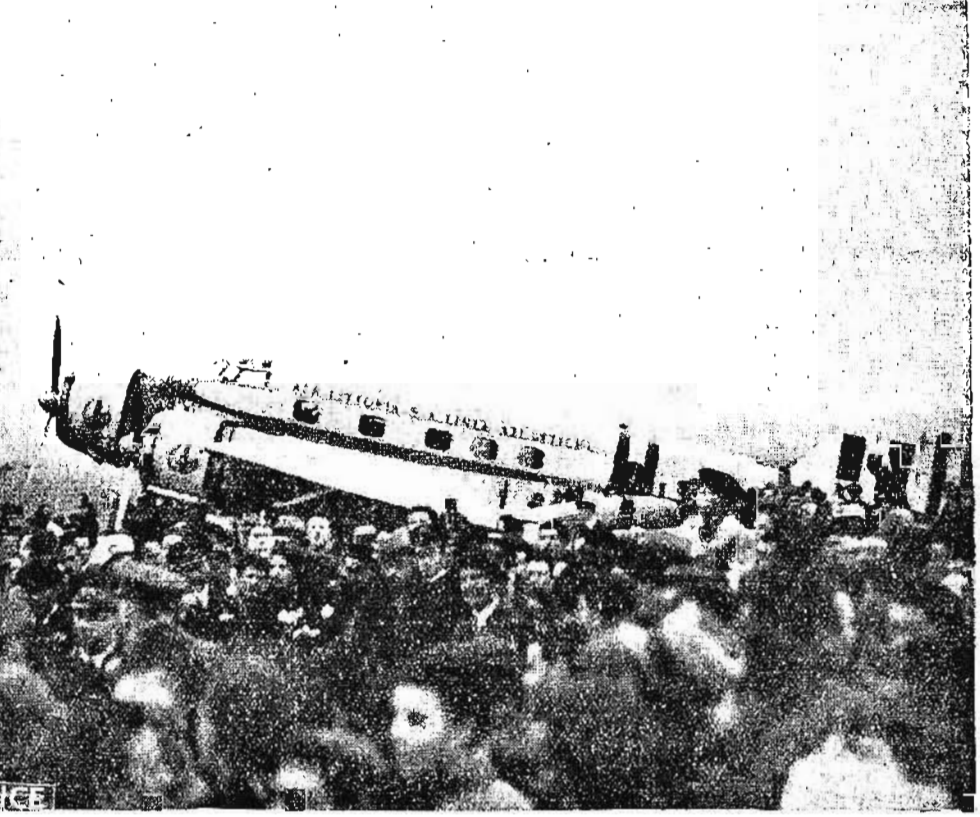
Ilare», della «virtù civile», si fondono perfettamente. Il cittadino romano al pari del cittadino mussoliniano...

fra valore e portata di quei due grandi fenomeni umani e politici, la Guerra e la Rivoluzione. Quale più efficace preparato ad Misanzi di questa?...

venosa o assenza quasi totale della preparazione dell'élite. Le civiltà a simiglianza delle rivoluzioni sono balzate dal genio delle minoranze...

I VOLI FRA L'ITALIA E L'AMERICA MERIDIONALE L'«I. Arma», parte da Rio

Tre giorni di sosta nella incantevole Capitale del Brasile - Un rito di suffragio per i Caduti dell'«I. Arpa» - Prua verso Roma



L'arrivo a Roma dell'apparecchio I. AREM della L.A.T.I. da Rio de Janeiro

Dall'Avanti, in volo, 4 dicembre. Addio Brasile! Tre giorni di sosta a Rio de Janeiro non possono certo essere sufficienti a conoscere quel grande Paese che è il Brasile...

quali gli Italiani ci accoglievano. Un bagno di mare il primo gennaio, con trenta gradi di calore, nell'immensa spiaggia atlantica di Rio...

do del quale si trova il giornalista Pietro Pedraza, è annunciata anche da un radiotelegramma Stefani, che da alcuni notizi della consegna al nostro Camerata del messaggio inviato dai giornalisti del Brasile ai colleghi italiani.

L'AMICIZIA FRA ROMA E BUDAPEST

Csaky è partito per l'Italia

Una sosta a Venezia di dove proseguirà per Milano e la Riviera Ligure

Budapest, 4 gennaio. Il Ministro degli Esteri ungherese Conte Csaky è partito questa sera alle ore 20.15 per l'Italia. Egli si fermerà uno o due giorni a Venezia e proseguirà poi per Milano e la Riviera Ligure...

scritti al Congresso il Magyar Nemzet, dopo aver constatato che gli Stati Uniti mostrano di non rimanere estranei alla generale sistemazione europea del dopoguerra...

dei migliorati rapporti tra la Romania e la Bulgaria, anche perché da vari anni tale scambio di telegrammi non si effettuava più.

Il Partito inquadra ed educa sapientemente ogni elemento di forza politica, di cultura, di lavoro, di azione, di pensiero, di sentimento, di sentimento, di sentimento...

L'Istituto nazionale di statistica, in base agli ultimi censimenti, constata che nel mondo vivono complessivamente 12 milioni 936 persone di pura razza ungherese...

Organizzazione terroristica scoperta in Ungheria. Budapest, 4 gennaio. La Polizia ungherese ha scoperto una organizzazione terroristica che farebbe capo al Partito Nazionale-socialista magiaro...

Il Centro di preparazione politica sorge nel momento in cui tutto è pronto a maturare per facilitare l'ascesa e lo sviluppo di uomini, i programmi, le idee. Esso può attingere preziose materie...

Il Reggente su proposta del Ministro degli Esteri ha nominato il Consigliere di Legazione Giorgio Szabo di Scitnikos Ministro plenipotenziario di Ungheria a Bratislava.

Il capo dell'organizzazione, certo Antonio Ostian che è Vicepresidente organizzatore del Partito croce-frecciatto, ed altri quindici componenti sono stati arrestati.

Il Consiglio dei Ministri di stamane, esaminando appunto la situazione economica ungherese, ha potuto stabilire che l'attuale periodo è molto favorevole all'industria pesante ungherese...

Re Carol parlerà sabato nella Capitale della Bessarabia. Bucarest, 4 gennaio. Re Carol proseguendo le sue visite alle truppe che si trovano lungo i confini romeni, trascorrerà il giorno dell'Epifania a Kislaua capoluogo della Bessarabia...

Secondo il Magyarorszag il 15 corrente verranno iniziate a Parigi trattative economiche ungaro-francesi. Il traffico del Danubio è stato sospeso dalle autorità ungheresi a causa dei grandi blocchi di ghiaccio che galleggiano su quasi tutta la superficie delle acque.

Il Centro di preparazione politica nasce per favorire l'allevamento del più raffinato prodotto di aristocrazia della società moderna, rimuovere e istruire gli stati maggiori, che detengono le leve di comando...

Il Consiglio dei Ministri di stamane, esaminando appunto la situazione economica ungherese, ha potuto stabilire che l'attuale periodo è molto favorevole all'industria pesante ungherese...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

I rapporti con la Jugoslavia. Il Pester Lloyd, nell'articolo di fondo, pone in rilievo che le dichiarazioni fatte recentemente dal suo direttore dal Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic, hanno suscitato vivissima soddisfazione in tutta l'opinione pubblica ungherese...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Il giorno 12 (ora italiana) sono saliti nell'Aeroporto Santos Dumont sul superbo apparecchio «I. Arma» che aveva già i motori avviati. La mattina era incantevole. La baia di Rio si apriva davanti ai nostri occhi in tutto la sua magnificenza...

Pervono i lavori della «Casa Littoria» alla Farnesina. Uno degli ampi corridoi in un gioco di sole.

PARINI

In quasi tutte le vite del Parini, nei saggi e nelle storie letterarie che parlano di lui, avete veduto lo studio della sua lirica premesso allo studio della sua satira, quando non siavi accaduto anche peggio, di vederli confusi e mescolati insieme. Or bene, questa inversione e molto più questa confusione è un grave errore.

Questo invocava il Guercioni e quest'invocazione è stata ascoltata da Giovanni Bitelli che ci dà ora uno svelto e sugoso esame dell'opera pariniana (Paravia, Editore), che si fa leggere con attenzione e interesse, dimostrando di essere profondo conoscitore e critico quanto mai oggettivo.

Il metodo giusto pertanto per poter giudicare Parini è l'opposto: bisogna cominciare dalla satira e andare alla lirica; e bisogna tenere questa via per una ragione superiore a tutte le teoriche e a tutte le metodiche; che Parini stesso la tenne. Fra il poeta accademico della prima maniera e il poeta dell'ultima, o della naturale, c'è un ponte di mezzo, e questo ponte è la satira. La cronologia dimostra questa tesi non meno della ragione: La cronologia delle opere pariniane, stenebrata dalla confusione che ne fecero il Reina e il Cantù è questa: fino al 1752 poeta schiettamente accademico; verso il 1758 con la *Vita Rustica* e la *Salubrità dell'aria*, i primi segni lungamente covati d'un'arte nuova, più ispirata al vero ed alla natura, ma anche più prossima alla satira che alla lirica; verso il 1760 primi concepimenti della satira; nel 1763 pubblicazione del *Giorno*, a cui due anni dopo tien dietro il *Meriggio*. Infine dal 1766 in poi il *Bisogno*, la *Reina dei versi*, la *Caduta*, il *Pericolo*, il *Vestire alla ghiottonia*, la lirica dell'ultima maniera libera d'ogni impaccio, franca, coraggiosa, nella quale il poeta afferma risolutamente se stesso, parla come un uomo che ha già trovato la sua forza e assicurato il suo campo, acquistato il diritto di dire.

Queste sono le tre fasi della vita letteraria di Parini e di queste potete quando che sia aver le ragioni. La lirica afferma, la satira nega. La satira perciò intercede tra la lirica vecchia e la giovane. L'uomo vecchio del Parini non poteva trasformarsi nell'uomo nuovo senza avere rotta e consumata la crisalide del passato in cui stava incarcerato. Parini non poteva conoscere se stesso senza prima aver conosciuto l'errore e smagato l'inganno della società in cui era nato. In altre parole Parini non poteva arrivare all'affermazione lirica senza essere passato per le negazioni della critica e della satira. E in ciò io sono perfettamente d'accordo col Guercioni e col Bitelli. Ed accadeva così di lui perché accadeva così della sua epoca: perché non si dà poeta veramente grande che viva fuori del suo secolo, o non lo riasuma e personifichi.

Prendiamo ad esempio mirabile e insuperabile il *Giorno*. La satira del *Giorno* è soprattutto impersonale. Nessun motivo che non sia pubblico, nessun fine che non sia civile. Un grande amore, un grande odio l'ispirano; ma è l'odio d'un grande vizio sociale, l'amore d'un alto scopo civile. Una società intera vi si vede dipinta; ma nessuno può dire a suo nome. Appena uscì il *Mattino*, i soliti maligni vollero trovare per forza un nome al giovin signore; e finirono col pronunciarlo: il conte Carlo Belgioioso. Una nobiltà antichissima, ricchezze attache, scioperatezza sovrana, tutte le arti del gusto, tutte le raffinatezze del bel vivere; ma un culto così maniaco delle esigenze della moda, che si narra, facevo venire ogni mese da Parigi un parrucchiere per arricchirsi la testa secondo l'ultimo figurino; il *Giovin Signore*, il quasi protagonista del *Mattino* non poteva essere che lui. Anzi, siccome la fantasia, una volta preso l'aire, fa come i cavalli che hanno tolto la mano, non s'arresta se non picchia la testa contro l'assurdo, così si arrivò perfino a dire che il Belgioioso se ne tenne offeso e fece avvertire con anonime al Parini che se voleva tenere sane le spalle lasciasse dal pubblicare il rimanente. Ebbene, ritratto del Parini, risentimenti del conte, anonime minacce, tutto ciò, pura favole.

Si fecero delle ciarle, come se ne fanno sempre in ogni società scioperata e petto-gola; ma nessuno osò sul serio sospettare il Parini d'una personalità, nessuno osò soprattutto riconoscersi dipinto nel viziose per il bel gusto di accusarsi colpevole del vizio.

Bisogna intanto precisare che il soggetto del *Giorno* non è il quadro della società intera del secolo XVIII che abbiamo dinanzi agli occhi, ma una parte della società stessa; la parte vecchia e superficiale, e di questa parte la sola classe dominante: la nobiltà, e della nobiltà soltanto la vita domestica e sociale. L'aspetto politico è interamente trascurato. Certo, veduta quella famiglia e quella società, la politica s'indovina; ma poiché nessuno dei più audaci innovatori pensava alla rivoluzione politica, non c'è ragione vi pensasse Parini.

Quanto ai personaggi non ce ne sarà uno di qualche importanza e in quella società che non s'fili dinanzi a noi. Il signore, nobile, elegante, distinte, cavaliere servente, cicisbeo; la dama « pudica d'altri sposi a lui cara », il marito dabbene o onneurante, il forestiere illustre e corteggiato, il parassita abituale, il convitato divoratore, la minore caterva dei convitati, cascatori della dama, piccoli del marito, la balla e il suo marmocchio, il pedagogo, il maestro di ballo, di musica, di schema, di francese, il sartore, il galeazzo, il fattore; parrucchiere ad ogni momento e ad ogni uscio;

tutta la mandria dei servitori, lacché, volanti, cocchieri: il cuoco, personaggio importantissimo, il servo *Figaro*, il puggeto beniamino, il vecchio famigliare benemerito « per zelo d'arcani uffici », e, personaggi non meno sacri e inevitabili, la cagnettina del *Giovin signore* e la cuccia della signora, idolo terribile, aiuna delle grazie, arbitra dei nervi della signora, della sorte dei servitori, della pace del marito, della felicità dell'amante, regina di tutta la casa. Finalmente la sceneggiatura, il meccanismo, il dramma, rispondono ai concetti e ai personaggi. Un maestro, propostosi di educare un giovane signore alla vita dei suoi pari, si pone al suo fianco, lo consiglia, lo catechizza, lo invidia a tutti i misteri dell'arcanica scienza del bel mondo e passando poi dalla teoria alla pratica, lo veste, lo sveste, lo accomodava, lo scorta alla toilette, alla lettuera, al piano, al corso, alla conversazione, al teatro, al giuoco, lo conduce e lo riconduce attraverso tutte le imprese della laboriosa giornata sino a che l'ora in cui il gallo canta e gli altri si levano da letto, lo rimette a dormire e lo abbandona, più malato e più vizioso che mai, al suo destino.

Ma chi è dunque il vero protagonista, e l'eroe del poema?

« Il *Giovin signore* » risposero in coro gli storici e i critici del giorno. Con buona pace di così rispettabili personaggi, gli eroi sono due, anzi, meglio, il protagonista è doppio. Parà un logogrifo, ma è così. Potete voi immaginare Faust senza Mefistofele, Otello senza Jago, Edipo Re e tutto il teatro greco senza il fato? No. La mente ricusa dividere ciò che è indivisibile. Faust così diviso da un Mentore che non fosse più Mefistofele, sarebbe un liberato sguaiato, non sarebbe Faust. Otello non scorderò da un amico come Jago, non sarebbe più che un selvaggio noioso e brutale. Senza il Fato che nell'ombra li dirige e trascina, Edipo non sarebbe più che un incestuoso volgare. Oreste un paricida, Prometeo un uchiupista vino e ammittuto; la ragione alta, tragica, divina del loro destino, sarebbe perduta, l'uomo comune sottotterrebbe all'eroe, la commedia alla tragedia, l'aneddoto accidentale alla drammatica personificazione d'un'idea. Così non si può dividere il *Giovin signore* dal suo Precettore. Sottrarre per un istante quel giovane signore al fascino di quel maestro che lo consiglia, e cosa vi resta? La giornata d'un cervellino qualunque, d'un *petit crevé* della moda; ma la ragione, lo scopo, quindi la bellezza e la prontezza della satira sono perdute.

Guardati con l'occhio dei sensi si vedono due personaggi, fissati con gli occhi della mente si sente che uno di loro non è che il fantasma dell'altro. L'uno fa quello che l'altro dice; l'uno ripete quello che l'altro fa; l'uno è lo spirito che dirige, l'altro la materia che ubbidisce; l'uno è lo specchio, l'altro l'immagine; l'uno il Dio, l'altro la macchina, insomma, per finirla, l'uno, cioè il Precettore, è la vanità, la leggerezza, la nullità, la passione dell'ultimo fatto persona che lo consiglia, lo strascina, lo spinge nel vizio e si beffa di lui.

E' notare un'altra cosa: che quel precettore non ritiene più nulla del Poeta che lo ha creato. Il Poeta ha già detto la sua ultima parola nella *Prezazione alla Moda* a cui ha dedicato il *Mattino*, e da allora in poi egli sparisce per sempre. Del concetto riformatore, delle ragioni segrete del libro, dello scopo ultimo della satira, non un segno che possa svelarci o tradirci. Il pubblico e il lettore che sono intesi col Poeta, che hanno ricevuto la chiave dell'enigma, capiscono il giuoco, ma esso è così ben congegnato che il giovane signore non ne dubita nemmeno. Il contadino di Brianza, il filosofo, il giudice, il plebeo, l'uomo nuovo e in una parola, il Parini, sono così bene trasfusi e direi quasi disciolti nel Maestro che non si vedono più. Il personaggio ha così bene assorbito e neutralizzato il poeta, il genio della satira s'è chiuso così ermeticamente nel corpo di quel suo Precettore « d'amabili riti » che il giovane signore non sospetta nemmeno fuorché, per rapido ma lugevole baleno, la rete d'inganni in cui è artoreggiato, e si abbandona con intera fiducia del discepolo al suo maestro, che lo trae per sentieri fioriti al precipizio.

Certo Parini aveva appreso da David come addolcisce il cuore di Saul il suono della lode; certo quando scriveva, aveva presente alla memoria il detto di Giovenale e che ogni il quale si ritiene precorato agli Dei non v'è cosa che non creda di sé, quando è lodato:

*Nil est quod credere de se
Non possit, cum laudator, dicit aequus* (Istorias)

Gonfio, vano, leggero, persuaso anche lui d'essere più prossimo agli Dei che agli uomini, quel povero Uscialone d'un Mefistofele plebeo non s'avvide nemmeno delle sue debolezze, bevve dalle aperte orecchie il veleno di quell'adulazione, se ne inebbrò e se ne attossicò tutto il sangue, sottoscrive senza leggere il patto che Mefistofele gli ha posto tra le mani e s'abbandona ormai a occhi chiusi sulla scesa precipitosa della voluta a cui il suo genio lo spinge. A Faust tutti i piaceri, tutte le ricchezze, tutte le larve della giovinezza, tutte le lustre del potere; a Mefistofele una cosa sola, l'anima. Al *Giovin signore* tutte le feste, i gaudii, tutti i privilegi del suo tempo e della sua classe; al suo precettore una cosa sola: il diritto di smascherarlo e punirlo. La sola differenza fra Mefistofele e il precettore è questa: l'uno è il genio del male, l'altro il genio del bene; l'uno vuol perdere in Faust la parte più alta dell'umanità, la ragione e la scienza; l'altro non vuol perdere nel nobile signore che i vizii di una classe, per salvare e redimere un'intera società.

UMBERTO ADMIRATA.

NELLA CAPITALE DELL'AFRICA OCCIDENTALE FRANCESE

Dakar: un dono di Pasteur

"L'orrida sfige della malaria, il fantasma delirante del tifo, lo spettro livido e glaciale del colera" - Fra storte alambicchi e bacinelle, in attesa di un Mago dalla barba di luce e dal copricapo a cono arabesco

Dakar, dicembre

M è capitato sottano il discorso che uno dei primi professori di patologia tropicale della Scuola di Medicina Navale di Brest, rivolegna - nel 1875 - ai giovani medici della Marina francese all'atto della loro partenza per il Senegal.

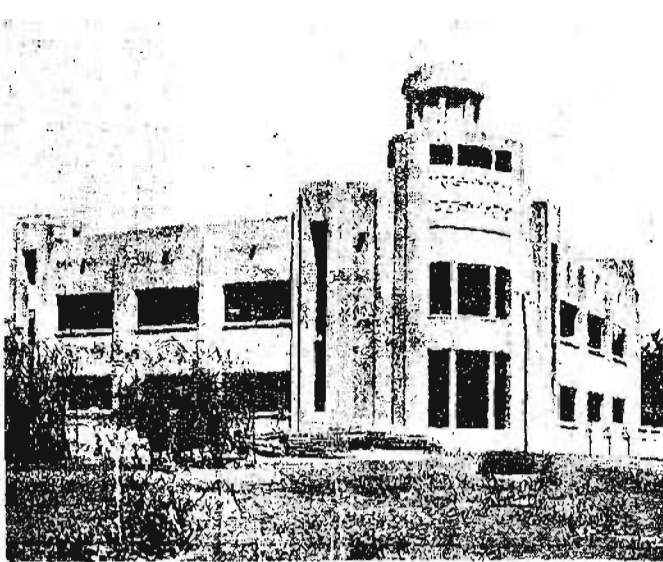
« Laggiù - egli diceva testualmente - sulle rive appesante dell'Atlantico, voi incontrerete l'orrida sfige della malaria, il fantasma delirante del tifo, lo spettro livido e glaciale del colera, la maschera gialla del uovoito negro; Difilate! Dalla terra e dalle acque emana un alito velenoso ».

Nel suo linguaggio più o meno opportunamente poetico, il discorso è la documentazione dell'impotenza nella quale la Scienza si trovava a quell'epoca (appena sessant'anni fa!) di fronte a quei mortiferi malarici.

Dakar non era allora che una malsana borgata di negri, sparsa su brulle rocce bruciate, che all'occhio del navigante dovevano ben sintetizzare la visione brutale di tutti i soli implacabili e di tutte le terre maledette.

Vinte le febbri, le roccie e le sabbie, in questa borgata della malaria, della febbre gialla, della peste, e della malattia del sonno è divenuta oggi in « vita imperiale », la capitale dell'Africa Occidentale Francese, la città di centomila abitanti, il cui sviluppo procede con ritmo accelerato.

Alla confluenza delle strade d'Europa, d'Asia e d'America, scalo di tutto le linee marittime, punto d'appoggio della flotta francese, pista di lancio per gli aeroplani postali di tre



L'Istituto Pasteur

colli, che il creò in A.O.F. un primo modesto laboratorio sotto il nome di Istituto di Biologia. L'Istituto di Biologia divenne a poco a poco l'Istituto Pasteur dell'Africa Occidentale. Esso è oggi uno dei più moderni e completi stabilimenti scientifici d'Africa, dotato com'è di tutti i perfezionamenti tecnici e di tutti i mezzi sperimentali.

Non ci si accosta a questo edificio senza un senso di ammirazione per

« Diciamo: « l'ultimo » in ordine di tempo. Che volse che faccia più il turista a questi lumi di luna mondiale? - Ho capito: siete un « turista ». Passate.

Sorride. Mi permette di visitare l'Istituto. Mi fa accompagnare.

Una divertente sorpresa

Mi accompagna, in camicia bianca, un trentenne cortese e intelligentissimo, il quale si dimostra al corrente di tutto e di tutto mi parla con competenza e con passione.

« Con mia meraviglia mi rivelerà, all'ultimo, che egli è semplicemente il guardiano del reparto uomini, delle rane, dei serpenti e dei topi sui quali si compiono i più interessanti esperimenti di inoculazione e di estrazione dei vari sieri ».

Cominciamo la visita dai vecchi fabbricati nei quali il dott. Sillards isolò nel 1927 il germe del virus amaril, il virus della febbre gialla che sterminava le popolazioni del Senegal.

Qui sono state fatte le prime inoculazioni sulle scimmie, e particolarmente sul macacus rhesus. Il « virus » isolato a Dakar e che passa sotto il nome di « Souche française du virus de la fièvre jaune » ha permesso le ricerche che hanno portato in breve alla scoperta del vaccino antiamaril. Sostituito il topo bianco al macaco, i tentativi fatti per la conservazione e la trasmissione del virus furono con-



Montagne d'arachidi pronte per l'imbarco

Continenti, deposito a sbocco di tutti i prodotti del Senegal e del Sudan al quale l'unico la bella ferrovia di Bamako, Dakar ha conquistato rapidamente il quarto posto tra i porti di Francia, dopo Marsiglia, La Havre e Cherbourg; e da quando l'arido Senegal ha trovata la sua coltura - l'arachide - il paesegno di suo porto opera si è arricchito di queste enormi piramidi gialle altissime e lucenti, dorate sotto il sole, e spazzolate dal fresco vento dell'altice che mitigando la coltura delle arachidi in attesa d'imbarco, ne spruzza la minutissima polvere d'oro sulle sabbie d'intorno, e sul bivio coreo accente dei moli, e sui rami nudi degli enormi baobab.

In così pochi anni, quale magnifica fortuna di scoperte nel dominio della patologia è scaturita dall'applicazione dei metodi di cui l'umanità è debitrice al genio di Pasteur!

Uno dei più moderni stabilimenti scientifici

Oggi le più delicate donne - queste esili, bionde, elegantissime donne di cui Dakar è piena - le gloveinette e i fanciulli possono tranquillamente lavorare, vivere ed amare, accanto ai loro cari, su questa terra teri maledetta, e le Agenzie di viaggi possono permettersi d'inviare decine di migliaia di turisti di tutto il mondo a farsi scioricare a Dakar.

Forse per questo che i Dakartini, grati alla memoria del grande Scienziato, hanno voluto dedicargli, in uno dei più bei siti della loro Città, un edificio importantissimo che ho voluto visitare in un mattino ardente e luminoso: l'Istituto Pasteur.

Fu nel 1897 - dietro gli importanti risultati ottenuti a quell'epoca dallo studio sul « posto della malattie tropi-

l'opera di altissima portata sociale che qui si è perseguita e realizzata - non senza gloriose vittorie - in poche decine di anni.

Visitarlo non è facile.

La signorina in occhiali e camicio bianco, e gli assistenti - in camicio bianco ed occhiali - a cui mi rivolgo, mi dicono che bisognerebbe esser munito di uno speciale permesso, difficilissimo ad ottenere. Insisto. Mi invitano ad attendere il « Professore ». S'egli vorrà, potrà - eccezionalmente - vedere.

Attesa in uno dei laboratori.

Storte, alambicchi, bottiglie, bacinelle, oristalli di tutta la forme e di tutte le dimensioni. Tutti i colori liquidi delle profumerie e delle farmacie.

Gocciolo lentissimo di raggi liquidi variopinti, dalle essellute; ai retro sui marmi bianchi dei tavoli e sui legni smaltati delle mensole.

Spruzzo violento di bolle lucie africane sulle ampie vetrate delle finestre dalle quali filtra il sole: le tinte delle roccie, delle sabbie, delle verdure e delle acque.

Si ha l'impressione che da un momento all'altro debba entrare una lunga fluida barba di luce: il gran Mago alchimista dalle vecchie stampe, in clamorosa stelletta e corioppo a cono arabesco, per snocciare il miracolo dai diti alambicchi.

Entra, invece, una simpatica figura di uomo anziano ma vevego, leggermente curvo, e dagli occhi vivi, un po' pronici sotto l'espressione di una grande affabilità.

« Siete forse un medico? - mi chiede.

« No; sono un turista italiano. Vi dirò di più: sono l'ultimo turista della terra.

« Ora vi fate troppo umile, signore...

essere stati tenuti a digiuno per qualche tempo, si estrarrà dalle loro borse il veleno che dovrà entrare nella camera di alcuni sieri.

Ma il reparto più divertente è quello dei topolini bianchi di rite metallica.

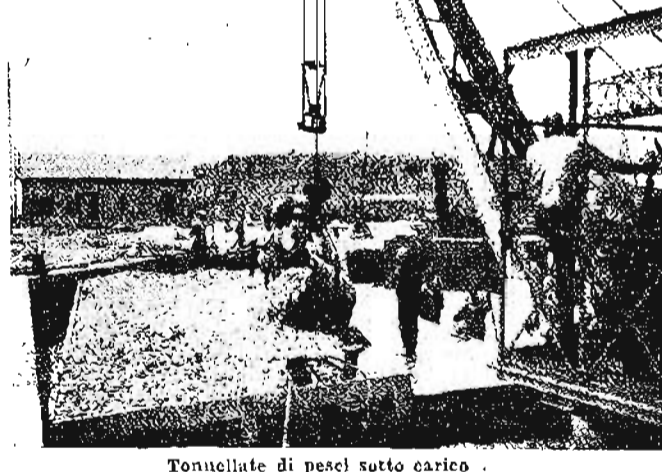
In grandi gabbie di rite metallica, corrono s'insanguano fango le smorfie le care le biaz e le mazze, le mazze di topolini bianchi, grassottelli vivaci impertinenti, muscoli rossi e baffetti a punta di spillo: una buccia bruna necessitante nevicata sotto gli ombrelli verdi alpanzisti delle accie e dei mezzidi.

Usciamo, attraverso il reparto aguzzissimo delle scimmie piettate di rabbia, lagate alceuna o una catena occhio a un piccolo casotto di legno.

Tutte sono frenetiche, esasperate, rabbiosissime.

Tutte hanno una luce di loro bianchezza sull'orlo delle barbe briccolate. Una sola - immobile, in primo piano - in atteggiamento pietosissimo ed umano. Guarda con occhi vivi fissi imploranti; piega la testa, e piange.

Un mugolo ardo come un sinfiosio. Una disperata coscienza di sacrificio, forse...



Tonnellate di pesci sotto carico

« Sono stati tenuti a digiuno per qualche tempo, si estrarrà dalle loro borse il veleno che dovrà entrare nella camera di alcuni sieri. Ma il reparto più divertente è quello dei topolini bianchi di rite metallica. In grandi gabbie di rite metallica, corrono s'insanguano fango le smorfie le care le biaz e le mazze, le mazze di topolini bianchi, grassottelli vivaci impertinenti, muscoli rossi e baffetti a punta di spillo: una buccia bruna necessitante nevicata sotto gli ombrelli verdi alpanzisti delle accie e dei mezzidi. Usciamo, attraverso il reparto aguzzissimo delle scimmie piettate di rabbia, lagate alceuna o una catena occhio a un piccolo casotto di legno. Tutte sono frenetiche, esasperate, rabbiosissime. Tutte hanno una luce di loro bianchezza sull'orlo delle barbe briccolate. Una sola - immobile, in primo piano - in atteggiamento pietosissimo ed umano. Guarda con occhi vivi fissi imploranti; piega la testa, e piange. Un mugolo ardo come un sinfiosio. Una disperata coscienza di sacrificio, forse... »

microbi più pericolosi, il cui trattamento esige speciali precauzioni. Al planterrano sono installati il servizio antirabbico, con un laboratorio veterinario, e il servizio di batteriologia; le sale d'aspetto; le sale per le visite dei bacilli; le camere per le colture dei bacilli; e le anse per i virus. Tutto è smaltato, piastrellato, bianco.

Al primo piano, il servizio amministrativo, la biblioteca, gli archivi e il vasto deposito dei sieri terapeutici, nell'ala destra. Nella sinistra, un interessantissimo laboratorio di entomologia con acquarium, e con microscopium « microscopium ottomano d'apertura in Africa le anse della malaria; una sala dei microscopi; una camera oscura per i lavori di micrografia e di microcinematografia.

L'entrata principale dell'edificio si apre su di un corpo centrale e dà accesso a una rotonda di una dozzina di metri di diametro. Una scala, partendo dalla rotonda, sale alla terrazza.

Dalla terrazza, è il Paradiso. Nel calderone ribollente del mare, nella fornace della luce meridiana, Gorb e l'Isola dei Serpenti fumano come meloni in fusione.

Cerchiamo l'ombra sotto la vegetazione tropicale del giardino.

E qui ci attende la più divertente sorpresa.

Il vasto parco racchiude le vasche, le gabbie, i ricetti e le installazioni in cui sono raccolti gli animali che servono per la preparazione e la sperimentazione dei sieri.

In un angolo, le vacche con i piccini: tutto un luccichio di acque, di pinne e di squame sotto l'infinita varietà delle luci. Più in là, sotto l'ombra delle verdure, i marini meloni di un pantano artificiale con centinaia di rane di tutte le specie. Viscide, membranose, ributtanti; saltellanti, zompe, oppure immobili, quasi incastrate nella terra bagnata. Alcune - ma rite prima - con punte sottili, alle forme trappole e quasi attonite del corpo che è rettangolare, lungo a grinzoso. Verissime. Come pezzi di malmacchie incrostate nella melma. Altre, giallastre. Altre, rossastre; occhio del jaugo stesso col quale si conforano.

In altri recinti, alcuni caimani trascuiano sulle sabbie cotte dal sole i loro nastri, o poggiano - pigri e beati - sull'orlo del fosso, le mascelle e in gola che sembrano fatte di legno fradico.

Più avanti, alcune vasche senz'acqua, sul cui fondo si snodano, strisciando, si attorcigliano e si aggomitolano le più diverse varietà di serpenti velenosi delle foreste africane. Dopo

Comunque, il Ferrara tende in questo suo volume non soltanto all'accostamento di Machiavelli e di Nietzsche, ma infine associa l'opera e il pensiero di Mussolini alle formazioni teoriche del suo pensiero, che sono, in un certo senso, le pratiche di vita con molti punti di coincidenza.

Che le premesse di Mussolini scaturiscano dalla formulazione machiavelliana è evidente. Il pensiero di Machiavelli si muove sulla linea della nostra più genuina tradizione, su una visione serena e realistica, su un senso della storia che il pensiero di Nietzsche, del secolo di mezzo e che si avvia lungo la fatuosa strada delle proprie esperienze politiche che la porranno sul piano degli interessi europei. Basta esaminare i vari elementi della dottrina di Machiavelli e di Nietzsche per rendersene conto. E il Ferrara in capitoli sintetici, e volti in maniera comparativa con sobri accenti personali che illustrano i singoli punti trattati, pone in realtà la identità di veduta sia di Machiavelli che di Mussolini e di Nietzsche dimostrando come le « prassi » politiche di Mussolini molto abbia desunto dalle premesse teoriche dei due pensatori precedenti alla luce dei fatti e delle realizzazioni attuali. Gli uomini, i loro modi e congiunture di essere: il loro atteggiarsi, le loro virtù e virtù, il loro modo di intendere la collettività, il concetto di Stato, il senso di un Capo e dei suoi rapporti con le masse, il Principe e lo Stato, le armi e la guerra, le istituzioni e le leggi uniane in rapporto al senso dell'impulso del diritto di conquista, l'instabilità di Stato, ecco gli argomenti trattati nei suoi capitoli.

Se leggiamo per esempio questo pensiero di Mussolini: « Io credo che i popoli - se vogliono vivere, debbono sviluppare una certa volontà di potenza; altrimenti vegetano e vivacchiano e saranno preda di un popolo più forte che questa volontà di potenza ha in mano per eccitare il loro forse di soffrire e cedere la voce di Nietzsche: « Una tavola di beni sta sospesa sopra ogni popolo. Guarda, è la tavola della sua vittoria; guarda, è la voce della sua volontà di potenza? o quello stesso senso di vita che troviamo in Machiavelli: « La natura ha creato gli uomini in modo che debbono distruggere ogni cosa, e non possono conseguire ogni cosa; talché essendo sempre maggiore il desiderio che la potenza dello acquistare, ne risulta la mala contentezza di quello che si possiede, e la poca soddisfazione di esso ».

Così su questi accostamenti in vario modo intese l'« A. il suo libro, in modo da dare un'immagine per eccellenza del pensiero dei due pensatori e dell'uno d'azione sui vari problemi della vita umana che sono stati il centro intimo delle loro reciproche esperienze. Il libro pertanto va incontro ad un'attualità moderna, in quanto risponde alla esigenza di illuminare e di orientare il pensiero della dottrina mussoliniana e dell'uomo stesso. Il difetto che troviamo nel volume è di risultare talvolta troppo espositivo e semplificato a una serie di citazioni senza i necessari nessi critici ed interpretativi di un fenomeno sull'altro, di un ordine di idee sull'altro. Modestamente, secondo noi bisognava forse far risaltare con più rilievo le tre figure esaminate attraverso il calore critico e la persuasione dialettica. Ma sta un fatto: che la materia era talmente vasta e per così dire fluida e sempre instabile a una sistemazione rigida, da diventare la forma espositiva la meglio adatta all'indole del lettore.

GUGLIELMO JANNELLI

La distribuzione a Cormaiore del «Premio della montagna»

Aosta, 4 gennaio

Al cospetto del Monte Bianco, nell'annua della storia della città di Aosta, in una atmosfera suggestivamente alpina, sono stati distribuiti i premi della Montagna ai montanari che nella vita quotidiana, hanno maggiormente posto in evidenza le tipiche virtù della gente alpina. Presenti il Prefetto e l'Autorità militare e civile, il Federale di Aosta ha illustrato l'annuale del Tre gennaio e il significato di questa iniziativa voluta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, tendente a valorizzare in ogni campo della vita sociale l'attività oscura e silenziosa della popolazione montana. Sono stati premiati ufficiali, sottufficiali e soldati, guide alpine per anni di valore compiuti, proceca di altri centri alpini con cinquanta anni di servizio in zone impervie, insegnanti elementari residenti in località disagiate, massie rurali, artigiani e agricoltori per l'impiego esemplare di servizi quotidiani e di attaccamento alla montagna.

F. A.

(1) Mario Ferrara; Machiavelli Nietzsche e Mussolini, Vallecchi - Firenze 1938 - L. 8.

LIBRI NUOVI

Machiavelli Nietzsche e Mussolini

Tutti li tempi tornano e noi siamo quelli medesimi. Su questa profonda massima di Machiavelli si potrebbe costruire una teoria della storia e dei fatti umani che tenga presente l'immutabilità dello spirito umano nelle sue guise sempre rinnovantesi e sempre fedeli alla genesi eterna dell'umano spirito nella sua universalità. L'unico spirito di Machiavelli in realtà, medesimo a circoscrivere la realtà nell'ambito d'una prassi che alla fine a se stessa e si esaurisce nel fenomeno, ma che invece si allarga a significato più vasto e comprensivo dei fatti nell'ordine storico. Pure, non c'è scrittore di cose politiche più frastrano del nostro Machiavelli, il quale, conoscendo la natura degli uomini e che, che vi è di transitorio ed effimero in essa perveniva alla conclusione di non poter dare nessuna verità come assoluta se non quella che scaturisce dal seno stesso della vita umana.

La vita non possiamo irrigidirla dentro le forme fisse. La lotta aggrava che Machiavelli ha combattuto contro il solito dogmatico del medioevo per liberare lo spirito umano da qualsiasi vestigio di soprassensibile, o per meglio dire, per staccare il sensibile dal soprassensibile e interpretare i fatti umani secondo una loro logica reale. Questa lotta ha un senso sempre presente allo spirito degli uomini in quanto è la lotta che sempre noi dobbiamo combattere contro quella parte di noi stessi che tende a irrigidire l'esperienza su dati fissi, su schemi, ed a priori, comodi si da arrivare al processo stesso della vita la quale invece è flusso di energie, movimento, urto di opposti che conduce ad una superiore armonia. La vita è sempre dura, incombente quindi sul destino di tutti, individui e popoli, la quale non è dolce e bendifata come la fortuna, ma bensì amara, sovratta, guidata dalla forza dell'uomo, dalla sua volontà di realizzarsi se stesso. Base di questa dottrina di cui abbiamo perduto il senso, è la lotta per la vita, il tentativo di alcuni punti, e lo sforzo dell'uomo a superare se stesso. Si tale superamento di se stessi in senso etico pare a Mario Ferrara, autore di questo volume (1), coincidere anche con la dottrina di Nietzsche. Che è la filosofia di Nietzsche, tedesco se non la espressione più pura di questa « volontà eroica » dell'uomo intesa nel senso della potenza? Ma Nietzsche vi è un rigore che forse non trovo nello spirito mediterraneo, e più equivoquo di Machiavelli. Sì, è pur vero che Nietzsche, nella sua dottrina, interessa come realizzazione e necessità inderogabile della vita, essendo tutto il suo pensiero inteso del senso greco, tragico - contrastato, urto di opposti - ma a noi pare che la verità effettiva di Machiavelli, quella sua certezza di visione scenda dalla vita politica possa coincidere con l'attuale visione di Zarathustra? Al suo permesso dubitare alquanto. Poiché invece mentre il Principe di Machiavelli resta un personaggio storico, il pensiero di Nietzsche è un pensiero di vita, di azione, di un'azione che si avvia lungo la fatuosa strada delle proprie esperienze politiche che la porranno sul piano degli interessi europei. Basta esaminare i vari elementi della dottrina di Machiavelli e di Nietzsche per rendersene conto. E il Ferrara in capitoli sintetici, e volti in maniera comparativa con sobri accenti personali che illustrano i singoli punti trattati, pone in realtà la identità di veduta sia di Machiavelli che di Nietzsche dimostrando come le « prassi » politiche di Mussolini molto abbia desunto dalle premesse teoriche dei due pensatori precedenti alla luce dei fatti e delle realizzazioni attuali. Gli uomini, i loro modi e congiunture di essere: il loro atteggiarsi, le loro virtù e virtù, il loro modo di intendere la collettività, il concetto di Stato, il senso di un Capo e dei suoi rapporti con le masse, il Principe e lo Stato, le armi e la guerra, le istituzioni e le leggi uniane in rapporto al senso dell'impulso del diritto di conquista, l'instabilità di Stato, ecco gli argomenti trattati nei suoi capitoli.

Se leggiamo per esempio questo pensiero di Mussolini: « Io credo che i popoli - se vogliono vivere, debbono sviluppare una certa volontà di potenza; altrimenti vegetano e vivacchiano e saranno preda di un popolo più forte che questa volontà di potenza ha in mano per eccitare il loro forse di soffrire e cedere la voce di Nietzsche: « Una tavola di beni sta sospesa sopra ogni popolo. Guarda, è la tavola della sua vittoria; guarda, è la voce della sua volontà di potenza? o quello stesso senso di vita che troviamo in Machiavelli: « La natura ha creato gli uomini in modo che debbono distruggere ogni cosa, e non possono conseguire ogni cosa; talché essendo sempre maggiore il desiderio che la potenza dello acquistare, ne risulta la mala contentezza di quello che si possiede, e la poca soddisfazione di esso ».

Così su questi accostamenti in vario modo intese l'« A. il suo libro, in modo da dare un'immagine per eccellenza del pensiero dei due pensatori e dell'uno d'azione sui vari problemi della vita umana che sono stati il centro intimo delle loro reciproche esperienze. Il libro pertanto va incontro ad un'attualità moderna, in quanto risponde alla esigenza di illuminare e di orientare il pensiero della dottrina mussoliniana e dell'uomo stesso. Il difetto che troviamo nel volume è di risultare talvolta troppo espositivo e semplificato a una serie di citazioni senza i necessari nessi critici ed interpretativi di un fenomeno sull'altro, di un ordine di idee sull'altro. Modestamente, secondo noi bisognava forse far risaltare con più rilievo le tre figure esaminate attraverso il calore critico e la persuasione dialettica. Ma sta un fatto: che la materia era talmente vasta e per così dire fluida e sempre instabile a una sistemazione rigida, da diventare la forma espositiva la meglio adatta all'indole del lettore.

Domani 30.000 bambini riceveranno il dono della Befana Fascista

Domani si svolgerà in tutte le sedi del Gruppo Regionale di Fazio la Befana fascista organizzata dal Comando Federale della G.I.L. dalle Associazioni dipendenti del P.N.F. e dal Dopolavoro Aziendale. I bambini beneficati saranno trentamila, di cui ben 16.000 a Bologna ed il rimanente nei Fasci della provincia. Fra i generi che saranno distribuiti sono di primo posto gli indumenti e specialmente scarpe, maglioni, mantelli e calze, ma ogni pacco sarà pure arricchito da giocattoli, opuscoli, illustrazioni e dolci.

La cerimonia della distribuzione dei pacchi sarà integrata da spettacoli cinematografici e filodrammatici rappresentati da filodrammatici per i piccoli. Precederanno alle manifestazioni generali di P.N.F. la manifestazione del Segretario Federale.

Migliaia di bambini riceveranno, in una cornice di gioia e di festa, doni utili e giocattoli confezionati in altrettanti pacchi dalle mani gentili delle donne fasciste della Decima Legio. L'assistenza fascista non conosce ostacoli. La distribuzione delle pacche è stata organizzata con la massima sollecitudine e l'organizzazione della più importante manifestazione scolastica è la volta della Befana, antica ricorrenza che porta nel cuore dei bimbi palpiti sempre nuovi di giocondità. Il Duce ha voluto che in tutte le case, anche e soprattutto in quelle dei meno abbienti, una tradizione millenaria continui a ravvivata dal Nido della giustizia sociale del Fascismo che pur in questo solenne momento è particolarmente attento a far sentire il mordente della sua azione tenace e profonda. Domani assisteremo alla pura gioia di migliaia di bambini che si accingono a ricevere i loro doni dimenticati e per i quali la solidarietà fascista procura l'emozione di un dono che la tradizione fa risalire all'età dei Re Magi. La tradizione di ieri riveste oggi un nuovo carattere. Ciò che ieri si distribuiva era solo pacchi di una natura fisica, oggi si distribuisce una parte della più genuina manifestazione dell'assistenza fascista. E non è senza significato che l'organizzazione di questa particolare attività sia affidata alla Gioventù Italiana del Littorio che sarà presieduta dal Duce fascista, compito di provvedere a tutte le esigenze materiali e spirituali delle nuove generazioni.

I doni del "Pubblico Impiego". Ricordiamo che domani mattina, giorno dell'Epifania, l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego distribuirà oltre 1000 doni ai figli degli associati residenti in Bologna; nella stessa mattina i rispettivi Gruppi democratici del Comune della provincia provvederanno a consegnare, in accordo coi Segretari dei Fasci, altri 700 giocattoli del Pubblico Impiego, per un totale complessivo di oltre 2000 doni. La distribuzione nella nostra città avrà luogo dalle ore 8.30 in poi, nel Teatro Duse, dopo di che seguirà lo spettacolo della Compagnia Lirica della G.I.L. del G. Fascista "N. Magagnani" che, rappresenterà l'opera "Le tre viandanti" dei Maestri Dehio e Fontinelli.

I Capelli delle Pubbliche Amministrazioni sono invitati a presenziare la manifestazione.

Al Dopolavoro Ferroviario. La distribuzione dei doni per la Befana Fascista del Dopolavoro Ferroviario, avrà inizio alle ore 15 di sabato, alla Sede Centrale di Piazza Calderini. Per evitare un eccessivo affollamento, le famiglie sono pregate di osservare il seguente orario: cognomi dall'A all'E dalle 15 alle 16; cognomi dall'F all'O dalle 16 alle 17; cognomi dal P alla Z dalle 17 alle 18.

Al Dopolavoro Granatieri. Come negli scorsi anni, sabato, alle ore 15, nei locali del Dopolavoro Granatieri (Via S. Stefano 38) verrà distribuita la Befana Fascista ai bimbi dei granatieri in congedo. Molte sono state le adesioni pervenute, e si prevede che la manifestazione Dopolavoro si presenterà stipata di piccoli spettatori, ai quali verrà offerto anche uno spettacolo a sorpresa ed un sacchetto di dolci. Tutti i soci e famiglie sono invitati ad intervenire.

Al Dopolavoro Boniva e Negri. Il 2 gennaio, alle ore 15, presso il Dopolavoro Aziendale della S. A. Boniva e Negri, via Nazario Sauro 24, la Befana Fascista.

I turni di servizio alla Casa del Fascio. Domani, 6 gennaio, presterà servizio di turno presso la Federazione dei Fasci di Combattimento il fascista Dino Lunardi unitamente all'alleato dei Corsi di Preparazione Politica Corrado Bergagnolo.

Dopo domani presterà servizio di turno presso la Federazione dei Fasci di Combattimento il fascista Fortini Faruolo unitamente all'alleato dei Corsi di Preparazione Politica Angelo Betti. G.I.L. - Sabato presterà servizio di turno presso gli Uffici del Comando federale della G.I.L. il fascista Antonio Amadori.

Domani presterà servizio il fascista Elettigio Mazza.

Convegno di Dottrina del Fascismo. Questa sera alle ore 21.15 si terrà, nei locali del G.U.P., il secondo Convegno di Dottrina del Fascismo sul tema: "Il partito e i Partiti". Relatore sarà il fascista universitario Alfredo Cioffi. Il tema presenta un particolare interesse in quanto fa parte dei Convegni dei Littoriali dell'Anno XVIII.

Il Convegno sarà presieduto dal Prof. Felice Battaglia.

Corsi e lezioni. Preparazione della Donna alla vita Coloniale. Organizzata dalla Federazione dei Fasci Penitenti, da lunedì 8 a sabato 13 corr. sono aperte le iscrizioni al Corso di "Preparazione della Donna alla vita Coloniale". Le iscrizioni verranno effettuate presso la Federazione Provinciale dei Fasci Penitenti, via Montegrappa 2, nei giorni indicati dalle ore 10 alle 16.

Prelitoriali del Lavoro. Domenica prossima, alle ore 10, in città e provincia parleranno per i Prelitoriali del Lavoro, i seguenti fascisti del Nucleo di Propaganda, del G.U.P.:

Laoratori industria: dott. Righi Umberto, lavoratori credito assicurativo: Vaccari Vittorio, artigiani: Sassi Busi Filippo; Bazzano: dott. Bianchedi Natale; Medicina: dott. Dall'Orto Arturo; Parretta: dott. Fulgiorio Carlo Alberto; Pianoro: dott. Giorgio Verardo; di Montebello: dott. Molinelli; del Galidiano Ademarico; Lodi: Chilli Giuseppe; Minerbio: Gemma Albano; S. Giorgio di Piano:

Il Direttore dell'Osservatorio Meteorologico ci parla dell'ondata di freddo

La fontana della Stazione Centrale, presenta un curioso aspetto: colossali ghiaccioli bizarramente la adornano, dondolandone una seconda architettura. (Foto Comaschi)

Le rigide temperature di quest'anno son largamente battute dai -11.5 del 1929 e dai -16.9 del 1830

Sulla situazione meteorologica attuale abbiamo chiesto informazioni al Direttore dell'Osservatorio Meteorologico della nostra Università, il quale ci ha cortesemente fornito alcuni interessanti dati.

Egli ci ha detto che l'influsso sull'Italia di origine artica, iniziato il 28 dicembre scorso e tuttora in atto, ha provocato un'ondata di gelo in tutta l'Italia Settentrionale ed in parte anche nell'Italia centrale.

A Bologna, poi, dal 29 dicembre scorso, si sono avute costantemente temperature inferiori a 0 gradi; il minimo più marcato è stato registrato all'Osservatorio dell'Università il 30 dicembre, alle ore 8, con -6.3, mentre nei giorni successivi la temperatura minima è andata gradatamente avvicinandosi allo 0, raggiungendo -1.9 l'1 gennaio alle ore 8.

Lo stesso, che in alcune città era già comparso coi primi giorni del periodo gelido, a Bologna si è annunciata timidamente, soltanto nella notte di ieri.

La temperatura media giornaliera ha pure raggiunto un minimo il 30 dicembre con -4.1 ed è andata poi registrando un andamento analogo, con un costante, non è improbabile che, alla periferia della città, si siano verificate temperature anche più basse di queste osservate al centro dell'abitato.

Un'Apposizione Tosco-Emiliana si è registrata il 30 dicembre, con un minimo assai più rigido. Così, ad esempio, a Lodi, l'altro Osservatorio dell'Università, situato nei pressi del paese e precisamente a Monte Orzale, ha registrato il 30 dicembre una minima di -14.1.

Tuttavia le temperature registrate in questi giorni di ondata artica, non sono eccezionalmente basse negli anni meteorologici di Bologna. Infatti, nello scorso anno, di questi giorni, la temperatura minima fu di -3.9; ben più rigide temperature si ebbero nel gennaio del 1935, con -10.6, e nel febbraio 1929 con -11.5. Assolutamente eccezionale fu poi la minima registrata all'Osservatorio dell'Università il 2 gennaio 1830, in cui si ebbero ben -18.9, temperatura successivamente mai più raggiunta.

Gli attentati del ghiaccio. Ma per fortuna niente di grave

L'esperienza di una notte non è stata però felice per gli abitanti di tutti i versanti della città. In alcune parti si sono avute, infatti, le prime gelate e verso le due e mezzo quel pado tenace, ma non è una cosa seria, si potrebbe dire, ricorrendo al titolo di una commedia di Molière.

Disprezziamoci quei mezzo contadino di nevicchio si è immediatamente trasformato in un sottissimo strato di ghiaccio, un foglio, ma che da un momento all'altro si è potuto rompere.

Bisogna aggiungere che, in due punti, dove era possibile, il sottile strato di ghiaccio, si è spaccato in pezzi, e si sono avute, in alcune parti, le prime gelate, dove era possibile, il sottile strato di ghiaccio, si è spaccato in pezzi, e si sono avute, in alcune parti, le prime gelate.

La temperatura media giornaliera ha pure raggiunto un minimo il 30 dicembre con -4.1 ed è andata poi registrando un andamento analogo, con un costante, non è improbabile che, alla periferia della città, si siano verificate temperature anche più basse di queste osservate al centro dell'abitato.

Un'Apposizione Tosco-Emiliana si è registrata il 30 dicembre, con un minimo assai più rigido. Così, ad esempio, a Lodi, l'altro Osservatorio dell'Università, situato nei pressi del paese e precisamente a Monte Orzale, ha registrato il 30 dicembre una minima di -14.1.

Tuttavia le temperature registrate in questi giorni di ondata artica, non sono eccezionalmente basse negli anni meteorologici di Bologna. Infatti, nello scorso anno, di questi giorni, la temperatura minima fu di -3.9; ben più rigide temperature si ebbero nel gennaio del 1935, con -10.6, e nel febbraio 1929 con -11.5. Assolutamente eccezionale fu poi la minima registrata all'Osservatorio dell'Università il 2 gennaio 1830, in cui si ebbero ben -18.9, temperatura successivamente mai più raggiunta.

Gli attentati del ghiaccio. Ma per fortuna niente di grave

L'esperienza di una notte non è stata però felice per gli abitanti di tutti i versanti della città. In alcune parti si sono avute, infatti, le prime gelate e verso le due e mezzo quel pado tenace, ma non è una cosa seria, si potrebbe dire, ricorrendo al titolo di una commedia di Molière.

Disprezziamoci quei mezzo contadino di nevicchio si è immediatamente trasformato in un sottissimo strato di ghiaccio, un foglio, ma che da un momento all'altro si è potuto rompere.

Bisogna aggiungere che, in due punti, dove era possibile, il sottile strato di ghiaccio, si è spaccato in pezzi, e si sono avute, in alcune parti, le prime gelate, dove era possibile, il sottile strato di ghiaccio, si è spaccato in pezzi, e si sono avute, in alcune parti, le prime gelate.

La temperatura media giornaliera ha pure raggiunto un minimo il 30 dicembre con -4.1 ed è andata poi registrando un andamento analogo, con un costante, non è improbabile che, alla periferia della città, si siano verificate temperature anche più basse di queste osservate al centro dell'abitato.

Un'Apposizione Tosco-Emiliana si è registrata il 30 dicembre, con un minimo assai più rigido. Così, ad esempio, a Lodi, l'altro Osservatorio dell'Università, situato nei pressi del paese e precisamente a Monte Orzale, ha registrato il 30 dicembre una minima di -14.1.

Tuttavia le temperature registrate in questi giorni di ondata artica, non sono eccezionalmente basse negli anni meteorologici di Bologna. Infatti, nello scorso anno, di questi giorni, la temperatura minima fu di -3.9; ben più rigide temperature si ebbero nel gennaio del 1935, con -10.6, e nel febbraio 1929 con -11.5. Assolutamente eccezionale fu poi la minima registrata all'Osservatorio dell'Università il 2 gennaio 1830, in cui si ebbero ben -18.9, temperatura successivamente mai più raggiunta.

Gli attentati del ghiaccio. Ma per fortuna niente di grave

L'esperienza di una notte non è stata però felice per gli abitanti di tutti i versanti della città. In alcune parti si sono avute, infatti, le prime gelate e verso le due e mezzo quel pado tenace, ma non è una cosa seria, si potrebbe dire, ricorrendo al titolo di una commedia di Molière.

Disprezziamoci quei mezzo contadino di nevicchio si è immediatamente trasformato in un sottissimo strato di ghiaccio, un foglio, ma che da un momento all'altro si è potuto rompere.

Bisogna aggiungere che, in due punti, dove era possibile, il sottile strato di ghiaccio, si è spaccato in pezzi, e si sono avute, in alcune parti, le prime gelate, dove era possibile, il sottile strato di ghiaccio, si è spaccato in pezzi, e si sono avute, in alcune parti, le prime gelate.

La temperatura media giornaliera ha pure raggiunto un minimo il 30 dicembre con -4.1 ed è andata poi registrando un andamento analogo, con un costante, non è improbabile che, alla periferia della città, si siano verificate temperature anche più basse di queste osservate al centro dell'abitato.

Un'Apposizione Tosco-Emiliana si è registrata il 30 dicembre, con un minimo assai più rigido. Così, ad esempio, a Lodi, l'altro Osservatorio dell'Università, situato nei pressi del paese e precisamente a Monte Orzale, ha registrato il 30 dicembre una minima di -14.1.

Stato Civile di Bologna

Denunce del 2 Gennaio 1940-XVIII. Nati: 27, Morti: 14, Matrimoni: 42.

Movimento della Popolazione

La R. Prefettura comunica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione nella città e provincia di Bologna. Mese di Settembre 1939-XVII: Nati 888, Morti 257, Differenza +631.

Taccuino

GENNAIO 5 Venerdì. S. Simone Silita, morto nel 460 - S. Telesforo, papa nel 125 - S. Amalia.

Programma dei corsi di cultura indetti dal Dopolavoro Provinciale

Come abbiamo già detto, l'organizzazione di questi corsi è stata affidata al Comitato Provinciale di Cultura e di Perfezionamento Organizzati dal Dopolavoro Provinciale di Bologna. Gli interessati ai corsi sollecitano la loro iscrizione.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

PRIMO CORSO DI INGLESE. Il sabato dalle 18 alle 19.30. C.N.P. Casa Rizzoli. Corso di Inglese pratica con particolare riguardo all'inglese parlato. Il lunedì dalle 19 alle 20. Istituto Tecnico Crescenzi.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Set bambine e il Perseo», un grande film di Gioacchino Forzano. MOD - «Vendicatore» Edward G. Robinson, Barbara O'Neil, J. Neal, Kruger. FULGON - «Impulso» alzatai e Meccaria, Lella Guarini, E. Biondi.

OGGI AL MEDICA OGGI

NOTTE FATALE. un film di Maurice Tourneur con LARRY BAUR - PIERRE BENOIR. Sulla scena: GRAN VARIETA'.

100 UOMINI E UNA RAGAZZA

con DEANNA DURBIN e M. L. STOKOVSKY. LA MUMMIA con B. KARLOFF.

Modernissimo DANZE

QUESTA NOTTE LA SUPERVIGILIA DELLA BEFANA INTERVENUTE TUTTI.

Stato Civile

Denunce del 1 Gennaio 1940-XVIII. Nati: 27, Morti: 14, Matrimoni: 42.

Si parla d'una donna velata

di notte apparizioni. Nelle vecchie pellicole a donna velata non aveva un ruolo importante: campeggiava in un'ombra notturna, si muoveva silenziosamente e le sue parole erano parole di morte.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

La donna velata è un personaggio che ha sempre avuto un ruolo importante nelle storie di mistero e di paura. La sua figura è sempre stata associata a quella di una donna misteriosa e pericolosa.

ULTIME NOTIZIE

DALL'ARTICO AL MAR NERO

Altri moniti del Reich ai neutri perchè non si prestino ad allargare il conflitto

Polemica con Roosevelt - Il "gioco, franco-inglese verso gli Stati Scandinavi e la Finlandia - Memento alla Turchia

Berlino, 4 gennaio

Il messaggio di Roosevelt ha dato un'idea di quanto sia stato sorpreso a Berlino. Nulla di nuovo, le solite frasi, i consueti aforismi, le inimitabili formule. Il tutto condito con qualche allusione polemica o con qualche invettiva sarcastica. Gli Stati Uniti non vogliono essere trascinati in una nuova confusione. Chi non lo vuole è la stragrande maggioranza del popolo, mentre i dirigenti la pensano diversamente. anzi non esiterebbero a cacciare il Paese in una seconda avventura se le circostanze lo consentissero. Certe manifestazioni di solidarietà di cui si trovano larghe tracce nell'ultimo messaggio di Roosevelt, non lasciano alcun dubbio in proposito.

Un "grottesco equivoco,"

L'uomo della Casa Bianca ha parlato della necessità di impedire ad ogni costo che l'Europa, e cioè la Germania, possa instaurare una egemonia allo scopo di controllare l'intero commercio mondiale. Questa affermazione, sentita semplicemente grottesca — osserva il *Deutscher Dienst*, Chi ha insinuato da secoli una egemonia principalmente allo scopo di controllare il commercio mondiale, è proprio la Gran Bretagna, che ora vuole mantenere e consolidare la sua posizione contro chi reclama il suo posto al sole. Contro ottanta milioni di tedeschi che non intendono di vedere continuamente abbarrata la strada verso un avvenire migliore.

A proposito di un'altra affermazione, e cioè che l'America si riserva il ruolo di fattore polemico ed attivo nella futura ricostruzione della pace non sarà inutile ricordare — conclude il commento — che le Potenze Occidentali non solo hanno dichiarato la guerra, ma ora fanno di tutto per estenderla e provocare un nuovo immane conflitto europeo. Il *Deutscher Dienst*, allude alla ingenuità e al conflitto franco-russo e alla azione politica e diplomatica dei franco-inglesi nei Balcani e nel vicino Oriente.

Più esplicita su questo punto è la corrispondenza politico-diplomatica la quale afferma che le Potenze Occidentali sfruttano la presente situazione, per far divampare un più vasto incendio. I promessi appoggi alla Finlandia, le pressioni di ogni genere esercitate sugli Stati Scandinavi, le manovre nel sud-est dell'Europa, indicano che la plutocrazia ritiene giunto il momento di realizzare il suo obiettivo, a spese dei neutri: che per paura, per tornaconto, e anche per ragioni sentimentali sembrano disposti a prestarsi al giuoco di Londra e Parigi, ignorando o fingendo di ignorare i pericoli gravissimi a cui essi vanno incontro.

Passi ad Oslo e a Stoccolma

Nella consueta conferenza della stampa estera, un portavoce del Ministero degli Esteri ha osservato che il punto di vista del Reich, in merito al conflitto franco-russo, è stato più volte precisato. Si tratta di un fatto che il Governo di Helsinki avrebbe fatto meglio ad evitare, ma che però deve venire risolto dagli Stati direttamente in causa, affinché sia risparmiata al Continente una estensione dell'area della guerra. L'atteggiamento del Reich si rivederà dalla misura in cui gli Stati Scandinavi si prestano a farsi strumento dei piani inglesi. Per esempio la creazione di basi navali britanniche sulle coste scandinave costituirebbe una flagrante violazione della neutralità da parte degli Stati Nordici. E' appunto a proposito dei messaggi inviati dal Governo francese e dal Governo britannico alla Segreteria ginevrina, per reiterare la promessa di recare aiuti alla Finlandia, che nei Reich si esprime la opinione che in realtà gli anglo-francesi mirino ad approfittare del conflitto russo-finlandese per fare degli Stati Nordici una base di operazioni contro il Reich. Taluni giornali raccolgono perfino la voce in circolazione in Olanda dal corrispondente da Londra del giornale *Wet Vaderland* della offerta di una garanzia inglese alla Svezia ed alla Norvegia, per il caso che Germania e Russia tentassero di impedire il passaggio del materiale bellico attraverso i due Stati. Gli Stati del Governo germanico ha fatto conoscere ad Oslo e a Stoccolma il proprio pensiero al riguardo.

Un monito è rivolto anche alla Turchia dal *Deutscher Dienst*. «L'attuale Governo di Ankara — scrive — si è prestato al giuoco dei suoi sedotti alleati, creando le premesse per l'allargamento del conflitto, secondo i propositi e i piani di Londra e Parigi. Non sarà dunque inutile ricordare che il Reich è legato all'Unione Sovietica da un'alleanza che ha già fornito prove inudubie».

Tutti i giornali mettono in evidenza i preparativi di guerra dei franco-inglesi nel vicino Oriente, e molto verosimilmente è giudicata l'ipotesi che le Potenze Occidentali, d'intesa e con l'appoggio della Turchia, si propongano di sferrare un colpo contro Baku allo scopo di sopperire ai suoi pozzi di petrolio e legare in tale modo alla Germania la base principale dei suoi rifornimenti.

Goering assume il comando dell'economia di guerra

Berlino, 4 gennaio

Allo scopo di meglio coordinare le varie attività relative alla politica economica in tempo di guerra, il Maresciallo Goering ha assunto egli stesso la suprema direzione dell'economia di guerra, costituendo in pari tempo un speciale organismo denominato «Consiglio Generale» nel quale saranno

rappresentati tutti i superiori uffici statali inseriti nella vita economica nazionale. Questo «Consiglio Generale» sarà presieduto dal Sottosegretario Keener.

Mercoledì l'organizzazione, il Maresciallo Goering intende realizzare i seguenti postulati, ritenuti di decisiva importanza per fronteggiare vittoriosamente il blocco economico, anche nell'eventualità che la guerra debba durare a lungo: Comando unico ed ordinamento autoritario dell'intera economia di guerra; stretta coordinazione di tutte le attività ad essa inerenti; disciplina e collaborazione della Nazione.

Le attribuzioni del Consiglio di Gabinetto per la Difesa Nazionale, come pure quelle dei Commissari addetti alla Difesa Nazionale, rimangono immutate.

Parigi soddisfatta del messaggio di Roosevelt

Parigi, 4 gennaio

Il messaggio del Presidente Roosevelt dinanzi al Congresso americano raccoglie l'approvazione incondizionata della stampa parigina. I giornali rilevano che il Presidente ha sottolineato il fatto che, pur volendo restare fuori di ogni conflitto armato che non colpisca direttamente i loro interessi vitali, gli Stati Uniti non mancano di essere solidali con il resto del mondo ed ha reagito con forza contro l'isolazionismo. Secondo Roosevelt, gli Stati Uniti possono, quando sarà venuto il momento di ristabilire la pace, assumere un compito capitale per cooperare alla costruzione di un mondo nuovo.

«Si comprende benissimo — commenta il *Temps* — che una grande Potenza come gli Stati Uniti non può rimanere indifferente all'ordine internazionale da stabilire a conclusione della guerra».

Il passaggio del messaggio che la stampa mette particolarmente in rilievo è quello in cui il Presidente denuncia il pericolo per l'avvenire della politica di forza ed i gravi rischi che essa comporterebbe per tutti i popoli se riuscisse a imporsi al mondo.

«Se Hitler sperava — scrive l'*Intransigeant* — che i neutri e particolarmente gli Stati Uniti intervenissero per mettere fine alla guerra sulla base di una pace «bianca» vale a dire di una pace che consacrasse le aggressioni commesse dalla Germania, ormai non può più crederlo».

Con l'ammirazione profonda per la Finlandia, si intensifica intanto la campagna perché gli aiuti armati non subiscano più ritardo. E non mancano i giornali che continuano a reclamare la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Unione dei Sovieti, rottura che determinerà «la chiusura delle officine di propaganda e di spionaggio che Mosca possiede a Parigi».

La stampa mette infine in grande rilievo i risultati della opzione fra gli abitanti dell'Alto Adige. «Una quarantina di migliaia di tedeschi preferiscono rimanere in Italia e diventare italiani — scrive il *Paris-midi*. E il corrispondente romano del *Temps*, parla di «grande successo della politica fascista» e conclude così la sua corrispondenza: «La volontà di Roma è apertamente di italianizzare rapidamente e integralmente l'Alto Adige. La decisione dei tedeschi dell'Alto Adige di riprendere la via per la quale i loro antenati passarono è di grande importanza. Ormai l'Italia sarà italiana dalla Sicilia al Brennero».

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito questo pomeriggio con il Generale Sikorski, presidente del Consiglio dei Ministri di Polonia. Dopo la riunione in Presidenza del Consiglio ha diramato il seguente comunicato: «Il Presidente Daladier ed il Generale Sikorski hanno proceduto questo pomeriggio al Ministero della Guerra alla firma dell'accordo relativo alla ricostruzione in Francia dell'Esercito polacco».

F. M.

L'Inghilterra incerta fra la Finlandia e la Russia

Londra, 4 gennaio

Il discorso pronunciato dal Presidente Roosevelt ha avuto un'eco grandissima sulla stampa britannica, che in genere lo presenta come una presa di posizione del Governo degli Stati Uniti a fianco degli ideali propugnati dal franco-inglese. Il *Daily Mail* trova nel discorso di Roosevelt, più che altro, una conferma di quanto il giornale afferma di avere sempre sostenuto e cioè che non ci si deve attendere un'assistenza armata degli Stati Uniti. Il *Manchester Guardian* scrive che l'opinione americana è ora meno che alcuni mesi fa disposta ad accogliere l'idea di inviare truppe in Europa e che l'inevitabile militare degli alleati avrebbe contribuito a far seppellire quel già debole entusiasmo che vi era in America al riguardo.

Intanto il conflitto franco-russo con tutte le sue ripercussioni politiche, continua ad attirare un'interessante vivissimo. Quantunque venga espressa una simpatia apertissima per i finlandesi, questa Capitale continua a mostrarsi molto più restia di Parigi di fronte alla possibilità di aiutare efficacemente i finlandesi, in quanto teme di compromettere irrimediabilmente i rapporti con i Sovieti. Londra non sembra condividere l'opinione espressa da alcuni ambienti francesi secondo cui converrebbe chiarificare una volta per sempre i rapporti fra gli anglo-francesi e la Russia e che in fondo una guerra contro la Russia porterebbe vantaggi strategici e diplomatici.

Per quel che riguarda i rapporti fra Russia e Germania e le intenzioni dei due Paesi di fronte alla Scandinavia e ai Balcani, compare oggi sulla stampa inglese una ridda di informazioni così contrastanti da far perdere la testa.

Si è parlato dell'invio di una nota da parte della Germania alla Svezia nella quale si direbbe che la Germania non tollerebbe una collaborazione della Svezia con gli anglo-francesi per costituire delle basi in Scandinavia attraverso le quali inviare rifornimenti bellici ai finlandesi. Il *Times* in una corrispondenza da Stoccolma asserisce che questi ambienti ufficiali svedesi nulla si sa di tale nota. Il *Daily Express* afferma che la Germania ritirerà quanto prima il suo riconoscimento alla Finlandia e intende appoggiare in pieno la Russia, mentre il *Daily Mail* riproduce una dichiarazione, che afferma avere carattere ufficiale, nella quale si sostiene che la Germania intende mantenere in più stretta neutralità nel conflitto franco-russo. Vari giornali riprendono poi la voce di un'immancabile visita a Berlino di Molotov e della conclusione di un'alleanza russo-tedesca.

Una dichiarazione pubblicata dai giornali chiarisce che il Governo britannico non ha preteso di aiutare la Svezia a rafforzare le proprie difese, ma che, come è stato fatto per la Finlandia, il Governo si riserva di concedere o no il detto inglesi, caso per caso. Il permesso di vendere alla Svezia quel materiale che essa ritenga di ordinare alle ditte medesime.

Insomma, da tutta questa serie di contrastanti voci si ha l'impressione che l'Inghilterra, pur andando molto cauta per non provocare un conflitto

vo è quello in cui il Presidente denuncia il pericolo per l'avvenire della politica di forza ed i gravi rischi che essa comporterebbe per tutti i popoli se riuscisse a imporsi al mondo.

«Se Hitler sperava — scrive l'*Intransigeant* — che i neutri e particolarmente gli Stati Uniti intervenissero per mettere fine alla guerra sulla base di una pace «bianca» vale a dire di una pace che consacrasse le aggressioni commesse dalla Germania, ormai non può più crederlo».

Con l'ammirazione profonda per la Finlandia, si intensifica intanto la campagna perché gli aiuti armati non subiscano più ritardo. E non mancano i giornali che continuano a reclamare la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Unione dei Sovieti, rottura che determinerà «la chiusura delle officine di propaganda e di spionaggio che Mosca possiede a Parigi».

La stampa mette infine in grande rilievo i risultati della opzione fra gli abitanti dell'Alto Adige. «Una quarantina di migliaia di tedeschi preferiscono rimanere in Italia e diventare italiani — scrive il *Paris-midi*. E il corrispondente romano del *Temps*, parla di «grande successo della politica fascista» e conclude così la sua corrispondenza: «La volontà di Roma è apertamente di italianizzare rapidamente e integralmente l'Alto Adige. La decisione dei tedeschi dell'Alto Adige di riprendere la via per la quale i loro antenati passarono è di grande importanza. Ormai l'Italia sarà italiana dalla Sicilia al Brennero».

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito questo pomeriggio con il Generale Sikorski, presidente del Consiglio dei Ministri di Polonia. Dopo la riunione in Presidenza del Consiglio ha diramato il seguente comunicato: «Il Presidente Daladier ed il Generale Sikorski hanno proceduto questo pomeriggio al Ministero della Guerra alla firma dell'accordo relativo alla ricostruzione in Francia dell'Esercito polacco».

F. M.

Il padre di Miss Unity si chiude in un mutismo assoluto

Londra, 4 gennaio

Lord Radesdale, il padre di Miss Unity Milford, ha rivelato che gli è stata offerta la somma di 5000 sterline, per la storia della figlia filonazista, trovata in un parco di Monaco con una ferita di arma da fuoco al capo.

Lord Radesdale ha rifiutato l'offerta fattagli, e ha aggiunto che per nessuna somma è disposto a vendere la storia di sua figlia.

Roosevelt presenta il bilancio

Washington, 4 gennaio

Il Presidente Roosevelt ha presentato al Parlamento il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1940-41. La spesa totale ammonta a 2 miliardi e 424 milioni di dollari e il deficit è previsto in dollari 1 miliardo e 716 milioni. Se il Parlamento voterà le nuove tasse raccomandate da Roosevelt per far fronte alle esigenze del programma di difesa nazionale, i nuovi provvedimenti fiscali dovrebbero dare un gettito di 460 milioni. Nel caso che il Parlamento respingesse la proposta di nuove tasse, il deficit salirebbe a 2 miliardi e 176 milioni di dollari e quindi il debito pubblico degli Stati Uniti supererebbe la cifra enorme di 46 miliardi di dollari (circa 900 miliardi di lire).

Gli stanziamenti per la difesa nazionale ammontano nel preventivo a 1 miliardo e 800 milioni di dollari, la più alta cifra che sia stata mai raggiunta in un bilancio di pace: 855 milioni sono stanziati per la Marina da Guerra e 687 per l'Esercito, in totale circa un miliardo e mezzo. A cui si aggiungono poi di 300 milioni per spese di carattere straordinario interessanti la difesa nazionale. In complesso gli stanziamenti sono aumentati rispettivamente, per l'esercizio in corso, di 15 milioni per la Marina e di 14 milioni per l'Esercito. Gli stanziamenti per la Marina comprendono le somme necessarie per il programma di costruzioni navali: continuazione dei lavori in corso e impostazione di nuove navi, due corazzate, una nave portaerei, due incrociatori, otto cacciatorpediniere e sei sottomarini. A parte gli stanziamenti specifici che figurano nei bilanci preventivi dei due Ministeri, un esame dei vari capitali rivela che le spese dirette e indirette connesse con il programma di difesa nazionale raggiungono un totale approssimativo di 2 miliardi e 300 milioni di dollari.

Compiacimento del Ministro Pavolini per il nuovo sviluppo del "Popolo di Roma"

Roma, 4 gennaio

Il Conte Volpi di Misurata ha presentato al Ministro della Cultura Popolare i componenti il Consiglio di amministrazione della nuova Società che assumerà la gestione del *Popolo di Roma*. Erano presenti: il Sen. Catalano, Presidente; i Consiglieri nazionali Montesi e Pesenti, i camerati Prof. Valletta, Ing. Guaidi, Ing. Gaggi, Avv. Borghioni e Dott. Blamonti, nonché il Gen. Uff. Fanti, il segretario del consiglio Prof. Fra e i componenti il collegio sindacale: Rag. Perlicci, Avv. Gobbi, Ing. Antonelli.

Il Conte Volpi di Misurata ha esposto il programma che la nuova Società si propone di svolgere per il potenziamento del giornale.

Il Ministro Pavolini ha approvato il programma esposto e si è compiaciuto per le più larghe possibilità di sviluppo aperte al quotidiano romano. La nuova gestione avrà inizio nella prima decade di febbraio.

Dodici piroscafi finlandesi rilasciati dalle autorità tedesche

Helsinki, 4 gennaio

Il Governo è stato informato dal Ministro di Finlandia a Berlino che le autorità germaniche hanno disposto il rilascio di dodici piroscafi finlandesi a suo tempo fermati da navi da guerra tedesche e condotti ad Amburgo. I piroscafi hanno ora continuato il loro viaggio per l'Olanda.

Meritata lezione italiana agli insolenti di Antofagasta

Antofagasta, 4 gennaio

I marinai del piroscapo italiano *Cristoforo Colombo* sono venuti alle mani con gruppi di scaricatori cileni, che li avevano offesi. La polizia, prontamente intervenuta, ha ristabilito l'ordine. Uno scaricatore è stato ricoverato all'ospedale. Altri hanno riportato contusioni e lievi lesioni. (U. P.)

LA GUERRA IN FINLANDIA

Basi aeree e ferrovie russe bombardate dall'aviazione finnica

Battaglione sovietico che uccide gli ufficiali e si dà prigioniero

Helsinki, 4 dicembre

Alcuni apparecchi finlandesi da bombardamento hanno eseguito un'incursione sulla città di Ossi, della quale i russi si sono, sino ad ora, serviti per le loro spedizioni aeree sulla costa occidentale della Finlandia. Volando ad una quota di circa 150 metri, essi hanno bombardato le opere militari esistenti nell'isola e provocato numerosi incendi. Gli apparecchi finlandesi — sono ritornati sull'aeroporto internazionale i russi che appaiono occupati dal bombardamento. Nonostante l'entrata in azione delle batterie antiaeree sovietiche, tutti gli apparecchi sono ritornati incolumi alla base. Una ricognizione aerea eseguita più tardi sull'isola, ha dato modo di constatare i gravi danni prodotti dal bombardamento agli impianti dell'aeroporto, che erano ancora in funzione.

L'aviazione finlandese ha svolto una efficace attività anche sulla regione di Murmansk, dove, con un ben organizzato lancio di bombe, è riuscita a distruggere un grande deposito di petrolio. Anche sull'importante nodo ferroviario di Ahtu, centro dei rifornimenti delle truppe russe, è stata di nuovo, nell'aviazione finlandese, ha efficacemente bombardato la linea ferroviaria e i depositi, riuscendo ad interrompere la prima e a distruggere gran parte dei secondi. Il bombardamento ha reso completamente inutilizzabile la linea, distruggendo le comunicazioni di riparazione eseguite dai russi dopo i danni prodotti dal bombardamento operato dai finlandesi nel giorno stesso della battaglia di Suomussalmi.

Si apprende che nella grande battaglia nella quale rimase decimata la Divisione 163, i finlandesi non disponevano di artiglierie. Essi riuscirono ad aver ragione delle imponenti forze russe servendosi di mitragliatrici e di fucili, e con accenti attacchi all'arma bianca. Le fanterie finlandesi furono coraggiosissime, brillantissime, da scarse forze aeree che riuscirono ad impedire l'arrivo di rinforzi ed a tagliare completamente la strada ai rifornimenti russi.

I finlandesi hanno riparato sollecitamente i danni prodotti dall'aviazione sovietica al ponte della ferrovia Tornio-Kemi, presso la frontiera svedese. Una incursione tentata su Tornio da sei apparecchi sovietici si è conclusa con l'abbattimento di due di essi, per la pronta reazione dei caccia finlandesi.

Osservatori aerei finlandesi hanno potuto constatare i disastrosi effetti del bombardamento delle truppe da sbarco sovietiche a Linhanarvi, eseguiti da una squadriglia di aeroplani finlandesi. I soldati russi, appena caduta la prima bomba, si sono sbandati cercando rifugio nei boschi che fiancheggiano da un lato la città. Molti di essi hanno preso addirittura d'assalto le navi russe ancorate nella baia con i fucili accesi. Nel tentativo di raggiungerla a nuoto, parecchi sono affogati.

A nord di Sotkatski i reparti finlandesi di sciatori hanno fatto prigioniero un battaglione sovietico. I soldati di questo battaglione, che avevano ucciso i loro ufficiali e gettato le armi, marciavano da due giorni sotto la neve che è ricominciata a cadere abbondantemente nella regione, per raggiungere gli avamposti finlandesi.

Nella Finlandia settentrionale persistono il gelo e le abbondanti nevicate. I combattimenti nei pressi di Solta continuano a svolgersi con accanimento.

Il comunicato finlandese

Helsinki, 4 gennaio

Il bollettino del Comando finlandese dice che sull'istmo di Carelia, salvo le peggiori attività delle artiglierie e delle mitragliere da entrambe le parti, la giornata di ieri è passata in calma. Sulla frontiera orientale il nemico ha tentato di riconquistare le importanti posizioni prese dai finlandesi a Alhtokki, ma tutti gli attacchi sono stati respinti. Anche nel settore di Kuhmoniemi ai taccovi sovietici sostenuti dalla artiglieria. In quello di Sualmi, durante le operazioni di rastrellamento sono stati catturati 188 prigionieri.

Continuano i combattimenti a est di Suomussalmi come pure in direzione di Salla.

Un rimorchiatore nemico è stato abbandonato dall'equipaggio, essendo caduto sotto il tiro dei forti di Kolvisto.

La frontiera svedese violata da aerei sovietici

Londra, 4 gennaio

Secondo notizie giunte da Copenhagen, durante l'incursione sovietica sulla città di Tornio, gli aeroplani russi si sono venuti a trovare sulla frontiera svedese. Alcuni apparecchi da caccia svedesi si sono alzati subito in volo, e gli aerei russi sono allora tornati indietro.

Sottomarini sovietici nel Pacifico

Tallin, 4 gennaio

Si apprende che a Mosca è stato reso noto che gruppi di sottomarini sovietici del Pacifico hanno iniziato una crociera sperimentale fino al largo della costa dell'Alaska, allo scopo di raccogliere notizie sul traffico mercantile in quei mari.

Sul fronte occidentale

Berlino, 4 gennaio

Il Bollettino del Gran Quartier Generale reca:

Sul fronte occidentale fra la Mosella e la Senna del Palatinato fuoco di artiglieria ed attività di pattuglie più intensa del giorno precedente.

L'Aviazione germanica ha eseguito voli di ricognizione sulla Francia e sul Mare del Nord.

Teri mattina nei pressi di Aquisgrana un apparecchio inglese che aveva sorvolato il territorio del Lussemburgo, è stato affondato da un caccia germanico che lo ha abbattuto dopo breve combattimento, prima che potesse mettersi in salvo oltre il confine belga. I resti dell'apparecchio britannico abbattuto giacciono a poca distanza dal confine sul territorio belga.

I bollettini francesi

Parigi, 4 gennaio

Il Bollettino antimerdiano dice: Nulla da segnalare nel corso della notte.

Il Bollettino serale reca: Giornata senza importanti incidenti. Qualche scontro di pattuglie a ovest della Senna.

Mine e torpedini nel Mare del Nord

Città irlandese bombardata per errore da navi britanniche

Londra, 4 gennaio

L'Ammiragliata comunica il seguente avviso:

«La Germania, senza alcuna notificazione, ha posato nel Mare del Nord al di fuori delle acque territoriali, al largo delle coste britanniche delle torpedini automatiche ancorate. In conseguenza di ciò, l'Ammiragliata informa che ha intenzione di posare degli sbarramenti di mine allo scopo di assicurare la miglior protezione delle navi che navigano nel Mare del Nord al largo delle coste orientali dell'Inghilterra e della Scozia».

La stampa serale riferisce un bizzarro episodio della preparazione navale inglese riportando come alcune navi ausiliarie che eseguivano tiri di allenamento nei pressi della città irlandese di Babor, contea di Mayo, abbiano bombardato per errore la città stessa. Per puro caso non si lamentarono vittime, ma diverse case furono danneggiate.

Il Governo britannico ha informato il Dipartimento di Stato che esenterà dal blocco le esportazioni germaniche dirette agli Stati Uniti «soltanto in circostanze eccezionali».

Armando Mazza direttore responsabile.
Piero Pedrazza redattore capo

LIQUIGAS

IL GAS COME IN CITTÀ
Non velenoso - non esplosivo - si trasporta ovunque

Rifornimento garantito, rapido e di qualità, attraverso 2000 depositari

PER LA CUCINA

PER UNO FAMIGLIA DI 3 - 4 PERSONE, UN BIDONE OGNI 40 - 45 GIORNI

Lampade di ogni tipo, per ogni uso, di ogni potenza applicabili ovunque senza condurre. Una lampada di 75 candele consuma circa grammi 35 ora, cioè centesimi 17-18

ILLUMINAZIONE

RISCALDAMENTO

Stufette e radiatori di ogni genere, per case, per negozi, inodori, pratici, senza impianti fissi - accensione immediata

LIQUIGAS

ZONE ORGANIZZATE PER LA VENDITA E LA DISTRIBUZIONE

Piemonte - Lombardia - Liguria - Tre Venezie - Emilia - Romagna e Provincie di Apulia, Lucca, Pisa, Livorno - Bologna Sala espositiva - Via Naz. Sauro 25

POSTA AEREA

UTILIZZATE LA POSTA AEREA
COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Indicare sull'indirizzo in modo opportuno "PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

Nelle sue spire la freschezza alpina

SIGARETTE

MENTOÏLA

NON IRRITA LA GOLA

9 MILIONI DI PREMI

1942

2° GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESTRAZIONE NEL CORRENTE MESE DI GENNAIO

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINGO"

ABBONAMENTI ITALIA IMPERO COLONIALE Anno LVI Sem. I. 36 Trim. I. 70... PER L'ESTERO Anno LVI Semestre I. 44 Trimestre I. 41...

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI Presso per mm. di altezza... UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

L'ITALIA E IL BACINO DANUBIANO

Il Conte Ciano si reca a Venezia per un amichevole incontro con Csaky

Solidarietà ed amicizia

Roma, 5 gennaio Il nuovo incontro tra il Conte Ciano, Ministro degli Esteri d'Italia, e il Conte Csaky, Ministro degli Esteri di Ungheria avviene in una fase tra le più complesse della vita europea...



Il Conte Csaky con il Capo del Germinale del Ministero degli Esteri italiano

Non ci vogliono molte parole per collocare nella giusta posizione i rapporti tra i due Paesi. La loro collaborazione si è cementata in cento prove...

La partenza da Roma del Ministro degli Esteri

Roma, 5 gennaio

Alla 23,50 il Ministro per gli Affari Esteri Conte Ciano è partito per Venezia, alla stazione Termini erano a salutarlo il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura, il Segretario alla Presidenza del Consiglio...

L'arrivo dell'ospite magiaro

Venezia, 5 gennaio

Alle ore 11,45, con treno speciale proveniente da Budapest, è giunto il Ministro degli Esteri di Ungheria, Conte Csaky, accompagnato dal suo capo di gabinetto, Dott. Barthely...

Induzioni berlinesi

Berlino, 5 gennaio

Questi circoli politici annettono notevole importanza al viaggio del Conte Ciano in Italia, anche per talune circostanze concomitanti e soprattutto in vista di determinati sviluppi della situazione internazionale...

L'interessamento di Parigi

Parigi, 5 gennaio

L'incontro del Conte Csaky con il Conte Ciano richiama la più grande attenzione di queste sfere diplomatiche e dei circoli politici. Tutta la stampa è concorde nel sottolineare la particolare importanza che rivestono nel momento attuale le conversazioni italo-ungheresi...

LA REGOLAZIONE DEL LAGO DI COMO

Le popolazioni grate al Duce

Roma, 5 gennaio Al Duce è pervenuto, da Lecco, il seguente telegramma: Oggi, nel nome Vostra, Duce, hanno avuto inizio i lavori per la regolazione del Lago di Como, opera che per i suoi molteplici aspetti tecnici ed economici può considerarsi una delle più notevoli del Regime...

Il Segretario del Partito riceve

il Capo di S. M. della Hitlerjugend

Roma, 5 gennaio Il Capo di Stato Maggiore della Hitlerjugend, Hermann Lauterbacker, dopo avere reso omaggio al Sacro Rito del Littorio, è stato ricevuto dal Segretario del Partito, presente il Capo di Stato Maggiore della G.L.

Muti riceve il Commissario

dell'Ente per l'insegnamento medio

Roma, 5 gennaio Il Commissario dell'Ente nazionale per l'insegnamento medio, Consigliero Nazionale Paolo Ceci, è stato ricevuto dal Segretario del P.N.F., al quale ha consegnato una somma offerta dall'EN.I.M.

CONTINUANO LE SCONFITTE DI MOSCA

I finlandesi rioccupano Salla e avanzano in territorio sovietico

Disastroso tentativo russo di attraversare il Lago Ladoga gelato

Helsinki, 5 gennaio

La battaglia nella zona di Salla continua con sempre maggiore intensità. Il Comando russo ha impegnato nell'azione tutte le forze disponibili...

feriti vengono abbandonati sul campo di battaglia. Le loro invocazioni di aiuto, le loro grida di dolore rimangono inascoltate...

I finlandesi a Salla

Le truppe finlandesi hanno occupato Salla, uno dei pilastri della difesa della Finlandia...

Il Consiglio di Stato finlandese ha deliberato di procedere al più presto alla ricostruzione del Politecnico di Helsinki, distrutto dall'Aviazione sovietica.

Il comunicato del Comando annuncia che le truppe sovietiche hanno bombardato anche il piccolo villaggio di Voikka...

E' atteso ad Helsinki il primo contingente regolare di volontari norvegesi, composto di 153 uomini dai 18 ai 34 anni.

I bollettini degli eserciti al Fronte Occidentale

Parigi, 5 gennaio

Il bollettino antimerdiano delle Armate francesi reca: Attività locale di pattuglie, da una parte all'altra. E quello serale: Nulla d'importanza da segnalare.

Il Gran Quartiere generale annuncia

In occasione, minima attività di artiglieria; più vivace solo in qualche punto isolato del fronte.

Completamento, da parte dei russi sarebbero stati mobilitati ben 2 milioni di uomini...

Un episodio sostanzialmente identico si è verificato quando i russi hanno tentato un attacco notturno contro il forte Komunisti lungo la costa occidentale del Ladoga.

Racconti di prigionieri russi

La situazione sui vari fronti continua dunque a mantenersi nettamente favorevole ai finlandesi.

Il consumo del caffè ripristinato e sottoposto a particolare disciplina

Istituzione della carta annonaia individuale che sarà distribuita in tutti i Comuni entro il 15 gennaio

Roma, 5 gennaio

Il Ministero delle Corporazioni ha esaminato la possibilità di ripristinare nel Regno il consumo del caffè a seconda delle presenti e probabili disponibilità...

scutazione della carta, staccherà (mediante foglio) la cedola di prenotazione...

Da parte nostra apprendiamo che il quantitativo mensile di acquisto non supererà i 40 grammi...

Della carta annonaia sono stati stampati 43 milioni di esemplari.

Saggia previdenza

Roma, 5 gennaio

Fu saggia politica, allo scoppio della nuova guerra europea, al principio del settembre scorso, prendere talune misure precauzionali per limitare o sospendere certi consumi...

Le modalità per l'uso della carta annonaia

Roma, 5 gennaio

Entro il 15 gennaio, tutti i cittadini presenti nel Comune di dimora abituale riceveranno a domicilio una carta annonaia individuale.

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...

Essendosi ora disposto che venga tessero il caffè, qualora l'istituzionario della carta annonaia intenda provvedersi al caffè, dovrà presentare la carta stessa all'attuale fornitore del caffè dal 24 al 27 gennaio...



Inceendio in una cittadina finlandese provocato da un bombardamento di aerei sovietici

ULTIME NOTIZIE

CRISI NEL GOVERNO INGLESE

Il Ministro Hore Belisha lascia il Ministero della Guerra

Anche il Ministro delle Informazioni dimissionario

Londra, 5 gennaio. Dalla residenza ufficiale del Primo Ministro al numero 10 di Downing Street è stato annunciato: «Hore Belisha ha rassegnato le dimissioni da Ministro della Guerra. Egli riceverà un altro incarico nel ricostituito Gabinetto Chamberlain».

Le dimissioni sono giunte inattese, e hanno prodotto l'effetto di una bomba nei circoli politici e giornalistici della Capitale britannica. Contemporaneamente, sono state annunciate le dimissioni di Lord Mac Millan da Ministro delle Informazioni e la sua sostituzione con Sir John G. Walsham Keith.

Più tardi si è annunciato che a succedere ad Hore Belisha al Dicastero della Guerra è stato destinato Sir Oliver Stanley, sin qui Ministro del Commercio. A questo Dicastero andrà Sir Andrew Rae Duncan, in luogo di Hore Belisha, che ha rifiutato. Il Ministro del Commercio non fa parte del Gabinetto di Guerra.

La carriera del Ministro ebreo

Hore Belisha ha inviato al Primo Ministro Chamberlain una lettera nella quale espone il suo risentimento di non poter accettare un altro incarico nel suo Gabinetto.

Nella sua risposta Chamberlain esprime il suo riconoscimento per l'opera svolta dal Ministro.

Le dimissioni di Hore Belisha sono una conseguenza del conflitto, latente sin dall'immediato antecedente, tra Hore Belisha e i capi dell'esercito, i quali avevano particolarmente criticato il rinvio del problema degli aiuti, ed alcune altre riforme compiute per democratizzare l'esercito ed i suoi organi supremi.

Lord Mac Millan, nella sua lettera al Primo Ministro adombra la causa delle dimissioni nel fatto che il Primo Ministro desiderava nel prossimo rimpasto ministeriale mettere a capo del Ministero delle Informazioni, anziché un membro della Camera Alta, un deputato, il cui è venuta la possibilità di parlare ai Comuni a nome del suo Ministero. Anche al Ministro delle Informazioni il sig. Chamberlain ha indirizzato una lettera di ringraziamento e di elogio per l'opera svolta.

Il signor Hore Belisha che negli ultimi dieci anni aveva ricoperto cariche di secondaria importanza, fu nominato Ministro dei Trasporti nell'ultimo gabinetto Baldwin. Il nome di Belisha divenne allora abbastanza popolare nel Paese per avere introdotto una novità nel traffico stradale di Londra, e cioè i famosi «Belisha beacon», colonne dell'altezza di circa tre metri sormontate da globi elettrici gialli per contrassegnare ai due lati della strada il passaggio obbligato per i pedoni. Dal Ministero dei Trasporti Hore Belisha passò poi a quello della Guerra, contemporaneamente alla nomina di Duff Cooper a Primo Lord dell'Amministrazione; fu famiglia israelita, trapiantata in Inghilterra da oltre un secolo. Hore Belisha, come Ministro della Guerra, godeva di una grande autorità negli ambienti ebraici britannici e in particolare della City.

Un anno fa le dimissioni di Hore Belisha sembravano imminenti, in seguito ad un episodio che tanto scolorì ebbi in tutto il Paese. Tenendo in non cale l'immunità parlamentare, il Ministro tradusse davanti ad un Consiglio di disciplina un ufficiale dell'Esercito, nonché deputato, accusato di aver reso pubbliche alcune informazioni di carattere confidenziale. Il fatto sollevò un grosso scandalo parlamentare che fu soffocato a stento, soltanto grazie ai buoni uffici di Chamberlain.

Il nuovo Ministro della Guerra Oliver G. Stanley è erede di Lord Derby. Egli appartiene perciò ad una delle antiche famiglie inglesi.

Sir John G. Walsham Keith era fino ad un mese addietro direttore generale della British Broadcasting Company e si creò che al suo nomina a capo del Ministero delle Informazioni preceda una riorganizzazione radicale dell'intero sistema della censura di guerra che da settembre ad oggi ha suscitato critiche e proteste sempre più clamorose.

L'Italia e i Balcani

Discutendo il significato profondo della guerra in corso, vari giornali rilevano che essa viene considerata in Italia come una guerra di classe tra i popoli ricchi e i popoli poveri. La «Yorkshire Post» si limita a dire che tale definizione è imprecisa. Il «New Chronicle» rileva che in base a tale definizione l'Italia intende difendere con la massima risolutezza i propri interessi in tutte quelle zone che costituiscono speciali sfere di influenza italiana. E' perciò che, secondo il giornale, l'Italia è risolta a non permettere che venga appiccato l'incendio della guerra agli accenti danubiani e nei balcani. Anche l'«Incontro» a Venezia tra il Conte Ciano ed il Ministro degli Esteri di Ungheria rientra, secondo il giornale, nel quadro della politica dell'Italia nella zona sud orientale europea.

La nomina del Maresciallo Goering a capo supremo dell'economia tedesca, oltre a disporre tutto ciò che la stampa inglese aveva fatto circolare circa assurdi disastri fra Goering e il Führer, ha avuto l'effetto di ricordare che la Germania è decisa al proseguimento della guerra fino in fondo. Il «Manchester Guardian» scrive che non è saggio svalutare la forza dell'economia di guerra tedesca, e aggiunge che sembra che i tedeschi si siano resi conto meglio degli inglesi di quello che in realtà sia la guerra.

Un altro passo verso la coordinazione delle risorse economiche del Paese si

fini della guerra l'Inghilterra ha deciso di fare requisendo tutte le navi mercantili registrate in Inghilterra o nelle colonie inglesi. Una decisione analoga venne presa nella scorsa guerra soltanto nell'anno 1917, cioè con grande ritardo. Controllando tutte le navi da carico, il Governo spera di poter organizzare l'intero sistema dei trasporti marittimi in maniera più razionale. Si spera così di diminuire i prezzi del no- li e di arrestare il continuo aumento del costo della vita, sui cui i trasporti marittimi incidono profondamente, data la larga misura in cui l'Inghilterra dipende dalle importazioni.

Il costo della vita è aumentato dal principio della guerra di circa l'11 per cento. Il «New Chronicle» sostiene che l'attuale politica del Governo di mantenere inattive le navi è erroneo, e che prima di tutto bisognerebbe cercare di mantenere bassi i prezzi.

L'«Evening Standard» rileva come certa voce che la Germania è informata sugli affari inglesi meglio di come dovrebbe essere, e riporta il seguente episodio: giorni fa l'orologio del municipio di una grande città dell'Inghilterra occidentale si fermò. La sera, la radio tedesca, nel notiziario in lingua inglese, chiese quando l'orologio sarebbe stato riparato.

Si ritiene che il peschereccio Danese sia stato affondato.

Nota ufficiosa francese sulle "condizioni di pace"

L'«Havas», polemizza con il D. N. B. sul messaggio di Roosevelt

Parigi, 5 gennaio. E' noto che in questi giorni vi è stata una recrudescenza delle solite voci di nuove «offensive di pace» da parte della Germania o dell'U.R.S.S. o di questo o quel Governo neutro disposto a fare da intermediario. Si pubblicano oggi una dichiarazione ufficiosa la quale, a proposito di cedesse voci, ricorda ancora una volta che la Francia non deputa mai acconsentire a trattative di pace senza previa accettazione delle condizioni preliminari e cioè: 1) l'indipendenza dell'Austria, della Cecoslovacchia e della Polonia; 2) Esclusio-

POLEMICHE FRA BELLIGERANTI

Commenti e moniti tedeschi per l'azione anglo-francese in Scandinavia

Berlino, 5 gennaio

Una nota ufficiosa diramata dalla «Reuter» secondo la quale «la Gran Bretagna dovrebbe aiutare la Svezia a potenziare la sua difesa militare, autorizzando il Governo di Stoccolma, come quelli di altri paesi, a fare ordigni singoli delle armi, ordigni che probabilmente sarebbero acquistati ed eseguiti», è interpretata a Berlino come il preannuncio di una ingenuità militare inglese in Svezia. Il vero scopo del Governo britannico consisterebbe — secondo la «Nachtausgabe» — nel mettere la Svezia sotto la propria tutela. Il giornale dichiara a questo proposito, che gli Stati Scandinavi debbono pronunciarsi chiaramente in merito a tutti i problemi inerenti all'assistenza alla Finlandia, dichiarando senza ambigui se sono disposti a resistere alle pressioni inglesi. Londra insiste perché essi si pronuncino in suo favore permettendo il transito di armi e di munizioni. In Germania si attende la loro decisione, e si fa rilevare che «l'U.R.S.S. sarebbe indotta a prendere le sue misure, se l'ingerenza anglo-francese nel conflitto con la Finlandia, imponente agli Stati Scandinavi di violare la proclamata neutralità. L'allargamento del conflitto sarebbe quindi inevitabile e chi ne andrebbe di mezzo sarebbe precisamente la Scandinavia che diverrebbe, secondo le intenzioni dei nemici della Germania, una base di operazioni contro la Russia ma specialmente contro il Reich».

L'Italia e i Balcani

Discutendo il significato profondo della guerra in corso, vari giornali rilevano che essa viene considerata in Italia come una guerra di classe tra i popoli ricchi e i popoli poveri. La «Yorkshire Post» si limita a dire che tale definizione è imprecisa. Il «New Chronicle» rileva che in base a tale definizione l'Italia intende difendere con la massima risolutezza i propri interessi in tutte quelle zone che costituiscono speciali sfere di influenza italiana. E' perciò che, secondo il giornale, l'Italia è risolta a non permettere che venga appiccato l'incendio della guerra agli accenti danubiani e nei balcani. Anche l'«Incontro» a Venezia tra il Conte Ciano ed il Ministro degli Esteri di Ungheria rientra, secondo il giornale, nel quadro della politica dell'Italia nella zona sud orientale europea.

il Resto del Carlino

ABBONAMENTI per il 1940-XVIII-XIX

ITALIA IMPERO COLONIE	Ann.	500	1000
Sol. numer. settiman.	75	38	20
Con Fed. del Lunedì	87	44	23

ESTERO

Sol. numer. settiman.	160	81	41
Con Fed. del Lunedì	186	94	48

EDIZIONE DELLA SERA

il Resto del Carlino

Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

Abbonamenti al ricevimento presso: La nostra Amministrazione, Via Doglioli 5 - L'Unione Pubblicitaria Italiana, Via Indipendenza 12 - L'Agente Viaggi Salvadori, Via Ugo Bassi 11 o a mezzo del nostro conto corrente postale N. 6747

Non si dà conto a cambiamento d'indirizzo se non a latte per iscritto e accompagnato da L. 1 anche in francobolli

L'America e il blocco

Londra sarà tenuta responsabile dei danni eventualmente subiti

Washington, 5 gennaio. Il Dipartimento di Stato ha pubblicato il testo di una lunga nota sull'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del blocco britannico, nota che è stata consegnata all'Ambasciatore britannico Lord Lochlain. La nota dichiara che il Governo degli Stati Uniti ritirerà il Governo britannico responsabile per gli eventuali danni subiti dal naviglio e dagli equipaggi qualora navi americane fossero costrette a sottoporsi al controllo nei porti britannici.

Secondo notizie da Rio de Janeiro, il Governo del Brasile ha protestato presso quello di Parigi per la confisca effettuata da una nave francese di vent'anni di età che si trovavano a bordo del vapore «Almirante Alexandrine» del Lloyd brasiliano e diretto in Europa.

Il Governo argentino si è associato alla protesta degli Stati Uniti per la violazione, da parte dell'Inghilterra, del segreto della corrispondenza.

Il Gabinetto belga ricomposto da Pierlot

Bruxelles 5 gennaio

Il Gabinetto Pierlot ha rassegnato le dimissioni. Il Re ha incaricato Pierlot di costituire il nuovo Ministero. Pierlot è riuscito questa sera a costi-

FIERE E MOSTRE NELL'ANNO XVIII

Il Calendario delle manifestazioni approvato dal Ministero delle Corporazioni

Roma, 5 gennaio

Il Ministero delle Corporazioni ha approvato il seguente calendario delle manifestazioni da tenersi nel 1940-XVIII:

Manifestazioni a carattere permanente: Quattordicesima Fiera Campionaria, Tripoli 3 marzo, 24 aprile; Fiere dell'agricoltura e dei orti: Verona 10-19 marzo, 10-12 agosto e 12-15 ottobre; Settima Triennale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna, Milano 6 aprile-30 giugno; Ventunesima Fiera campionaria internazionale, Milano 12-28 aprile; Triennale delle Torri d'Oltremare, Napoli 9 maggio-15 ottobre; Mostra mercato nazionale dell'artigianato, Firenze 12 maggio-3 giugno; Ventunesima Biennale internazionale di arte, Venezia 18 maggio-20 ottobre; Fiera di Foggia, Foggia 25-30 maggio e 25-30 novembre; Mostra mercato nazionale della pesca, Ancona 15 luglio-15 agosto; Ottava Mostra mercato nazionale della pesca, Ancona 15 luglio-15 agosto; Ottava Mostra d'arte cinematografica, Venezia 3-31 agosto; Settima fiera delle attività economiche siciliane, Messina 10-24 agosto; Mostra nazionale della stampa, Ancona 15 luglio-15 agosto; Mostra nazionale della stampa, Bari 6-21 settembre; Mostra per l'incremento del prodotto alimentare conservato, Parma 1-20 settembre.

Manifestazioni autorizzate per il 1940: Economiche: Internazionali: Esposizioni Internazionali canine, Milano 1-5 maggio; Roma 25-28 maggio; Torino 1-2 giugno; Milano 28-29 settembre; Salone internazionale dell'automobile, Milano 28 ottobre-1 novembre.

Nazionali: Mostra nazionale dei materiali autarchici per l'edilizia, Roma 12-24 gennaio; Mostra di forniture alberghiere, Roma 7-10 marzo; Quinta Biennale della floricoltura italiana, S. Remo 6-14 aprile; Esposizione della stampa «Inchiostro», Milano 6-8 maggio; Mostra dei fiori, Roma 9-11 maggio e 8-11 novembre; Fiera campionaria triestina, Padova 8-23 giugno; Mostra mercato dell'orecchiera, Venezia 18 agosto-15 settembre; Dodicesima Mostra mercato della radio, Milano 14-21 settembre; Mostra mercato nazionale delle calzature, Vigevano 25 settembre-10 ottobre; Settima Mostra nazionale del-

l'eroico generale Liotta decorato della medaglia d'oro

Roma, 5 gennaio

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca il R. D. in data 20 novembre 1939 XVIII, col quale è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare al generale di Squadra aerea Aurelio Liotta con la seguente motivazione: «Quale Comandante dell'Aeronautica dell'A. O. I., durante le operazioni per l'occupazione integrale del territorio dell'Impero, assolveva il grave compito con la slancio del suo temperamento dinamico e oscurato, mettendo in luce eccellenti qualità di capo, di organizzatore e di valoroso tra i valorosi Piloti d'entusiasmo senza pari, sempre primo fra i primi, dove più forte era il rischio, più infido era il terreno e più insidiosa la sorpresa, sprezzante delle difficoltà e del pericolo, portava in ogni azione il contributo della sua grande perizia, del raggio del suo coraggio e la forza dell'esempio più sublime. Per meglio collaborare al successo delle operazioni, non esitava a compiere atterraggi di fortuna presso comandi di colonne operanti ed in terreni infestati da ribelli. In occasione dell'atterraggio del 19 febbraio 1937, nel cadere il 19 gravemente ferito, con generoso impulso si slanciava audacemente contro gli attentatori con l'intenzione di fare scudo del suo corpo al Viceré ed impedire che fosse ulteriormente colpito, ma nell'attuazione del nobile gesto, una bomba gli macchiava una gamba e lo feriva gravemente in altre parti del corpo. Prima di abbandonarsi alle cure necessarie, sopportando con vero eroismo le atroci sofferenze delle mutilazioni subite, ispirava al Capo di S. M. gli ordini per l'immediato intervento degli apparecchi anti-aerea della Capitale per parare ad eventuali ulteriori sviluppi dell'attentato. Esempio luminoso di altissimo senso del dovere, di nobile spirito di sacrificio e di ragionato coraggio, A. O. I. settembre 1936-febbraio 1937 XV.

Proroga dell'accordo commerciale fra il Reich e la Finlandia

Helsinki, 5 gennaio

Il Presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing franco-tedesco per il 1940.

La Svezia protesta a Mosca per l'affondamento d'una nave

Stoccolma, 5 gennaio

Il Ministero degli Esteri ha ordinato al Ministro di Svezia a Mosca di protestare contro l'affondamento del piroscafo «Fennia», compiuto da un sottomarino sovietico, e di chiedere spiegazioni sull'attività dei sottomarini sovietici nelle acque del Golfo di Botnia. E' stato confermato che il «Fennia» è stato incendiato a cannonate, e non silurato, da un sottomarino sovietico. (U. P.)

Arresti in massa in Irlanda dopo il voto dei poteri eccezionali

Dublino, 5 gennaio

Il Presidente dell'Eire ha firmato la legge sui poteri eccezionali relativa ai voti contro lo Stato. In base a tale legge, le persone sospette che verranno arrestate saranno internate in campi di concentramento.

Durante il pomeriggio e questa notte sono stati eseguiti arresti in massa nella Contea di Cork, da persone appartenenti all'Esercito repubblicano irlandese. Tra gli arrestati vi è il figlio dell'ex-sindaco di Cork che è un ardente repubblicano. Le frontiere dell'Ulster sono vigilate da 5000 agenti.

Gli scozzesi senza sottanina per risparmiare lana

Aldershot, 5 gennaio

In seguito alla decisione di abolire l'uso della sottanina per le truppe dei reggimenti scozzesi, decisione che è stata presa per risparmiare stoffa di lana, giacché occorrono circa 10 metri di stoffa per confezionare una sottanina, ha avuto luogo una cerimonia allegorica. E' stata bruciata una sottanina e le ceneri sono state raccolte in un'urna; quindi due ufficiali, precedute dalle zampogne suonando un lamento (specie di marcia funebre) e seguiti da reparti di truppe dei reggimenti scozzesi, che per l'ultima volta vestivano la tradizionale sottanina, hanno deposto l'urna in un piccolo tumulo circondato da un monumento, mentre le trombe squillavano la cosiddetta «fanfara del congedo». Il disotterramento avverrà alla fine della guerra.

Il nuovo Gabinetto che risulta così composto: Presidenza del Consiglio: Pierlot (cattolico); Interni: Vanderpoorten (liberale); Giustizia: Janson (liberale); Esteri: Spaak (socialista); Finanze: Gutt; Difesa nazionale: Generale Denis; Economia e Riforme: Sap (cattolico); Comunicazioni: Delfosse (cattolico); Agricoltura: Conte D'Aspremont Linden (cattolico); Istruzione pubblica: Somdan (socialista); Colonie: De Viceschauer (cattolico); Presidenza sociale: Balthazar (socialista); Igiene pubblica: Marcel Henri Jaspars (liberale).

MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE LA SCATOLA L. 230 STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA LA ULTIMA L. 9.00

MR. BRNOVEC SALUTE Stella Alpina. Vi apporta una cura di 6-12 settimane di «Stella Alpina» (è composto di erbe medicinali alpine), che è di effetto straordinario, pur senza far uso di medicinali velenosi, in tutte le seguenti malattie: Malattie dello stomaco, del fegato e della bile, Malattie e atonie dell'intestino, Disturbi mestruali (menopausa), Vene varicose, ulcers del cruro, Emorroidi, obesità, Arteriosclerosi, Malattie dei reni, Gotta, sciatica, mal di capo, Malattie della pelle. «Stella Alpina» in tutte le farmacia a L. 750. S'inviano GRATIS campioni ed opuscolo esplicativo. CONCESSIONARIA: Farmacia G. MIZZAN - Trieste. TÈ MEDICINALE.

Sempre gradita in ogni ora. Macedonia EXTRA. Illustration of a box of Macedonia Extra cigarettes.

42. Lietissimo preannuncio della grande Olimpiade della civiltà 9 MILIONI DI PREMI Un biglietto L. 12. Burrascosa vita del film «Uragano ai tropici». In una sala cinematografica del centro cittadino è stato proiettato oggi per la prima volta in Italia il nuovo film «Uragano ai tropici», girato a Torino e interpretato da Fosco Giachetti, Ribi Dalma, Mino Doro, Osvaldo Valenti e Danilo Calzani. Ma questa sera non appena terminato il primo quadro un ufficiale giudiziario ha notificato un decreto del Giudice Istruttore per il sequestro del 30 per cento dell'incasso cinetico dal sig. Leon Viola. Il Viola afferma di essere l'autore del soggetto del film e di averne diretto la messa in scena. Defenestrato dall'Impressario che venne poi tolto anche per evitare il deterioramento della pellicola, non prima di essere dato in visione passaporto parecchi mesi e ora che è stato proiettato i guai continuano. Uragano ai tropici: ha avuto fine l'ultimo una vita burrasca. Tempo di dietro fu oggetto di un sequestro, provvedimento che venne poi tolto anche per evitare il deterioramento della pellicola, non prima di essere dato in visione passaporto parecchi mesi e ora che è stato proiettato i guai continuano. Armando: Mostra direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo.

nel vostro esclusivo interesse ditate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO".

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 90
Con l'edit. del lunedì. Anno L. 47 Semestre L. 84 Trimestre L. 23

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Prezzi per mm. di altezza (lunghezza di una colonna)
Pubblicità L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 Cronaca L. 10

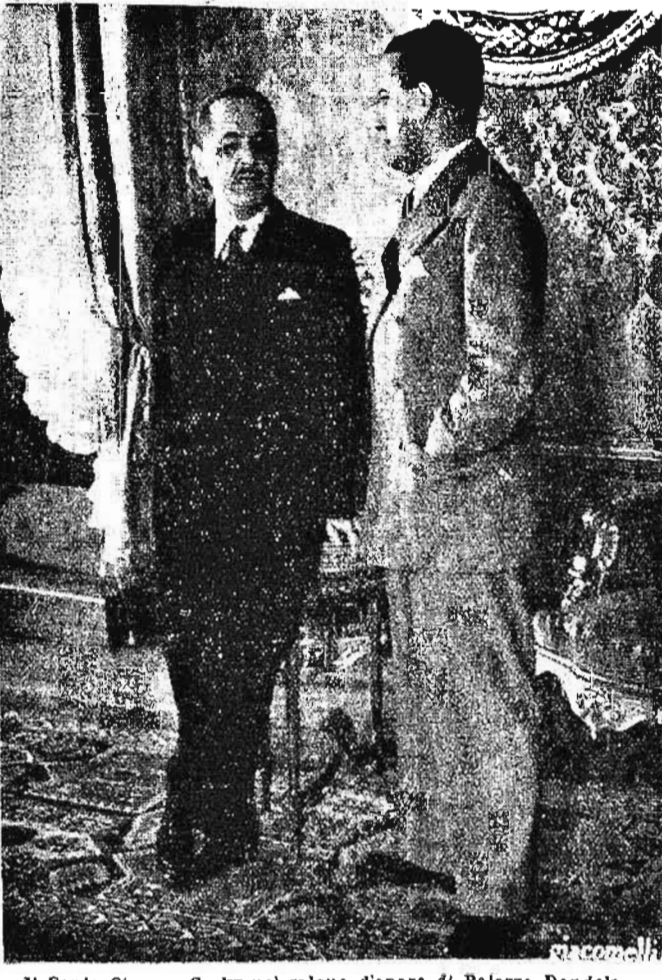
DIFESA DELL' ORDINE E DELLA PACE

L'incontro fra Ciano e Csaky a Venezia

Due lunghi, cordiali colloqui - Assoluta identità di vedute e intimità di collaborazione fra Italia e Ungheria - Il convegno si concluderà stamane

Garanzie di giustizia

Venezia, 6 gennaio.
All'incontro fra il Conte Galeazzo Ciano e il Conte Csaky, tutto è stato proprio: il sole sfavillante che ha tinto le nubi e le tempeste degli ultimi giorni; il fasto e gli splendori sempre nuovi e prodigiosi della Città del Doge; lo sfondo cordiale della popolazione.



Il Conte Ciano e Csaky nel salone d'onore di Palazzo Dandolo.

Vivissimo compiacimento del popolo magiaro

Budapest, 6 gennaio.
Nelle sfere politiche ungheresi vengono valorizzate all'estremo le tre parole fondamentali con cui il Ministro degli Esteri italiano ha saputo esprimere concisamente l'essenza stessa dei problemi e gli scopi cui guardano i Governi d'Italia e dell'Ungheria: « Pace, Ordine e Giustizia ».

A proposito di offensive di pace

Roma, 6 gennaio

E' stata pubblicata a Parigi una dichiarazione che avrebbe carattere ufficiale e che, a proposito di asserite nuove offensive di pace, ripete che la Francia non potrà mai acconsentire a trattative di pace senza previa accettazione di tre condizioni preliminari, e cioè: 1. l'indipendenza dell'Austria, della Ceco-Slovacchia e della Polonia; 2. l'esclusione del Cancelliere Hitler e dei suoi luogotenenti dalle trattative; 3. la garanzia da parte della Germania che impediscano all'imperialismo tedesco di riattivare la testa.

Non sarà male far seguire a questi tre punti della dichiarazione francese altri tre punti di precisazione da parte nostra. Infatti, a quanto ci risulta: 1. Le asserite offensive di pace, di cui alla nota francese, non parlano dalla Germania; 2. non parlano di partitocrazia in Italia; 3. parlano, viceversa, da circoli irresponsabili che vogliono confondere le idee e imbrogliare le carte.

Le premesse della dichiarazione pubblicata a Parigi non appaiono, quindi, agevolmente comprensibili. Comunque, le condizioni alle quali essa accenna non possono che qualificarsi, allo stato degli atti, semplicemente assurde.

Una smentita dell' "Havas,"

Parigi, 6 gennaio.
L'agenzia Havas dirama il seguente comunicato: « Interrogati da un collaboratore dell'agenzia Havas a proposito di condizioni preventive a negoziati di pace di cui ha parlato oggi la stampa italiana, gli ambienti autorizzati francesi smentiscono che una comunicazione ufficiale sia stata fatta al riguardo ».



La tradizionale offerta di doni ai Metropolitani di Roma

NEL NOME DEL DUCE

La Befana Fascista distribuita a 170 mila figli di lavoratori nell'Urbe

Ardenti manifestazioni di gratitudine al Fondatore dell'Impero - Il Segretario del Partito, Ministri e Gerarchi assistono ai festosi raduni

Roma, 6 gennaio

In un'aura serena di gioia e di intensa letizia, i figli dei lavoratori dell'Urbe hanno ricevuto stamane i doni preparati dal loro grande e generoso padrone, il Duce. In ogni quartiere di Roma, le manifestazioni di gratitudine e di amore per il Duce, si sono svolte con ardore e commosso entusiasmo.

Roma, 6 gennaio

In un'aura serena di gioia e di intensa letizia, i figli dei lavoratori dell'Urbe hanno ricevuto stamane i doni preparati dal loro grande e generoso padrone, il Duce. In ogni quartiere di Roma, le manifestazioni di gratitudine e di amore per il Duce, si sono svolte con ardore e commosso entusiasmo.

dove sono stati distribuiti 3 mila doni ai figli degli operai e degli impiegati: al Dopolavoro della sportellistica del Comando della G. I. L. del Gruppo Nazionale « Luigi Siviero ».

Amplio rilievo in Germania

Berlino, 6 gennaio.
(T.Z.) I giornali pubblicano ampi resoconti sull'incontro Ciano-Csaky e riportano le dichiarazioni alla stampa, sottolineando l'importanza che su tutte le questioni esaminate nel corso dei colloqui è risultata la più completa identità di vedute.

Nelle sedi dei Dopolavoro

Anche i 158 Dopolavoro dell'Urbe avevano aperto le loro sedi per la Befana Fascista, con ben 73847 pacchi.

Le cerimonie in Libia

Tripoli, 6 gennaio.
In tutta la Libia si sono svolte stamane presso le Federazioni e le sedi dei Fasci di Combattimento le cerimonie per la consegna della Befana Fascista.

Il contributo magifico della G. I. L.

Tutte le manifestazioni sono state presenziate dalle Alle Gerarchie, dai Consiglieri Nazionali, appostamente designati, e dalle Autorità e si sono svolte, in nome del Duce, fra il risonante e commosso tripudio dei bimbi che hanno a lungo e fervidamente inneggiato al Duce la cui immagine campeggiava, in ogni località, festosi tricolori e aurei Fasci Littori.

Interpretazioni francesi

Parigi, 6 gennaio.
(F.M.) La grande importanza che riveste l'incontro Ciano-Csaky continua ad essere messa in molto rilievo. Ci si sforza, secondo il solito metodo, di attribuire all'Italia e all'Ungheria propositi simili a quelli dei franco-inglesi per prospettare l'avvenimento in una luce alquanto tendenziosa.

La coerente politica di Roma

Londra, 6 gennaio.
L'incontro di Venezia tra il Conte Ciano e il Ministro degli Esteri ungheresi Csaky, la stampa inglese ha dedicato uno spazio e un rilievo di eccezione. Il Times sottolinea il carattere antibolscevico dell'intera politica italiana e ungherese e attribuisce grande importanza al viaggio di Csaky per il crescente influsso dell'Italia nell'Europa sud-orientale.

Tre ore di conversazione a Palazzo Dandolo

Venezia, 6 gennaio.
Alle ore 11 il Ministro degli Esteri italiano, Conte Ciano, si è incontrato con il Ministro degli Esteri ungherese, Conte Csaky.

All'uscita dal salone delle riunioni i due Ministri degli Esteri hanno dichiarato ai giornalisti ed agli inviati speciali, che li hanno subito attorniti, la loro viva soddisfazione per la straordinaria cordialità dei colloqui, per la identità di vedute riscontrate e la intimità, non solo di rapporti e di idee, ma specialmente di sentimenti, esistenti tra i due Paesi.

La giornata degli Ospiti

Venezia, 6 gennaio.
(M.F.) Venezia ha salutato oggi con calore di affetto il Conte Ciano e, come aveva accolto ieri con viva simpatia il Conte Csaky, ad entrambi ha tributato calde acclamazioni.

La giornata degli Ospiti

Venezia, 6 gennaio.
(M.F.) Venezia ha salutato oggi con calore di affetto il Conte Ciano e, come aveva accolto ieri con viva simpatia il Conte Csaky, ad entrambi ha tributato calde acclamazioni.

La giornata degli Ospiti

Venezia, 6 gennaio.
(M.F.) Venezia ha salutato oggi con calore di affetto il Conte Ciano e, come aveva accolto ieri con viva simpatia il Conte Csaky, ad entrambi ha tributato calde acclamazioni.

La giornata degli Ospiti

Venezia, 6 gennaio.
(M.F.) Venezia ha salutato oggi con calore di affetto il Conte Ciano e, come aveva accolto ieri con viva simpatia il Conte Csaky, ad entrambi ha tributato calde acclamazioni.

I VOLI FRA L'ITALIA E IL BRASILE

Da Porto Natal all'Isola del Sale

La tappa oceanica compiuta a grande altezza e a forte velocità in appena nove ore

Dall'I. Arca in volo, 6 gennaio.
pare incredibile che si possa marciare Volando verso oriente, incontro ad un quattrecento chilometri all'ora; a sole, abbiamo perduto sessanta minuti, spinti sognati sembrano, invece, pro a cagnone dei suoi orari. Si tratta di spinti i primi balzi di quegli ordigni, un'ora che non accorcerà la nostra esistenza, come non l'avrebbe proiettata un'ora da un bivio soprannaturale affondano il volo dell'aria a pochi metri di altezza incredibile appare alle imprese, e tuttavia queste differenze, come quella delle stagioni, quando si muta l'impeto, accrescono la sensazione della velocità realizzata dai potenti trimotori della Luf; costituiscono elementi che danno più viva l'averimento della conquista contro lo spazio e il tempo. Ed ecco che, in sostanza, le brevi giornate degli uomini sono rese più intense dalla possibilità di più rapide comunicazioni e che, nella intensità anche l'opera possono moltiplicarsi. Non soltanto viaggiato; ma il fatto stesso che in poco più di una settimana tornò in Italia dopo aver toccato l'America e averci costato, tre giorni, significa che le distanze sono immensamente accorciate e che la missione di civiltà, svolta dalla linea transatlantica, ha assunto una vita un ritmo che i nostri nomi non avrebbero immaginato e che, probabilmente, il nostro tempo non avrebbe mai visto.

Sensazioni e ricordi
Partendo dall'aeroporto di Rio, dedicato al pioniere Santos Dumont, anche la realtà lontana da quel nome rievocata; si è rifatta per un attimo presente alla nostra memoria; e, per rapidi scatti, le praterie della Montagna e le punte di velocità che si ravvicinano quasi alle automobili, ci sono tornati presenti.

Transoceanico. Ci si avvicina all'Equatore, calde correnti marine...

L'Arca che s'innalza per guadagnare ancora quota e che dev'essere...

DOPO LE DIMISSIONI DI HORE BELISHA Il Reich prevede inasprimenti nella guerra guerreggiata

Vigilanza sulla azione dei franco-inglesi nella Scandinavia e nel Belgio

Berlino, 6 gennaio (T. Z.) L'inaspettato, quasi sensazionale...

Gli aiuti alla Finlandia

Qualche giornale interpreta il rimangiamento del Gabinetto come una conseguenza degli insuccessi nel campo militare...

Sorprese a Londra per il rimpasto ministeriale

Londra, 6 gennaio Le dimissioni del Ministro della Guerra Hore Belisha sono giunte in questi ambienti politici...

La reazione della stampa al rimpasto ministeriale, è nel complesso sfavorevole...

Secondo la voce che corrono in questi ambienti politici Hore Belisha era in parte disilluso...

Sembra che Hore Belisha insistesse per un rafforzamento delle difese del Corpo di spedizione in Francia...

Un grande interesse viene rivolto alla prossima riunione del Parlamento, in quanto si ritiene che il Primo Ministro spiegherà...

Impressione a Parigi

Parigi, 6 gennaio Il rimpasto del Gabinetto britannico è presentato come l'avvenimento politico più notevole...

Un monito non meno esplicito è quello che l'Angli rivolge al Governo belga. Nonostante la precaria situazione...

Il miraggio della Mosa

Un monito non meno esplicito è quello che l'Angli rivolge al Governo belga. Nonostante la precaria situazione...

Aumentati concorsi a cattedre negli Istituti di istruzione media

Roma, 6 gennaio Con Decreto ministeriale, pubblicato sul supplemento della Gazzetta Ufficiale del Regno del 30 dicembre u. s. il numero delle cattedre di alcuni corsi nei R. Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale è stato accresciuto...

L'Arca, sul "Pozzo buio"

Per alcun tempo l'apparecchio si tiene a bassa quota, sotto una coltre di nuvole...

La carta annonaria

Roma, 6 gennaio L'Fodestà dei Comuni ed il Governatore di Roma dovranno entro domani, con pubblico manifesto...

Le denunce devono indicare i quantitativi detenuti al 30 dicembre '39

Roma, 6 gennaio Con circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, diretta ai Prefetti del Regno...

100.000 lire del Duce per opere pubbliche nel Comune di Veduggia

Varese, 6 gennaio Il Duce ha messo a disposizione del Comune di Veduggia la somma di lire 100.000 per la costruzione di opere pubbliche nel Comune di Veduggia...

Le denunce devono indicare i quantitativi detenuti al 30 dicembre '39

Roma, 6 gennaio Con circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, diretta ai Prefetti del Regno...

Aumentati concorsi a cattedre negli Istituti di istruzione media

Roma, 6 gennaio Con Decreto ministeriale, pubblicato sul supplemento della Gazzetta Ufficiale del Regno del 30 dicembre u. s. il numero delle cattedre di alcuni corsi nei R. Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale è stato accresciuto...

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

L'Arca, sul "Pozzo buio"

Per alcun tempo l'apparecchio si tiene a bassa quota, sotto una coltre di nuvole...

La carta annonaria

Roma, 6 gennaio L'Fodestà dei Comuni ed il Governatore di Roma dovranno entro domani, con pubblico manifesto...

Le denunce devono indicare i quantitativi detenuti al 30 dicembre '39

Roma, 6 gennaio Con circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, diretta ai Prefetti del Regno...

100.000 lire del Duce per opere pubbliche nel Comune di Veduggia

Varese, 6 gennaio Il Duce ha messo a disposizione del Comune di Veduggia la somma di lire 100.000 per la costruzione di opere pubbliche nel Comune di Veduggia...

Le denunce devono indicare i quantitativi detenuti al 30 dicembre '39

Roma, 6 gennaio Con circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, diretta ai Prefetti del Regno...

Aumentati concorsi a cattedre negli Istituti di istruzione media

Roma, 6 gennaio Con Decreto ministeriale, pubblicato sul supplemento della Gazzetta Ufficiale del Regno del 30 dicembre u. s. il numero delle cattedre di alcuni corsi nei R. Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale è stato accresciuto...

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

L'anno della gloria in A. O. I.

I Morti nel mese di dicembre in seguito a ferite o a malattie

Roma, 6 gennaio Ufficiali, Soldati e Camice Nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino numero 82. Durante il mese di dicembre: ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa, caduti in operazioni di polizia: Nessuno. Morti in seguito a ferite: Sottotenente di Fanteria Piacentini Guido di Filippo (Torino) e Rosa Giovanni di Giovanni (Castino Galliana).

Morti per cause di servizio e malattie: Nello stesso periodo di tempo, sono morti per cause di servizio e malattie due ufficiali, tre militari di truppa e due Camice Nere: Colonnello di Fanteria Barbaresi Eraldo fu Guglielmo (Parma); Sottotenente di Fanteria Alvi Geminello di Ciro (Ancona); Caporale Maggiore Granatieri Lucini Raffaele di Giulio (Ofena); Artigliere Maresciallo Renato di Raimondo (Napoli); Vice caposquadra Camice Nere Verberio Angelo di Michele (Caltanissetta); Camice Nere Amico Domenico fu Antonio (Samo di Calabria).

LA PIU' COLOSSALE LIQUIDAZIONE DI FINE STAGIONE

da UMBERTO BRESSAN VIA MONTEGRAPPA 10, di fronte al Medica

Prezzi veramente RIBASSATI

La vendita avrà inizio Lunedì 8 Gennaio e durerà solo 10 giorni

PREZZI REGALO - Tessuti da L. 1,95, 2,50, 3,95, 5, 7,90, 9,90, 13,90, 15,90, 20, 28, 35

QUALITÀ OTTIME, COLORI e TIPI MODERNI

Oggi Grandiosa Esposizione

AFFRETTATEVI

perche' e' imminente la chiusura della vendita dei biglietti

La produzione dell'oro in A. O. I.

Roma, 6 gennaio Nel 1939 l'oro prodotto e raccolto nell'Africa Orientale Italiana è stato di chilogrammi 433. Con l'organizzazione e l'incremento dei nuovi impianti, questa cifra consegnerà un notevole aumento nell'anno in corso.

I PELLEGRINAGGI ALLA MECCA

La partenza dei musulmani libici

Tripoli, 6 gennaio Oggi ha lasciato il porto di Tripoli il piroscafo Nazario Sauro, appostamente noleggiato dal Governo per trasportare ai luoghi santi dell'Islam i pellegrini libici. I pellegrini della Libia occidentale si sono recati all'imbarco processionalmente, accompagnati da gran folla di correligionari salmodianti. Quanto la nave ha lasciato gli ormeggi, dalla folla ammassata si sono levate grida di saluto e di benedizione.

Il Ministro Teruzzi visita

importanti lavori in provincia di Como

Como, 6 gennaio Attilio Teruzzi, Ministro per l'Africa Italiana, sarà domani e dopodomani in provincia di Como, domani 7, in provincia di Varese, venerdì 9, e lavorerà e in corso d'opera nei vari settori dell'urbanistica; nel pomeriggio a Solbiate Comasco, inaugurerà l'acquedotto realizzato da quella Amministrazione comunale. Il giorno 8 sarà a Lecco per rendersi conto delle realizzazioni compiute nell'anno XVII e dei lavori in corso e allo studio in questo importante centro della nostra provincia.

Fondazione intitolata all'Eroe di Buccari

Alessandria, 6 gennaio Allo scopo di onorare degnamente la memoria di Costanzo Ciano, la Federazione Fascista di Alessandria, utilizzando la somma di mezzo milione di lire messa a disposizione dalla locale Cassa di Risparmio in occasione della visita del Duce, ha creato una Fondazione intitolata all'Eroe di Buccari di cui si avvantaggeranno le famiglie dei caduti e dei legionari. La Fondazione Costanzo Ciano distribuirà ogni anno somme notevoli in premi di natalità e di natalità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Table with columns: CITTA, Temp. Maxima, Minima, Stato del cielo, Direzione e forza del vento.

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

La produzione ortofrutticola alimenta un'exportazione per oltre 2 miliardi di lire

Roma, 6 gennaio La produzione italiana di ortaggi, di frutta e di fiori si aggira annualmente intorno a 80 milioni di quintali, valutata a circa sei miliardi di lire...

L'assorbimento di giovani laureati nella Confederazione lavoratori del commercio

Roma, 6 gennaio Allo scopo di facilitare l'avvicinamento sindacale dei Fascisti universitari, tra la Segreteria del C. U. F. e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato...

ANNUNZI SANITARI Dr. Ettore Bevilacqua CURA MEDICA DELL'ERNIA INGUINALE

Dr. D. Tassoni delle Cliniche di Parigi MALATTIE VENEREE e PELLE S. Stefano 14, ore 10-12, 15-19, Dom. 9-12

Istituto Dr. E. Ricci RIFLESSOSIMPATICI E TERAPIA BOLOGNA - HOTEL BRIN nel giardino

Dr. Dell'Aquila Specialista MALATTIE VENEREE e PELLE Via Guastalla 30, t. 28.753

LA PIU' COLOSSALE LIQUIDAZIONE DI FINE STAGIONE da UMBERTO BRESSAN

AFFRETTATEVI perche' e' imminente la chiusura della vendita dei biglietti

SECONDA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE un biglietto costa L. 12

Anche dalla vostra casa I LIRA AL GIORNO

Per vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e fatture - IL RESTO DEL CARLINO -

Cercasi ragazza...

L'avvocato Giulio Rémoli si distinguere come uomo dal senso artistico assai sviluppato. Il suo studio era un modello di comodità e di eleganza. Niente che rivelasse in lui una sensibilità d'eccezione, ma l'occhio, in quell'ambiente, sia che si posasse sui mobili, o sui quadri, o sulle rilegature dei volumi, o sui lampadari, ritrovava sempre gli effetti riposanti e sereni d'una scelta e d'una disposizione, che risolvevano felicemente i motivi d'un gusto vigile e delicato.

Non si può dire, però, che, a quarant'anni suonati, egli fosse nel culmine d'una carriera brillante, quale poteva far supporre la cornice suggestiva e austera in cui trascorreva oziosamente le sue giornate. Seduto in un pesante seggiolone, dallo schienale alto, davanti a un vastissimo tavolo graziosamente ingombro d'oggetti d'arte, passava le ore in attesa dei clienti, che erano assai rari. Perché, appunto, l'avvocato Rémoli aveva pochi clienti e non si sa se ne avesse avuti di più in passato. Ma, ormai, in lui, l'abitudine d'attendere si era tanto radicata da scavarli due rughe lunghe e profonde sulle guance.

Prima d'allora, aveva avuto cure d'uomo mondano, per cui il titolo professionale gli era tornato utile più come pretesto di qualifica sociale, che d'altro. Era un'epoca nella quale si vezzeggiava in manie costose, che facevano di lui un tipo singolare. Era stato collezionista di macchine fotografiche, e ancora ne possedeva una ventina di gran marca; poi d'opere in ferro battuto, poi di libri rari. Una delusione amorosa aveva, alla fine, troncato i suoi fervori e allora pensò seriamente alla professione e si chiuse in quel suo ornatissimo studio.

Nei primi tempi, per ingannare l'attesa, si era buttato nella lettura dei suoi ricchi e costosi volumi. Ma l'inerzia mentale, a cui per tanti anni aveva soggiaciuto, gli rese quella fatica insopportabile. Allora provò con l'enigmistica e qui non fallì; essa gli si aggrappò al cervello come una malattia e fece di lui un uomo chiuso e separato.

Amici, però, gli en'eranno rimasti e si può dire che, ogni giorno, qualcuno d'essi salisse al suo studio a scambiare quattro chiacchiere. Lo studio dell'avvocato Rémoli aveva un'atmosfera particolare. Come ogni suppellettile e ornamento, così anche la ragazza d'ufficio doveva corrispondere al tono dell'ambiente, esser bella, giovane, elegante. L'avvocato Rémoli dedicava cure specialissime alla scelta, quando si presentavano le occasioni, il posto rimasto libero. Ed era, poi, motivo d'orgoglio per lui quando il vaglio riscoteva dagli amici approvazioni ed entusiasmi.

Non bisogna credere, però, ch'egli sottomettesse la scrupolosa cernita della ragazza d'ufficio a scopi men che onesti. Sotto questo punto di vista, l'avvocato Rémoli era ineccepibile. Egli sentiva, ormai, la sua età matura e aveva attenzioni e modi verso le giovani del suo studio, che potevano rassomigliare a quelle di un affettuoso padre.

Con le donne, sempre così era stato l'avvocato Rémoli: ossequioso, reverendo, illibato. E si vantava di questa qualità, ch'egli esagerava coi fatti al di là del credibile, come quella volta che una ragazza straniera, conosciuta in treno, e con la quale aveva passato una giornata ineccepibile a Venezia, dovette accettare di dormire nella camera di un albergo in cui fu possibile trovarla. La bella straniera partiva presto e si alzò molto prima di lui. Quando egli si svegliò, trovò come simbolo di casto saluto, in un bicchiere, posto da lei sul comodino, due splendide rose bianche.

Ora, non che gli amici lo beffassero per queste sue manie cavalleresche, ma ci ridevano sopra allegramente. E quante volte non fu lui stesso a offrire il destro alle loro celie.

Era stata una ragazza d'ufficio una brunetta dal viso dolce e serio, dalle linee aggraziate, dai tratti fini fin troppo in una giovane non certo visula in un ceto elevato. Genoveffa si comportava proprio bene e l'avvocato spesso la chiamava nel suo studio, e la faceva sedere di fronte e teatralmente, mansuetamente, le parlava.

— Genoveffa cara, — soleva dirle; — sii accorta, guardati sempre dalle lusinghe del mondo. Tu sei bella, bella, molto, e molti perciò sono i pettoli, che ti stanno intorno. Non vi fermare per la strada con questo c con quello. Lasciali dire perché sono come i lupi, che tendono l'agguato all'agnello. Ti parlo per esperienza, sai?...
 E Genoveffa, paziente e umile, l'ascoltava.

Poi fu sorpresa dalla polizia in una casa equivoca, il suo nome apparve sul giornale. All'avvocato pareva impossibile si trattasse di Genoveffa e avrebbe giurato sopra un caso di omnia. Ma come non s'era più presentata allo studio, da quel momento, egli pensò d'andare a trovarla a casa. Ella stava raccomandandosi un paio di calze. Quando lo vide apparire non si scompose e gli disse pacatamente: — Non preoccuparti, avvocato; è il destino. Cosa volete che faccia con centocinquanta lire al mese?

Ad Annina, la nuova impiegata, offrì duecento lire mensili. Era una bionda con due grandi occhi grigi, dal corpo slanciato e agile. Riprese pure con lei le amorevoli paternali

adducendo il caso di Genoveffa come un esempio riprovevole dei tempi corrotti in cui viviamo... Annina, benigna e attenta, anche lei, ascoltava.

La verità, Annina gli fece un'ottima impressione tanto da giudicarla la migliore fra tutte le ragazze passate per il suo studio. La sua docilità commovente, la sua riservatezza edificava. Cara e onesta fanciulla! Egli la sapeva povera e avrebbe voluto fare per lei qualcosa. Un giorno, le disse: — Bella, Annina, questa tua pelliccia. Costa cara? — Oh, non troppo. Mille lire. — Mille lire? — Ma forse non ne vale la metà. — Come sarebbe a dire? — Sì, intendo... Comprata a rate la roba costa almeno il doppio. — Capisco. E... quanto è la rata? — Cinquanta mensili. — Beh, se qualche volta ti trovasse incagliata... non fare complimenti. — Oh, grazie, Come siete buono, voi, avvocato.

Un altro giorno le disse: — Vedi, Annina, come solo solo? — Almeno tu ti svaghi, immagino. Come passi la sera? — Ma... in casa. — Già, si capisce. Quanti anni hai, Annina? I tuoi si possono dire. — Eh, cominciano a essere un bel pò, per una donna. Vado per i ventuno.

— Cosa intendi dire? Non sei fidanzata? — No, Annina non era fidanzata. Chi voleva che avesse fatto caso a lei, povera e senza fortuna... Non che qualcuno avesse mancato di farle proposte. Ma, Dio santol, qualche operaio, qualche meschino impiegato e una vita di lunghi stenti davanti. Meglio soffrire da soli. L'indipendenza è un tesoro impagabile.

— Già, — disse l'avvocato; — ma poi sopraggiunge la vecchiaia e la tetra malinconia delle persone sole. Vedi? Non è come se io fossi già morto? Io vivo come in una tomba.

— Voi, avvocato! Ma voi potreste sposarvi: mille volte!

— Eh, è passata l'età, passata. Capirai, una donna per la mia età... Da farne? Le donne piacciono giovani e belle. Ti pare che io potessi sposare una ragazza della tua età?

— Perché no, avvocato?

— Via, via. Una donna della tua età non può amare un uomo della mia. Ho il doppio dei tuoi anni.

— Tutto è possibile, — affermò Annina. — Quando c'è l'amore.

— L'amore! Tu ameresti un uomo come me?

— Ma... Potrei anche amarlo. Purché fosse buono, serio... Voi però non sposereste una povera ragazza.

Fu, questo, un argomento sul quale le spese volte s'interruppero. Poi, una sera, andarono al cinematografo insieme...

Sì, Annina era una cara e dolce creatura. Aveva ravvivato il calore della vita nelle vene dell'avvocato. Ora pensava seriamente alla possibilità di farsi una nuova vita, quella vita che, al momento opportuno, gli era mancata. Annina era giovane, aveva tanti anni meno di lui, ma il dolore l'aveva bea provata. Anche a lei erano toccate amarezze e delusioni. Oh, era stata franca con l'avvocato, gli aveva squadrinata tutta la sua vita sotto gli occhi. Tutta la sua vita? No, non tutta. Quando volle svelargli la natura dei suoi rapporti con Rodolfo, l'ex-fidanzato, Giulio Rémoli le impedì di continuare.

— Non raccontarmi nulla, non voglio sapere, — le disse, categorico. — Il tuo passato appartiene a te. Perché rievocare le ombre? Se è vero che puoi amarli, ecco, non ti chiedo altro.

Questo discorso fece piangere Annina. L'avvocato Rémoli era proprio un angelo.

Fissarono di sposarsi in primavera ed era, allora, verso la fine d'anno. La notte di San Silvestro si mostrarono insieme in un grande caffè del centro. Molti amici dell'avvocato lo guardavano strabigliati.

— Beh, caro, — gli disse qualche giorno dopo il suo collega Rafani. — Dovresti avere qualche riguardo, mi pare.

— Per chi? — Per te. — Non capisco. — Sì, dico... eri insieme con quella...
 — La mia dattilografa, — disse l'avvocato Rémoli, un po' seccato. — Ah, è la tua dattilografa, adesso?

— Adesso? Sì, la mia dattilografa. E ti dirò, anche, che ci dobbiamo sposare.

Rafani lo guardò con gli occhi fuori delle orbite.

— Sposare? Dici sul serio? — Sì, perché? Non posso sposare la mia dattilografa?

— Certo, certo. Puoi sposare chi vuoi. Ma forse tu non sai...
 — Ah! — gridò, allora, imperioso, l'avvocato Rémoli. — Io so tutto, capisci? anche quello che tu non sai. Ti prego di non dirmi nulla.

E se n'era andato senza salutarlo. Ma poi, gente che voleva dirgli quello che lui non sapeva di Annina, ne trovava a tutti i canti. Persino il suo collega Barbieri, un coruto pietrificato, avrebbe voluto rivelargli. Niente. Non lasciava dire, non ascoltava nessuno. Andassero tutti al diavolo, con le loro chiacchiere. Lui non voleva sapere, di deliberato proposito, e gli altri sempre intorno a volergli dire e dire. Ma sì, povera Annina, qualunque cosa, qualunque cosa! Era stata disgraziata, aveva dovuto subire più d'un disinganno, ma non ci si può rifare una vita? Oh, se si può. Lui, Giulio Rémoli, l'avrebbe dimostrato.

Adesso egli teneva lo studio quasi sempre chiuso, non voleva più ricevere amici, anche questo avrebbe impedito che fino in casa sua fossero ve-

Un popolo alla ribalta della storia europea

LA FINLANDIA:

un paese con cinquantamila laghi



Contadine finlandesi al mercato

Un'altra delle repubbliche nordiche nate nel dopoguerra, anzi sorte durante lo stesso conflitto. E come le altre tre repubbliche ha avuto un suo passato di storia e di tradizioni. Ma mentre l'Estonia, la Lettonia, la stessa Lettonia erano nei tempi antichi, abitate da popolazioni aborigene e da infiltrazioni di genti germaniche e russe, i primi abitanti della Finlandia furono dei Finnici appartenenti a tribù imparentate coi Magiari e provenienti dal sud e dall'est.

Verso il secolo XI cominciano gli assalti dei cristiani di Svezia alle pagane popolazioni di Finlandia: assalto che si svolge parallelamente a quello dei cavalieri dell'ordine teutonico alle altre popolazioni pagane di Estonia e di Lettonia. Le tribù finniche si uniscono, un secolo dopo, le organizzazioni truppe svedesi hanno ragione dell'opposta resistenza dei pagani e sottomettono il paese. In Finlandia è introdotto subito il Cristianesimo.

Nel 1322 la Svezia accorda ai Finlandesi gli stessi diritti degli abitanti del regno. La Finlandia diventa una terra di civiltà occidentale.

Nel secolo XV è questa terra ormai libera che si oppone per prima all'espansione russa. Per questa sua resistenza e per la fedeltà delle sue genti,

la Svezia erigono la Finlandia in granducato indipendente. Fino al secolo XVII Svezia e Finlandia dividono le glorie ed i successi. Alla fine di questo secolo comincia la superba lotta dei finlandesi contro i russi invasori.

A prezzo di continui sacrifici, i russi riuscirono ad occupare la Finlandia.

Nel 1809 ha inizio il « periodo di schiavitù », tale ampiezza di cui si diedero al paese una organizzazione tutta particolare e quasi indipendente di « Granducato autonomo ». La storia finlandese nel secolo scorso è fatta di lotte, di compagne, d'insurrezioni. Al crollo dell'impero russo la Finlandia proclamò la sua indipendenza. Il 12 dicembre 1917, nell'anno successivo i finlandesi dozzano combattere una ferissima lotta antibolscevica. Al comando del generale Mannerheim, un finlandese che era ufficiale zarista, i volontari di Finlandia riuscirono a cacciare i russi da tutto il paese.

Il 9 agosto 1918 si riunisce la Camera finlandese ed elegge re di Finlandia il principe tedesco Carlo di Hesse. Costui però non accetta, stante la situazione politica. La Finlandia si diede allora un regime repubblicano. Il primo presidente fu Stahiberg. Cominciava la vita della nuova repubblica, vita che come si annunciava,

procedetta agitata da questioni interne ed esterne.

Tra quest'ultime sono sempre state in primo piano le « questioni careliane » e la « questione delle Aland ». La Carelia è una zona di margine della Finlandia, abitata da finnici ortodossi, ma in gran parte occupata dai russi che vi imposero nel 1918 una repubblica comunista. I finlandesi sostengono che i careliani sono oppressi dai russi e portano a prova delle loro dichiarazioni i continui moti finlandesi di quella regione. La Russia però non ha mai accennato a « molare ».

Le isole di Aland che appartenevano alla Finlandia, furono nel 1918 occupate dalla Svezia che vi organizzò nel 1920 un plebiscito d'unione delle Aland alla madre patria svedese. La Finlandia però non riconobbe mai quel plebiscito. Più tardi il dissidio fu composto alla Società delle Nazioni e le Aland tornarono alla Finlandia.

Per quanto riguarda la politica interna, ha avuto sempre grande importanza in Finlandia la lotta anticommunista. Sciolto nel 1925 il partito comunista, questi riacquie poco dopo col nome di partito degli operai e dei contadini, iniziando una forte propaganda bolscevica. A questa risposero i patrioti che fondarono il partito lapuista: i lapuisti, di fronte all'impotenza dei poteri pubblici, iniziarono tutta una serie di azioni meramente squadriste. Nel 1930 l'agitazione anticommunista raggiunse il massimo d'intensità: i lapuisti salirono numerosi al governo ma non riuscirono a sfruttare il loro successo. Ad essi fece seguito il movimento patriottico popolare che, nel 1933, instaurò in paese un regime autoritario. Fu la fine del comunismo. Tutto il paese fu organizzato su nuove basi sociali e politiche.

Geograficamente la Finlandia ha una superficie di 388.801 Km. quadrati superiore a quella della stessa Francia. Ma di questo territorio ben 34.324 Km. quadrati sono occupati da laghi e corsi d'acqua.

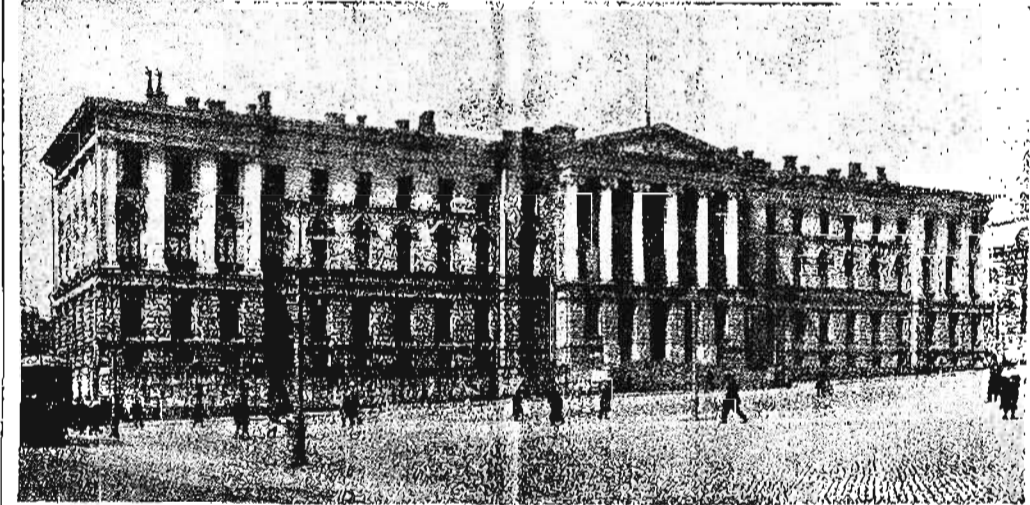
La Finlandia può infatti giustamente arrograrsi il nome di paese dei laghi dato che ne possiede circa cinquantamila. La popolazione è di circa tre milioni ottocentomila abitanti.

Questa popolazione abita quasi esclusivamente nelle campagne che sono lavorate modernamente e razionalmente. Tuttavia esistono in Finlandia parecchi importanti centri urbani.

Helsinki, la capitale, è la più bella di queste città ed è una vera metropoli costruita in gran parte nel dopoguerra e con edifici quasi tutti in stile di avanguardia. Helsinki si trova sulla costa del golfo di Finlandia, proprio di fronte a Tallin. Altre città belle e caratteristiche vi sono: Viipuri, ricca di monumenti del tredicesimo secolo (è di questo tempo il castello che i finlandesi eressero contro i russi in un'isola davanti alla città); Suominen, un centro sviluppatosi anch'esso attorno ad un castello del quattrocento.

Turku è il vecchio centro culturale della Finlandia e fu, sino al 1812, la capitale del Granducato. Questo, rapidamente, il panorama del nuovo paese nordico che, oggi, si pone alla ribalta della storia europea.

VITTORE QUEREL



L'Università di Helsinki

nuti a frastornarlo con le loro chiacchiere. Ma la società volle salvarlo a ogni costo e ricorse a uno stratagemma spietato.

Un giorno, bussò allo studio dell'avvocato Rémoli una donnetta dall'aspetto umile e dimesso. Quando Annina le aprì, e la vide, sentì la vita fuggirle dalle vene, impallidì, e poco mancò che non svenisse. Con uno sforzo supremo, riuscì appena a dominarsi. La donnetta mostrò di non essersi accorta di nulla.

— Vorrei vedere l'avvocato Rémoli, — disse.

Annina la guardava, non le rispondeva, stava muta davanti a lei, senza più nemmeno sapere in qual mondo si trovasse.

— Ehhene? — insistette la donna. — C'è o non c'è l'avvocato Rémoli? — Su, Annina, che fai? — Era la voce dell'avvocato.

La donna scendeva la giovane ed entrò nello studio.

— Guardate queste fotografie, — disse a Rémoli porgendogliene un mazzo.

— Come!? Perché? — Guardate, vi prego. Poi vi spiegherò.

L'avvocato guardò. Erano fotografie di donne bellissime, di fronte di profilo, in piedi, a mezzo busto. Tipi diversissimi, di giovanissima età.

— Come!? Perché? — Guardate, vi prego. Poi vi spiegherò.

Voi siete un uomo intelligente... Mi manda un vostro amico. Mi ha detto che di voi posso fidarmi. Se volete, potete scegliere. Su veni, si troverà pure un tipo che vi vada a genio. Solo che bisogna mettersi d'accordo su l'ora...

Rémoli capì in un lampo. — Fuori! — gridò con la voce strozzata... — Fuori di qui, megera infame!

— Come! — fece la donna. — Mi avevano detto... E poi Annina... qui da voi...

Egli continuò a urlare come un forsennato finché non se ne fu andata. Annina era rimasta nell'anticamera, seduta su una sedia, con la faccia affondata fra le mani. Si sentiva finita, perduta, e non aveva più nemmeno la forza di piangere. Sì, tutto era crollato, lo capiva.

L'avvocato andò su e giù per lo studio, fumando una sigaretta dietro l'altra. I suoi passi facevano un tonfo cupo in quel silenzio troppo lungo e lancinante.

Finalmente si fermò sulla soglia dello studio.

— Questo, Annina, è troppo. Tu non dovresti farlo.

Gli aveva tremato la voce come in un gorgoglio di pianto.

Ella non disse una parola. Lei era venuta tutto a un tratto una gran calma, non sapeva bene se un gran vuoto interiore, che le rendeva indifferente tutto. Tuttavia non disse nulla. Ascoltava l'avvocato come se quelle parole la riguardassero.

— Io ho fatto tutto il possibile per non sapere, volevo posarmi come tu sei adesso, non come fossi. Ma ora? Ora essi ti hanno sporcata e tu mi sei

davanti tutta intera col tuo passato inesorabile.

Annina si alzò, indossò la pelliccia. — Già, è vero, — disse. — La colpa è del mio passato.

Si sentiva proprio calma, indifferente, leggera.

— Non preoccuparti, — aggiunse sorridendo dolcemente. Aveva posato giù le dita sulla maniglia. — Tra di noi, in fondo, non c'è stato nulla di male... E la pelliccia, vedi, non potevo parlarla, neanche a rate... Non ti dicevo che non ho fortuna? Addio, addio.

Chiuse piano la porta. Egli non la sentì allontanarsi. Fu subito sparita. Sautò ciondol Era, dunque, di nuovo solo, come se nulla fosse stato? Così, tutto a un tratto?

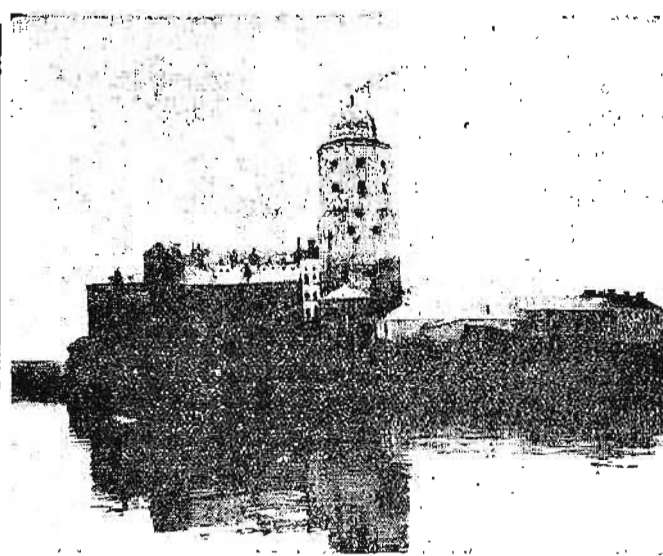
Si lasciò cadere sul seggiolone, davanti al gran tavolo e rimase come in ascolto. Il silenzio era profondo, la luce smorta dell'inverno pareva appoggiarsi stanca ai vetri opposti della finestra.

Solo, sì; era solo. D'improvviso, gli sembrò che sul tavolo fosse un leggero strato di polvere. Vi passò sopra un dito e restò la traccia. Anche sugli scaffali vi era polvere, sulla costa dei libri, sulla cornice dei quadri. Appena un leggero, impercettibile strato. Passava il dito ovunque e sempre rimaneva la traccia.

Si trascinò ancora fino al seggiolone, sospirando, strappò un foglio di carta e vi scrisse sopra alcune parole. Aveva scritto: « Signorina pratica ufficio cerca avvocato. Offronsi lire trecento mensili ».

Poi stette lungamente, come abbagliato, a fissare quel pezzo di carta.

DONINO RONCARA



ASPETTI DELLA FINLANDIA - Il castello di Viipuri

DAL PALCOSCENICO ALL'ALTARE?

L'avventurosa vita di Eva Lavallière

Sulle scene parigine, al Convento delle Carmelitane e all'eremo di Vittel

1914. Parigi mela degli illusi, degli ingegni falliti, degli avventurieri di tutti i Paesi, è il centro europeo in cui la vita sembra un divertentissimo gioco. Tabacchini, caffè, teatri, campi di corsa e grandi boulevards straripano di folla. Sulle scene delle « Variétés » trionfa Eva Lavallière, un'agrain de poivre originale sino alla stravaganza, spiritosa come nessun'altra. Più che bella è una donna interessante: sbarazzina, frivola, spregiudicata, proprio come Miquette, Cloquette, Martha, Brigitte, i fantocci-donna, provocanti, scanzonati, e in fondo borghese-sentimentali, che Calvete e De Fiers creano per lei, perché il pubblico vada in delirio e la copra ogni sera di fiori e di doni, come un tempo un sovrano il più illustre dei Re di Francia, copri di diamanti la dolce innamorata Principessa La Vallière.

L'omnium, però, è un pochino forzata; l'attrice delle « Variétés » ha assunto quel nome per il pubblico il giorno in cui ha lasciato il laboratorio per il teatro. Per lo Stato Civile porta un nome borghese, che attesta la sua origine italiana, della vecchia terra piemontese; Eugenia Fenoglio. Ma questo nome occasionale deve avere influenza grandissima nella sua vita; tanto grande da creare un destino occasionale. Come la bionda, aristocratica Principessa che incantò il cuore del Re Sole e vide ai suoi piedi i più illustri personaggi del XVII secolo, Eva Lavallière, figlia di umili artigiani, ha ai suoi piedi Sovrani e Principi. Re della Finanza e dell'Industria, artisti e personalità di tutti i paesi.

La guerra del 1914

Nel 1914 Eva Lavallière può dire di avere ottenuto tutto quanto ha desiderato dal destino, persino una dimettere. Jeanne, natale dalla sua libera unione con l'impressario Samuel. Inapprovata come un fulmine che precipita in piena giornata di sole sul bobolotto di Lutsko scoppiò la guerra; gli scioperi minarono Carlo Marx e caddero l'elmetto d'acciaio, gli snob sostituiscono al colletto duro ed ai calzoni abillati la divisa grigio-verde; ma apparentemente la vita non cambia. Nel teatro sempre aperti si fanno pieni di prima; vogliono divertirsi tutti, quelli che parlano e quelli che restano. Eva Lavallière passa di trionfo in trionfo, e in questo particolare momento lo stesso repertorio artistico, frivolo, sbarazzino, copera a successo crescente. Ma nell'ombra lavora una forza misteriosa, quella forza che i fatalisti chiamano destino, i credenti volontà divina. E questa forza tra i suoi mezzi infiniti e potenti, sceglie alcuni episodi, del tutto occasionali, che pur hanno il potere di colpire profondamente l'attrice. Sei giovanissimi aviatori abitanti del teatro e suoi ammiratori, prima di partire per il fronte, formano una singolare associazione: « Gli assi di Eva Lavallière » e giurano nel suo nome di compiere le imprese più ardite, come i Cavalieri del Salis Graal, gioveranno sulle insegne di vincere o morire per il nome della donna amata. Forse non è che una scherzosa parodia dei leggendari parti degli uomini di Re Artùto, scaturita dal cervello inebriato dalla vicinanza della contestissima attrice e dalle troppe coppe di champagne; una burla che servirà, se ancora la ricorderanno, a tener vivo il buon umore sulle linee del fuoco; ma l'episodio scherzoso si cambia in tragedia: uno dopo l'altro i sei assi muoiono, dopo avere compiuto tutti gesti eroici.

Eva Lavallière resta terribilmente scossa: la parte di essere, sia pure indirettamente, la causa di quelle morti, così premature. Quattro tempo dopo un altro giovane, che prima di partire aveva dato in suo onore un lussuoso banchetto, cade colpito dal piombo nemico appena giunto in trincea. L'attrice vede in queste sciagure quasi un avvertimento del destino: diventa triste, stanca e per la prima volta sente la frivolezza di una vita troppo leggera. Imperdonabile adesso che ha una bambina deliziosa se deve avere funesta influenza su altre vite umane. Per esposarsi cerca un rifugio tranquillo e acquiesce a un vecchio signore, ultimo superstite di una famiglia decaduta, il Castello di Thuilleries, in un villaggio lontano dai grandi centri, quasi svuotato dalla guerra. Laggiù ha gli occhi di avvicinarsi alle genti del popolo umile, di osservare la fatica delle contadine, per strappare alla terra un insufficiente sostentamento, di vedere la miseria nelle case, il dolore delle madri e delle vedove. Il suo cuore, che si era sopito nel tepore degli agi, si rivede; ricorda gli anni della giovinezza tormentata dalle privazioni, vibra al contatto di sofferenze, vuole sollevare, andare incontro ai cuori che soffrono. Ma l'avvicinarsi al popolo non è facile quanto crede; non basta distribuire denari e doni per ottenerne fiducia, stima e affetto.

Poi stette lungamente, come abbagliato, a fissare quel pezzo di carta.

Il cuore non si compra con moneta

sonano, e quello delle contadine di Thuilleries, rudi per istinto e fors'anche per diffidenza contro la nuova Castellana, delle cui avventure è giunta anche lassù una eco, resta chiuso: cortesi sì, ma senza slancio, senza effettuosità.

Possibile che l'attrice abituata ad affascinare un grande pubblico, non riesca a conquistarsi le simpatie di donne dei campi? Se ne lagna col curato, un povero, piccolo prete, di una poverissima parrocchia, il quale arrischiato, si confonde, non sa trovare le cortesi menzogne convenzionali, e dice, forse senza intenzioni di colpire, parole giuste che fanno male: « Vedete, signora: queste donne hanno bisogno, in questi momenti, di comprensione più che di pane; il vostro lusso è come un affronto alla miseria; il dolore le vostre ricche offerte offendono le loro sensibilità. Vi sentono stranezza, troppo lontana ».

E un giorno lo stesso prete le dice semplicemente, come se parlasse ad una parrocchiana qualunque: « Non vi ho mai visti in chiesa. E' piccolo, ma bella la nostra chiesa; ha una Madonna di legno dipinta che è una meraviglia. Vi aspetto domenica alla Messa ». Da quanto tempo non va in chiesa? Non lo ricorda neppure, tanto è lontano, ma la domenica dopo, per fare piacere al piccolo curato, Eva, con la sua dama di compagnia, si recò a Messa, si inginocchiò sui banchi di legno, ascoltò la predica, una predica senza pretese di un buon uomo, che non è oratore, e lo sa, come sa che i suoi parrocchiani hanno bisogno soltanto di parole che il consiglio dal dolore di avere i figlioli, gli snob, i grandi in pericolo, e li inclina a sperare nel loro ritorno: un povero prete che quando la celebre Lavallière lo preschiera di confessoria e di somministrare la Comunione, si schermirà umilmente di essere troppo piccolo, troppo ignorante, la indirizzerà da un prete illustre e soltanto insistenze e preghiere riusciranno a convincerlo.

Come l'amante del Re Sole

Il giorno prima di presentarsi al confessionale e alla balaustra per la Comunione, Eva manda le sue dimissioni al teatro. La notizia sbalordisce Parigi; molti erettono un'irragionevole pubblicazione, altri un nuovo capitolo dell'attrice, ma intanto i giornali ne parlano e al castello di Thuilleries, accorrono cronisti, artisti, compagni di arte, amici ed ammiratori. Nessuno prende sul serio le sue dichiarazioni di ritirarsi dalle scene; è una crisi di mistico passeggero, che svanirà presto come sono avviate tante altre, appena l'attrice rivedrà Parigi, il suo teatro, il suo ambiente. Invece, la crisi persiste e si fa sincera e profonda, durerà tutta la vita.

Un mattino del XVII secolo, una signora tutta sola, vestita semplicemente bussava al portone del Convento delle Carmelitane presso Parigi, e chiedeva umile, umile, di essere accolta tra le novizie: era Maria Luisa La Vallière, la Principessa colpevole di avere amato troppo il Re Sole. Pochi mesi dopo la Principessa prendeva il velo e sceglieva il movimento come di suor Luisa della Misericordia.

All'alba piovosa di un giorno, autunnale, del 1914, una donna vestita di nero, tutta sola, bussa al portone dello stesso Convento e chiede umilmente ricovero: è Eva Lavallière, la celebre acclamata interprete delle « Variétés » della moda. Strano era il destino di due donne tanto diverse per nascita, educazione, cultura, che in comune hanno soltanto un nome: « La Vallière ». Meno fortunata della bionda Principessa, Eva non può godere la gioia della pace nel chiostro; ammalata non sopporta la رهتو rigida del Convento e deve uscire. Si fa mardare missionaria in Thailandia, ma anche qui non resiste; ritorna in Francia, e si ritira in una casetta presso Vittel. Dolci fisici e morali non le sono risparmiati; la figliuola Jeanne cambia sesso in seguito ad una operazione; diventa un giovanotto dissipatore e gaudente, che morirà nella crisi; le sofferenze le vengono dalle malattie, e dalla miseria, poiché ha regalato tutti i suoi averi ai poveri. Ma Eva non si lamenta; accetta le dure prove di esilio, con altissimo spirito di cristiano sacrificio e forza, in questo duro periodo per la prima volta, si sente davvero felice.

Muore nel 1929. La ricordano i giornali, qualche raro amico rimaste dei tempi passati, e la pianto, con sincero cordoglio i poteri, gli umili, ai quali essa ha continuato a dare aiuto ed assistenza.

In Francia si riparla di Eva Lavallière in questi giorni in cui si è diffusa la notizia della guarigione miracolosa di un'altra attrice, che ha invocato la sua intercessione. Maigrado siano passati soltanto dieci anni dalla sua morte, è già in corso la causa della sua beatificazione.

DEDY BALDI

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata finlandese in territorio sovietico

Efficaci azioni di bombardamento aereo sulle basi russe

Helsinki, 6 gennaio
 Nei vari punti del fronte in cui si è affermata la spinta offensiva controffensiva delle truppe finlandesi, la situazione dei russi diventa sempre più precaria. Nella zona ad oriente di Raasika l'avanzata finlandese su territorio sovietico si è spinta ad una profondità che raggiunge i 40 chilometri. Favoriti dalle condizioni climatiche particolarmente vantaggiose per il genere di operazioni belliche che essi svolgono, i finlandesi hanno decisamente su Rogosero, mantenendo costante contatto con le loro basi di partenza e riuscendo ad assicurarsi i fianchi mediante azioni di pattuglie.

Il freddo eccezionale, che ha raggiunto in certi punti i 30 gradi sotto zero, paralizza quasi totalmente i tentativi di azione delle truppe sovietiche, insufficientemente attrezzate. Le armi automatiche dei finlandesi decimano le imponenti masse di truppe sovietiche che tentano sporadici, inutili attacchi alle linee finlandesi, specialmente sull'istmo di Carelia.

Oltrepassati Sella e il fiume Pajano, i finlandesi condotti da reparti provenienti da Soukoslki incidono i sovietici in fuga verso la frontiera. I russi, nelle loro precipitose ritirata, abbandonano, abbondante materiale e numerosi feriti.

Aviatori finlandesi hanno fatto una incursione sulla base aerea sovietica di Uhta, gettandovi parecchie bombe e distruggendo tre apparecchi a terra.

Gli effetti del bombardamento aereo della base sovietica dell'isola estone di Oesel sono gravissimi. Oltre a buona parte delle aviorimesse ed a numerosi apparecchi che si trovavano sul campo, gli aviatori finlandesi hanno distrutto una batteria di contraerei. Inoltre, reparti di truppe che si affollavano intorno all'ingresso delle casematte dell'aeroporto di Kuressaare, sono stati efficacemente spezzati dalla squadriglia finnica, scesa aerei aerei.

Altri otto aeroplani russi sono stati abbattuti durante un'incursione aerea compiuta dai finlandesi nel cielo della città di Uta, all'est di Kouvola. La giornata ha dato luogo all'esplosione più solenne dell'attuale guerra aerea russo-finlandese, in quanto un solo aereo finlandese ha abbattuto sei degli aerei nemici.

Il bollettino del Comando finlandese informa:

Sull'istmo della Carelia, il 5 gennaio, si è avuta attività dell'artiglieria più intensa del consueto. Tra il Golfo di Finlandia e Kuolassaervi, reparti piuttosto esigui di truppe nemiche hanno attaccato le nostre posizioni lungo il lago gelato di Vuolsaani. Il nemico ha inoltre attaccato Kirve, nel settore di Taipale. Gli attacchi sono stati respinti in entrambe le località.

Sul fronte orientale, a Suomussalmi, la battaglia continua a svilupparsi in direzione di Raata. Le nostre truppe hanno distrutto alcune autobande nemiche e ne hanno catturate una.

Nel settore di Junturanta grandi quantità di materiale sanitario e rifornimenti dei magazzini di un ospedale da campo abbandonato dai nemici sono caduti nelle nostre mani. Lungo la via che conduce a Jonturanta, il nemico ha abbandonato 11 carri armati, 2 cannoni, 30 autocarri e grandi quantità di munizioni.

Attività di pattuglie e di artiglieria sugli altri settori.

Le nostre artiglierie anticarro hanno abbattuto — secondo notizie confermate — otto apparecchi nemici durante la giornata di ieri, oltre altri due di cui non è stato ancora confermato l'abbattimento.

Il bollettino aggiunge che l'Aviazione finlandese ha distrutto colonne di rifornimenti a batterie campali nemiche. Durante la giornata di ieri, il nemico ha fatto incursioni aeree specialmente sulla Finlandia centrale.

Florence caos sovietico
 Come i sottoprodotti della lavorazione della gomma restano inutilizzati a Mosca, 6 gennaio

La Pravda reca un articolo sulla Commissione statale di controllo e sull'enorme spreco nell'industria sovietica.

ca della gomma. «Nella fabbrica di pneumatici di Yaroslav e Leningrado — scrive — si sono accumulate più di dodici mila tonnellate di corda imprugnata di gomma che contiene circa il quaranta per cento di caucciù, la cui lavorazione potrebbe fornire diverse migliaia di tonnellate di gomma. Inoltre nelle officine dell'industria della gomma vi sono più di tre mila tonnellate di miscela resinosa. Il Commissariato per l'industria chimica si è rifiutato ad emanare una disposizione generica per la utilizzazione dei sottoprodotti della lavorazione della gomma, ma che non conteneva indicazioni circa i sottoprodotti della fabbricazione dei pneumatici è rimasta inattuata».

I bollettini degli Eserciti al Fronte Occidentale
 Parigi, 6 gennaio

Il bollettino di stamane delle Arme francesi reca:

Solita attività di pattuglie e delle artiglierie.

E quello serale.

Nel corso della giornata, le nostre pattuglie si sono scontrate col nemico su diversi punti del fronte ad hanno catturato qualche prigioniero.

Berlino, 6 gennaio
 Il Gran Quartiere Generale annunzia:

Nessun avvenimento importante.

Il giorno commenta ufficialmente la situazione militare smentendo l'informazione francese secondo cui, nel corso delle ultime azioni tra reparti in servizio di perlustrazione, sarebbero stati impegnati complessivamente 2500 uomini. Falso è pure che pattuglie francesi siano riuscite a spingersi di due o tre chilometri entro la linea avanzata tedesca.

Piroscafo tedesco affondato
 Bergen, 6 gennaio

Il piroscafo tedesco Frankenthal, carico di minerale di ferro, è affondato al largo di Braholm, 40 miglia a nord di Bergen, stasera alle 18.

L'equipaggio, preso posto in scialuppe, ha potuto raggiungere la costa.

La Befana Fascista giocondamente celebrata in tutta Italia

La Principessa di Piemonte alla cerimonia napoletana
 Roma, 6 gennaio

Oggi in tutta Italia è stata giocondamente celebrata la Befana Fascista da parte di migliaia e migliaia di figli di lavoratori generosamente e largamente provveduti di doni. Ovunque, in ogni città e paese, le manifestazioni si sono svolte in una calda commossa ed entusiastica atmosfera di sana e profonda letizia.

Le cerimonie, precedute da spettacoli teatrali e cinematografici che hanno avuto luogo in tutte le sedi di Gruppi regionali e del Popolavoro e presentate dalle gerarchie e dalle autorità provinciali, si sono aperte e concluse con dimostrazioni imponentissime di devoto affetto e di vicissima riconoscenza e gratitudine al Duce, Fondatore dell'Impero, che questa festa destinata ad allietare i bimbi del popolo italiano ha voluto con suo grande e paterno cuore.

A Napoli la Principessa di Piemonte ha presentato alla distribuzione dei doni presso il Comando Federale della G.I.L., intervenendo poi al Muschio Angioino dove erano adunati tutti i bimbi degli asili infantili napoletani. Le famiglie e i bimbi hanno espresso alla Principessa la loro devozione affettuosa.

Per l'altissimo esempio della Principessa di Piemonte che già si era fatta promotrice dell'invio di doni ai soldati di servizio ai confini, la Donne fasciste e le infermiere della Croce Rossa di Napoli, Roma, Torino, Venezia e di altre città, hanno provveduto, come già avevano fatto in occasione delle Feste Natalizie, a mandare ai soldati, nella festività dell'Epifania, pacchi contenenti manufatti di lana, dolciumi ed altri doni.

Omaggio al Duce di una raccolta di canti dell'epoca fascista

Roma, 6 gennaio
 Al Duce è stato presentato dal Segretario del Partito il volume Canti della nuova vita del Fascista Giacomo Muraro, con musiche di Luigi Garzanti. È la prima raccolta omogenea di canti popolari dell'epoca fascista. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Disposizioni del Duce per migliorare l'organizzazione delle vendite dei prodotti della pesca

Roma, 6 gennaio
 Essendosi ravvisata l'urgente necessità di migliorare rapidamente l'attuale organizzazione delle vendite dei prodotti della pesca, il Duce ha disposto che i Comuni ove è istituito il mercato all'ingrosso, del pesce siano richiamati a dare immediata applicazione alle particolari norme reate in materia della Legge 12 luglio 1938-XVI, n. 1487. Queste ultime si prediligono, infatti di conseguire la maggiore possibile economia e la maggiore efficienza nel funzionamento degli organismi ove i prodotti della pesca vengono venduti dai produttori alle categorie cui spetta di provvedere alla loro ulteriore distribuzione per il consumo.

Destinazione fatta dal Duce di un'offerta del Prof. P. Piccinini

Roma, 6 gennaio
 Il Duce ha ricevuto il Prof. Prassidete Piccinini che gli ha fatto omaggio della sua pubblicazione Acta Medica Italiana e gli ha esposto il progetto di un Trattato italiano di storia della Medicina. Gli ha inoltre consegnato lire 150 mila.

L'incidente di Venloo

Amsterdam, 6 gennaio
 In merito all'incidente di Venloo, nel quale gli inglesi Stevens e Best vennero catturati da tedeschi nel novembre, il Governo ha diramato il seguente comunicato:
 «Niente si sa ancora di preciso circa la sorte della vittima dell'incidente di Venloo. Come si sa, il nostro Governo ha insistito presso la rappresentanza diplomatica germanica, per ottenere le necessarie informazioni. Il Governo tedesco ha promesso di effettuare un'inchiesta circa i risultati della quale a tutt'oggi, nonostante le nostre ripetute insistenze, non si conosce nulla».

Il "Foglio di Disposizioni"

Il Cambio della Guardia nelle Federazioni dei Fasci di Bologna e di Avellino - Il nuovo Ispettore del P. N. F. in Albania - Consiglieri Nazionali deplorati

Roma, 6 gennaio
 Il Foglio di Disposizioni n. 48 del Segretario del P.N.F. reca:

1. Il Duce, su mia proposta ha nominato Ispettore del P.N.F. in Albania il fascista Piero Parini. Prefetto del Regno, decorato al valor militare, in sostituzione del fascista Giovanni Guro. Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Tirana l'8 gennaio XVIII alle ore 11 alla presenza di S. E. il Luogotenente generale.

2. Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna il fascista Vittorio Caliceti, ardito di guerra, decorato al valor militare, sputarista, in sostituzione del fascista Alfredo Leali. Lo scambio delle consegne sarà effettuato l'8 gennaio XVIII alle ore 11, presso il Prefetto, dinanzi al componente del Direttorio Nazionale, del P.N.F. Orfeo Sallusti.

3. Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Avellino il fascista Carlo Balzaira di Mottola, proveniente dalla Lega Fascista, volontario in A. O. e in Spagna, decorato al valor militare, in sostituzione del fascista Vittorio Campanelli. Lo scambio delle consegne sarà effettuato l'8 gennaio XVIII alle ore 11, presso il Prefetto, dinanzi al componente del Direttorio Nazionale del P.N.F. Raffaele Manganiello.

4. D'ordine del Duce, ho inflitto la deplorazione ai Consiglieri Nazionali III Bacci, Antonello Caprino, Filippo Ungaro e Filiberto Sani con la seguente motivazione: «Dimostrata scarsa sensibilità politica avvertendosi del prestigio che gli veniva dalle cariche di Consigliere Nazionale per patrocinare interessi di gruppi commerciali concorrenti nella vendita a trattativa privata di una azienda ebraica».

5. D'ordine del Duce ho inflitto la deplorazione al fascista Guido Cristini con la seguente motivazione: «Dimostrata scarsa sensibilità politica estendendosi verso del prestigio che gli veniva dalla carica di Consigliere Nazionale per patrocinare interessi di gruppi commerciali concorrenti nella vendita a trattativa privata di una azienda ebraica».

L'ISCRIZIONE DEI COMBATTENTI AL P.N.F.

Norme per ottenere la dichiarazione comprovante il servizio bellico

Roma, 6 gennaio

I militari in congedo ex-combattenti, per ottenere la dichiarazione comprovante il servizio bellico ai fini della iscrizione al P.N.F. o della retrodazione dell'anzianità, giusta le disposi-

Un comunicato olandese sul riserbo germanico

Amsterdam, 6 gennaio
 In merito all'incidente di Venloo, nel quale gli inglesi Stevens e Best vennero catturati da tedeschi nel novembre, il Governo ha diramato il seguente comunicato:
 «Niente si sa ancora di preciso circa la sorte della vittima dell'incidente di Venloo. Come si sa, il nostro Governo ha insistito presso la rappresentanza diplomatica germanica, per ottenere le necessarie informazioni. Il Governo tedesco ha promesso di effettuare un'inchiesta circa i risultati della quale a tutt'oggi, nonostante le nostre ripetute insistenze, non si conosce nulla».

Felice varo alla Spezia del sommergibile oceanico "Luigi Torelli"

La Spezia, 6 gennaio
 Stamattina al Canilone del Mugello ha avuto luogo il varo del sommergibile della classe oceanica "Luigi Torelli", di 1100 tonnellate.

Gravi inondazioni in Portogallo

Lisbona, 6 gennaio
 Il Portogallo continua a soffrire le conseguenze del maltempo del giorno scorso che ha interrotto tutte le principali linee ferroviarie del Paese. Intere regioni sono inondate e i campi di coltivazione allagati, ciò che rende impossibile anche il traffico aereo. Si segnalano vittime umane, la perdita di molti capi di bestiame e la distruzione delle sementi.

Integerrimi danni - Una locomotiva nel Duero - Ottomila persone senza tetto

Lisbona, 6 gennaio
 Nei paesi rivieraschi del Tago l'acqua ha raggiunto l'altezza di quasi sette metri, non registrata da oltre 60 anni, distruggendo vaste zone di campi e producendo frana e interruzioni stradali. Nella regione montana settentrionale si segnalano la distesa di lupi.

Stamattina una locomotiva della linea lungo il Duero è precipitata nel fiume. Il macchinista ed il fuochista sono morti. A nord di Lisbona un treno ha deragliato. I danni causati dal maltempo sono incalcolabili: solamente nella regione del Tago a causa della piena, ottomila persone sono rimaste senza tetto.

Le autorità si prodigano nell'opera di soccorso.

Armando Mazza direttore respons. Piero Podrazza: redattore capo

MARIA e GINO CRESPI annunciano con vivo dolore la morte del

Grand' Uff.
Alessandro Tamburi
 Cavaliere al merito del Lavoro

Bologna, 7 Gennaio 1940 XVIII.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golinetti, via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155, Bologna.

Nel baio del Signore il

Geom.
Innocenzo Maltoni

dopo lunga e straziante agonia è deceduto il 5 Gennaio.

La moglie ORSI ROSEMMÀ e l'adorato figlioletto GIANLUIGI l'annunciano a tumulazione avvenuta.

Un pensiero, ma non visite.

Bologna, 7 Gennaio 1940 XVIII.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golinetti, via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155, Bologna.

Impiegati ed operai dei Molini Alessandro Tamburi & C. ed associate

S. A. Molino S. Pietro di Asti, S. A. Molino Frino di Bologna e dipendenti tutti delle aziende agricole partecipano con vivissimo cordoglio la perdita del loro amatissimo principale.

Grand' Uff.
Alessandro Tamburi
 Cavaliere al merito del Lavoro

Bologna, 7 Gennaio 1940 XVIII.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golinetti, via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155, Bologna.



Alle ore 18.25 del 6 corr. dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, munito del Conforto Religioso e di Speciale Benedizione del S. Padre, cessava la sua laboriosa, esemplare esistenza

Alessandro Tamburi

Cavaliere al merito del Lavoro
 Gr. Uff. della Corona d'Italia

La moglie AUGUSTA MANTOVANI, i figli GUIDO, RINA, ERNESTO, le nuore, i nipoti, la sorella ANNUNZIATA in UBERTI ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione Via Rizzoli 1 per la Metropolitana di S. Pietro.

La Salma proseguirà per Crevalcore dove giungerà alle ore 14.30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Bologna, 7 Gennaio 1940 XVIII.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golinetti, via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155, Bologna.

L'industria Molini Alessandro Tamburi & C.

ha perduto, la sera del 6 corr., il Grand' Uff.

Alessandro Tamburi

Cavaliere al merito del Lavoro
 suo impareggiabile amatissimo Titolare.

Bologna, 7 Gennaio 1940 XVIII.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golinetti, via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155, Bologna.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. A. Molino S. Pietro di Asti

annuncia con profondo dolore la perdita del

Grand' Uff.
Alessandro Tamburi
 Cavaliere al merito del Lavoro
 suo amatissimo Presidente.

Bologna, 7 Gennaio 1940 XVIII.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golinetti, via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155, Bologna.

Il Consiglio di Amministrazione della S. A. Molino Frino di Bologna

partecipa la dolorosissima perdita del

Grand' Uff.
Alessandro Tamburi
 Cavaliere al merito del Lavoro
 suo amatissimo Presidente.

Bologna, 7 Gennaio 1940 XVIII.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golinetti, via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155, Bologna.

Impiegati ed operai dei Molini Alessandro Tamburi & C. ed associate

S. A. Molino S. Pietro di Asti, S. A. Molino Frino di Bologna e dipendenti tutti delle aziende agricole partecipano con vivissimo cordoglio la perdita del loro amatissimo principale.

Grand' Uff.
Alessandro Tamburi
 Cavaliere al merito del Lavoro

Bologna, 7 Gennaio 1940 XVIII.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golinetti, via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155, Bologna.

VALLI

DA DOMANI LUNEDÌ 8 inizia l'annuale

VENDITA DI FINE STAGIONE

LANERIE - SETERIE

A PREZZI REALMENTE DIMEZZATI

APPROFITTAENE!

VALLI

VIA RIZZOLI 3, Bologna (angolo Via Artieri)

alt e via sono la causa principale del logorio del motore

con la circolazione moderna a frequenti ALT e VIA Voi mettete in moto il Vostro motore molte volte al giorno

è quindi necessario un olio che scorra rapidamente per raggiungere nell'istante stesso dell'avviamento ogni parte del motore

l'avviamento a freddo chiede anche uno sforzo enorme alla batteria

perciò usate, specialmente ora, per l'economia e per la salute del motore

OLIO AUTO SHELL

invernale

che scorre rapidamente a freddo e resiste al calore

Società RAPI Genova

TELEFUNKEN 779

IL CLASSICO 7 VALVOLE

Vendita in contanti L. 2360,-
 a rate alla consegna L. 257,-
 e 12 effetti mensili cad. di L. 193,-
 oppure: allo consegna L. 268,-
 e 18 effetti mensili cad. di L. 134,-

PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite Autorizzate in tutta l'Italia
 SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
 Reparto Vendita Radio Sistema TELEFUNKEN
 29, VIA FABIO FILZI, MILANO VIA FABIO FILZI, 29
 Agenzia per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Fran. no. 50/51

TELEFUNKEN

DISCHI TELEFUNKEN - IL SUCCESSO DELLA STAGIONE

Nel vostro esclusivo interesse ditate sempre nei vostri ordini e offerte

- IL RESTO DEL CARLINO -



Finlandesi in trincea.